



BANCA FININT

Relazione e Bilanci 2015

2° esercizio

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Via Vittorio Alfieri, 1 – 31015 Conegliano TV

www.bancafinint.com

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (in breve Banca Finint S.p.A.)

Sede Legale e Direzione Generale: Conegliano, via V. Alfieri n. 1

Sedi Operative: succursale: Milano, via A. Manzoni n. 5

Ufficio di rappresentanza: Trento, Via Belenzani n. 39

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso: 04040580963

ABI: 03266.4 Albo delle Banche n. 5580

Capitale sociale al 31 dicembre 2015: Euro 67.733.850,00 i.v.

www.bancafinint.com



BANCA FININT

Bilancio Consolidato 2015

2° esercizio
Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Via Vittorio Alfieri 1- 31015 Conegliano (TV)
www.bancafinint.com

Organi sociali in carica

Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi

Presidente

Andrea de Vido

Vice Presidente

Giuliana Scognamiglio

Consigliere

Giorgio Stefano Bertinetti

Consigliere

Alessandro Banzato

Consigliere

Collegio sindacale

Lino De Luca - Presidente

Filippo Maria Berneri – Sindaco Effettivo

Monica Manzini – Sindaco Effettivo

Fulvio Degrassi - Sindaco Supplente

Lodovico Tommaseo Ponzetta - Sindaco Supplente

Direttore Generale

Andrea Perin

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE**GRUPPO Banca Finint S.p.A.**

<i>Organi sociali in carica</i>	4
<i>Lettera del Presidente</i>	7
Relazione sulla Gestione	9
<i>Contesto economico</i>	11
<i>Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio</i>	12
<i>Riconoscimenti 2015</i>	16
<i>Partnership e sponsorship 2015</i>	17
<i>Principali indicatori economici consolidati e grafici</i>	19
<i>I risultati del Gruppo Banca Finint S.p.A.</i>	20
<i>Andamento della gestione nei vari settori di attività</i>	23
<i>Andamento della Capogruppo Banca Finint S.p.A.</i>	28
<i>I risultati della Capogruppo Banca Finint S.p.A.</i>	29
<i>Società consolidate: dati principali</i>	33
<i>Altre informazioni</i>	34
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato	41
Schemi di Bilancio Consolidato	45
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	55
<i>- PARTE A - POLITICHE CONTABILI</i>	57
<i>- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</i>	82
<i>- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</i>	102
<i>- PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</i>	110
<i>- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</i>	111
<i>- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO</i>	135
<i>- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</i>	141
<i>- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</i>	142
<i>- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI</i>	147
<i>- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE</i>	148
Allegati al Bilancio Consolidato	151
Banca Finint S.p.A.	
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015	153

Schemi di Bilancio d’esercizio	155
Nota Integrativa al Bilancio d’esercizio	163
- <i>PARTE A – Politiche contabili</i>	165
- <i>PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	180
- <i>PARTE C - Informazioni sul conto economico</i>	196
- <i>PARTE D - Redditività consolidata complessiva</i>	203
- <i>PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	204
- <i>PARTE F - Informazioni sul patrimonio</i>	228
- <i>PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda</i>	233
- <i>PARTE H - Operazioni con parti correlate</i>	235
- <i>PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	237
- <i>PARTE L - Informativa di settore</i>	238
Allegati al Bilancio d’esercizio	239
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d’esercizio	241

Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

l'esercizio 2015 è, di fatto, il primo esercizio di attività della Banca dopo il ricambio completo della compagine societaria e del management avvenuto a dicembre del 2014: data dalla quale la Banca è entrata a far parte del Gruppo Finanziaria Internazionale divenendo Banca Finanziaria Internazionale S.p.A., in breve Banca Finint S.p.A..

L'acquisizione della licenza bancaria ha rappresentato il naturale coronamento dello sviluppo delle attività di *Investment Banking* svolte dal Gruppo Finanziaria Internazionale, settore nel quale il posizionamento del Gruppo è ampiamente riconosciuto. A tal fine la Banca è stata posta al vertice di tutte le attività dell'*investment banking* divenendo la controllante delle società attive nel settore. Nello specifico si tratta di *Securitisations Services S.p.A.*, leader nella gestione delle operazioni di cartolarizzazione, che anche quest'anno ha confermato il ranking Strong – il più alto – nell'*annual review* dell'agenzia di rating S&P, Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., la società di gestione del risparmio del Gruppo con *asset under management* di circa 1,3 miliardi di euro, *Finint Corporate Advisors S.r.l.*, dedita all'attività di *corporate finance*, *Finint & Partners S.r.l.*, attiva nel settore del *private equity* ed una società fiduciaria.

La Banca, anche attraverso le sue controllate, si propone di diventare *partner* privilegiato di una clientela *private* e *corporate* cui poter fornire servizi bancari specializzati. Lo sviluppo delle attività bancarie avverrà in sinergia ed in completamento dell'operatività attualmente svolta dalle controllate. In particolare, la nuova entità bancaria è in grado di offrire alle imprese una combinazione di servizi innovativi nella gestione del debito (ad esempio, Finint si è già imposta come leader nel segmento dei Mini-bond), nella gestione del capitale e nelle operazioni di finanza straordinaria anche grazie alla rete estesa di rapporti con primarie istituzioni italiane ed estere.

Il 2015 è stato un anno di intenso lavoro volto a ricostruire le basi organizzative e strutturali del nuovo Gruppo e, nel contempo, dedicato a focalizzare le linee di business previste nel programma di attività.

In particolare, nel 2015, la Banca:

- ha ripristinato e allargato l'insieme dei servizi bancari offerti alla clientela: tra questi particolare attenzione allo sviluppo di prodotti innovativi e digitalizzati,
- ha avviato l'iter per la iscrizione all'elenco dei Gruppi bancari di cui al T.U.B.. In tale ambito sono anche state avviate alcune operazioni societarie volta alla semplificazione e razionalizzazione della struttura societaria,
- ha esteso la propria presenza commerciale sia grazie ad una nuova prestigiosa sede in Milano, sia aprendo uffici di rappresentanza a Trento e (prossimamente) a Roma. Ha avviato l'operatività in particolare nelle aree del *debt capital market* (DCM) e dello *specialized lending*: settori, entrambi, nei quali la Banca ha fatto già valere le proprie specialità partecipando, ad esempio, come partner nell'operazione che Banca Intesa e Unicredit hanno realizzato insieme al fondo USA KKR per favorire il *turn around* delle imprese.

Il lavoro per il consolidamento e la crescita della Banca e del Gruppo sono appena iniziati ma i primi risultati ottenuti ci permettono di guardare con fiducia al 2016, certi che la Banca nella sua nuova veste innescherà un ciclo virtuoso di sinergie delle risorse, dei canali distributivi e di progressiva integrazione della gamma di offerta.

Il Presidente
Enrico Marchi



Relazione sulla Gestione

Contesto economico

Il quadro macroeconomico internazionale è stato condizionato nel corso dell'esercizio da una serie di fattori, geopolitici e non, che hanno rallentato la ripresa dell'economia in atto e accentuato la volatilità sui mercati finanziari.

Nei principali paesi avanzati l'espansione dell'attività economica è proseguita nel corso del 2015, ma le prospettive a breve e a medio termine per l'economia mondiale restano tuttavia incerte, per la persistente debolezza nell'area dell'Euro e per il prolungarsi del rallentamento in Cina, il cui percorso di rientro dagli alti livelli di investimento e di indebitamento costituisce un rischio per l'economia.

Il rallentamento globale ha avuto effetti contenuti nell'area dell'Euro, ma ha costituito un rischio al ribasso per la crescita e l'inflazione. Quest'ultima è tornata in settembre su valori lievemente negativi, anche a seguito della discesa del prezzo del petrolio. Le misure espansive adottate dal Consiglio direttivo della BCE hanno fornito sostegno all'attività economica e alla ripresa del credito. Il Consiglio è ricorso al programma di acquisto di titoli pubblici al fine di scongiurare i rischi di un periodo di bassa inflazione.

Il quadro di incertezza sopra descritto è stato aggravato dalla crisi greca, peggiorata dopo l'interruzione delle trattative con le istituzioni e i paesi creditori per il prolungamento del programma di sostegno. A seguito di un difficile negoziato, nel mese di luglio i leader dell'area Euro hanno raggiunto un accordo con la Grecia; tale accordo ha condizionato l'avvio dei negoziati per un terzo programma di sostegno all'approvazione, da parte del Parlamento greco, di un pacchetto di misure stringenti e dettagliate. Dopo l'annuncio dell'intesa le condizioni dei mercati finanziari sono migliorate.

Con riferimento all'Italia, l'attività economica ha ripreso a crescere dall'inizio del 2015 a ritmi intorno all'1,5% in ragione d'anno. All'espansione del prodotto ha contribuito, dopo anni di flessione della domanda interna, il consolidamento della ripresa dei consumi privati e il graduale riavvio degli investimenti in capitale produttivo. Nel corso del 2015 l'occupazione è aumentata a ritmi significativi (0,8% nella media dei primi otto mesi sull'anno precedente). L'espansione monetaria, in particolare l'ampio ricorso delle banche italiane alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine e il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, si è gradualmente trasmesso alle condizioni del credito. E' proseguita la riduzione del costo dei prestiti alle imprese, non più limitata alle società con primario merito di credito; anche le piccole e medie aziende hanno segnalato un accesso più agevole ai finanziamenti. Nel corso del 2015 si è registrato un modesto progresso su base annua degli impieghi lordi: a dicembre 2015, sulla base delle stime calcolate da ABI, il totale dei prestiti a residenti (settore privato più Amministrazioni pubbliche) si colloca a 1.830 miliardi di Euro, con una crescita del +0,1% in ragione d'anno (+0,8% a novembre) mentre i prestiti a famiglie e società non finanziarie segnano una variazione annua pari al +0,5%. Nei 12 mesi si è osservato un costante processo di ricomposizione tra i prestiti a breve (-4,8% annuo) e a medio lungo termine (+2,2%), a favore di questi ultimi. Sotto il profilo della rischiosità del credito, si è registrata nella prima metà del 2015 un'attenuazione del flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai prestiti, (al 3,8% dal 4,1%) derivante da una minor rischiosità dal lato di quelli erogati alle imprese. Le sofferenze sono comunque aumentate, toccando i 201 miliardi di Euro a novembre 2015, con un incremento complessivo di circa 19,8 miliardi rispetto alla rilevazione del medesimo periodo del 2014, a causa dell'onda lunga della crisi e della riclassificazione di prestiti che già presentavano anomalie nei rimborsi. Sul lato della raccolta bancaria, dopo il recupero registrato tra marzo e maggio, la raccolta diretta complessiva (depositi e obbligazioni) delle banche nazionali si è ridotta, sia nel comparto al dettaglio sia in quello all'ingrosso. Questo andamento è stato bilanciato dal maggior ricorso al rifinanziamento presso l'Eurosistema, in particolare per operazioni a lungo termine tese a incoraggiare un incremento delle erogazioni di finanziamenti al settore privato. Nel dettaglio delle singole forme tecniche, permane la netta contrapposizione tra la raccolta

obbligazionaria (-13% rispetto al 13,6% di fine 2014) e l'insieme delle altre forme tecniche (+3,7% dal 4% di dicembre); quest'ultimo aggregato sta beneficiando sia dell'incremento dei depositi di conto corrente (+6,3%), sia della ripresa dei pronti contro termine (+8,8%). Relativamente al mercato dei *non performing loans*, nel 2015 in Italia si è registrata una buona reattività, secondo la fotografia scattata da KPMG a febbraio 2016¹, con un livello che non si vedeva dallo scoppio della crisi finanziaria del 2008: il volume delle transazioni si è attestato sui 13,3 miliardi di Euro, facendo così del nostro paese il quarto mercato più importante dopo Gran Bretagna, Spagna e Irlanda, che insieme hanno registrato *deal* per 73 miliardi di Euro. L'Italia ha avuto una tipologia di operazioni nelle compravendite di portafogli *unsecured* (senza garanzie) che hanno un valore netto molto basso e hanno un impatto ridotto sui bilanci delle banche. Le previsioni per il 2016 sono di un ampliamento dei *deal* relativi alla parte più importante dei portafogli crediti delle banche (livello di crediti deteriorati lordi pari a circa 350 miliardi) riguardanti la cessione dei prestiti con un collaterale più corporate e immobiliare, anche alla luce delle pressioni della Vigilanza per un alleggerimento delle sofferenze: le attese sono per un rilancio nel secondo semestre dell'anno 2016, per una definita accelerazione nel 2017. Sul piano regolamentare interno, nel mese di agosto sono state approvate misure in campo bancario con l'obiettivo di rimuovere alcune cause dell'ingente stock di crediti deteriorati e stimolare la creazione di un mercato secondario per queste attività. Un incentivo alla creazione di un mercato secondario degli attivi deteriorati dovrebbe provenire dall'accordo negoziato dall'Italia in sede UE e prevederebbe la cartolarizzazione delle sofferenze accompagnata da una garanzia dello Stato sulle *tranche senior*, da gestirsi attraverso società veicolo costituite *ad hoc* dalle singole banche. Per risolvere il problema della scarsa accessibilità al credito da parte delle aziende, sono state inoltre varate misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile. Oltre a rendere immediatamente deducibili ai fini fiscali svalutazioni e perdite su crediti, sono state emanate disposizioni per aumentare la velocità e l'efficienza delle procedure fallimentari ed esecutive. Infine, si segnala che la Direttiva 2013/50/UE ha modificato, tra le altre, la Direttiva 2004/109/CE con lo scopo di semplificare e ridurre gli oneri amministrativi per le società quotate e garantire una maggiore trasparenza degli assetti proprietari delle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio

In questo contesto economico ancora incerto, le società del Gruppo facente capo a Banca Finint hanno continuato ad operare nei settori di riferimento ed hanno conseguito importanti risultati.

La Banca, al suo primo anno di attività dopo il cambiamento intervenuto nella compagine sociale nel dicembre 2014, ha intrapreso un processo di rafforzamento della struttura e avvio delle linee di *business* programmate. Processo che troverà piena attuazione nell'esercizio appena iniziato. Nel contempo è stato definito il perimetro della vigilanza consolidata che include oltre a Banca Finint S.p.A. e alle sue controllate, anche le controllanti dirette Fisg Partecipazioni S.p.A. e Finint S.p.A.. Con riferimento alla struttura societaria da segnalare che:

i) è in corso di definizione l'istanza da inviare alla Banca d'Italia, per ottenere l'iscrizione all'albo dei Gruppi Bancari ai sensi dell'art. 64 TUB all'interno della quale sarà richiesto di poter affidare a Banca Finint S.p.A. il ruolo di capogruppo;

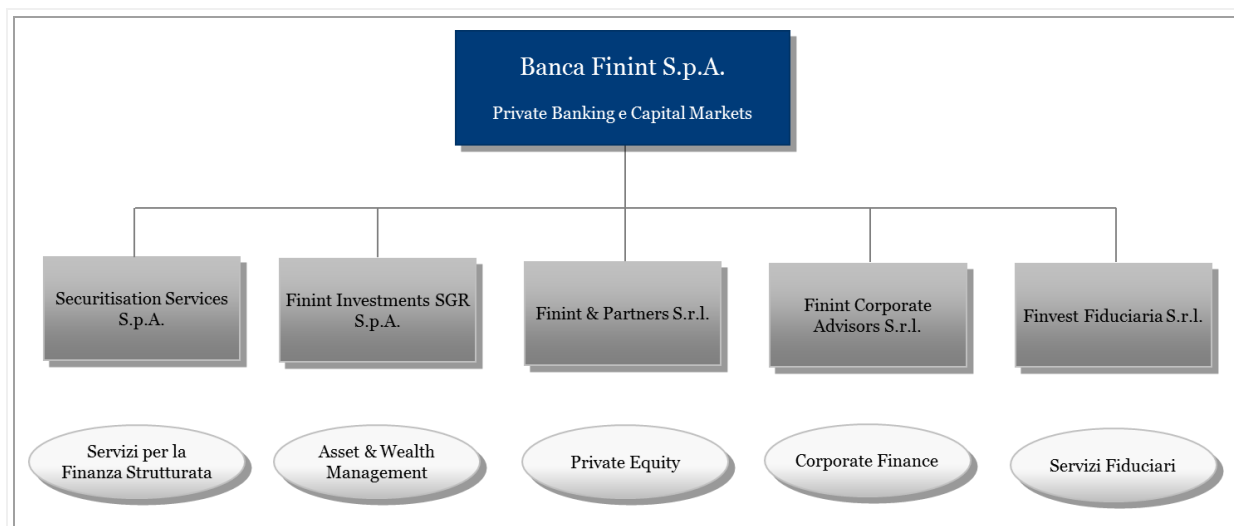
ii) sono state avviate alcune azioni di razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo volte anche alla semplificazione dello stesso.

Mentre la sede legale della Banca è stata trasferita a Conegliano, ove trovano sede tutte le società controllate, da segnalare l'apertura, lo scorso mese di luglio, di una nuova e prestigiosa sede in via Manzoni a Milano a

¹ Da *Il Sole 24 ore* del 23 febbraio 2016 "Npl, mercato ai massimi dal 2008"

pochi passi da Piazza della Scala. Ancora prima, nel mese di maggio, è stata aperta una nuova sede a Trento, utilizzata sia da Banca Finint che dalla controllata Finint SGR, consentendo ad entrambe di avvicinarsi ulteriormente al territorio trentino per offrire alle imprese del luogo un servizio personalizzato di supporto.

Il Gruppo Banca Finint si compone come di seguito illustrato.



Vengono descritte qui di seguito le aree di attività in cui si concentra l'attività della Banca e delle sue controllate. Si rimanda ad un successivo paragrafo per le informazioni sull'andamento della gestione nei vari settori di attività.

Attività Bancaria

Viene svolta da Banca Finint S.p.A. e, a seguito della modifica degli assetti proprietari e del *management* intervenuta a fine esercizio 2014, ha ricevuto nuovo impulso, principalmente nell'area del *debt capital markets* e della attività di impiego nell'ambito dello "*specialized lending*". Il 2015 è inoltre servito ad avviare un completo ridisegno del corpus regolamentare e procedurale della Banca sia per aggiornarlo alle nuove evoluzioni normative e societarie sia per tenere conto delle nuove linee di business avviate. Ancora marginale risulta l'attività di *private banking* e *wealth management*, settori difficili da affrontare nell'attuale contesto ed in presenza di una struttura bancaria non tradizionale e non capillarmente diffusa sul territorio.

Servizi per la Finanza Strutturata

Sono svolti dalla controllata Securitisation Services S.p.A., *leader* in Italia nell'offerta di servizi dedicati alla gestione e al monitoraggio di operazioni di finanza strutturata, in particolare cartolarizzazione e *covered bond*. La società detiene il *rating "Strong"*, il più alto, a seguito della valutazione da parte dell'agenzia Standard & Poor's per il ruolo di *master servicer* relativo alla gestione di mutui residenziali, commerciali ed altre tipologie di finanziamenti. Securitisation Services ha presentato istanza di autorizzazione all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB per lo svolgimento dell'attività di *servicing* ai sensi della Legge n. 130 del 1999. Nell'attesa dell'esito del procedimento la società è ancora iscritta all'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 107 del TUB. Anche le società russe Securitisation Services AC e Securitisation Services MC, partecipate al 97% da Securitisation Services S.p.A., offrono servizi dedicati alla finanza strutturata in Russia.

Asset & Wealth Management

L'attività si esplica attraverso la controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., specializzata

nella gestione di fondi mobiliari ed immobiliari con *asset under management* totali pari a circa 1,35 miliardi di Euro. Nata come SGR speculativa nel 2004, dal 2013 ha ottenuto autorizzazione alla gestione anche di fondi non speculativi.

Corporate Finance

L'attività di *corporate finance* consiste nell'attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria e di fusioni ed acquisizioni per le imprese, sia multinazionali che di piccola – media dimensione. La *legal entity* impegnata in tali attività è Finint Corporate Advisors S.r.l..

Private Equity

Il *private equity* è un settore in cui da oltre 10 anni opera la controllata Finint & Partners S.r.l., società che presta servizi di consulenza a favore di società di investimento. Le prime due di queste, NEIP I e II, hanno avuto ritorni molto positivi mentre la terza, NEIP III, con un *commitment* di 75 milioni di Euro, ha iniziato ad effettuare i primi investimenti.

Servizi Fiduciari

Sono svolti dalla società fiduciaria autorizzata Fininvest Fiduciaria S.r.l. che svolge servizi di amministrazione fiduciaria statica, dando esecuzione a mandati fiduciari di investimento e disinvestimento in titoli azionari o quote sociali, in esecuzione di specifiche istruzioni dei fiducianti. Nel corso dell'esercizio 2015 la società ha incorporato Regent S.r.l. – Società Fiduciaria, anch'essa controllata da Banca Finint S.p.A., e nel mese di febbraio 2016 ha presentato istanza di iscrizione nella sezione separata dell'albo ex art. 106 TUB (Testo Unico Bancario).

Premio Alto Rendimento 2015

C'è uovo e uovo



Fondo Finint Bond
“Miglior hedge fund single manager”



PREMIO
ALTO RENDIMENTO
SOLE 24 ORE



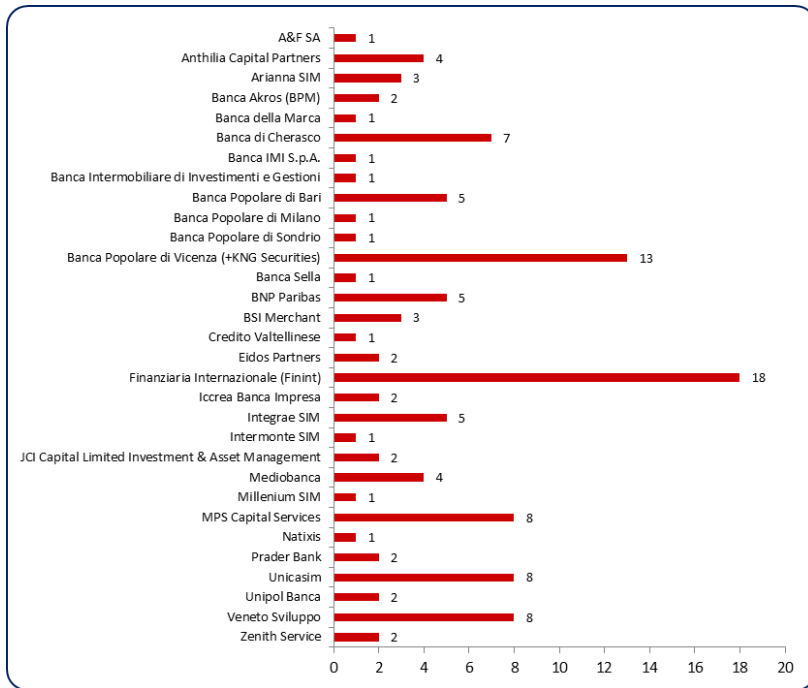
www.finint.com



Riconoscimenti 2015

Asset & Wealth Management

Banca Finint ed il suo Gruppo in cima al podio come Arranger di Minibond



Il 25 Febbraio 2016 al Politecnico di Milano è stato presentato il 2° Report Italiano sui Minibond da parte dell' "Osservatorio Minibond" del Politecnico di Milano.

Banca Finint ed il suo Gruppo risultano essere al primo posto di tale classifica con un numero di diciotto operazioni effettuate; considerando le sole operazioni del 2015 Banca Finint guida sempre la classifica con otto operazioni effettuate.

Servizi per la finanza strutturata

Standard & Poor's conferma il massimo ranking a livello internazionale di Securitisation Services



RatingsDirect®

STRONG Rankings On Securitisation Services Affirmed As Master Servicer Of Unsecured And Secured Loans In Italy

Servicer Analysts:
Chiara Sardelli, London (44) 20-7176-3878; chiara.sardelli@standardandpoors.com
Beverley J Dunne, London (44) 20-7176-3957; beverley.dunne@standardandpoors.com

OVERVIEW

- We have affirmed our overall STRONG rankings on Securitisation Services as a master servicer of asset finance, residential mortgages, and commercial loans in Italy.
- The outlook is stable.
- Securitisation Services' master servicing portfolio reached a new peak in 2014. Since December 2014, the servicer has been a subsidiary of FININT Banca SpA.

LONDON (Standard & Poor's) Feb. 5, 2015--Standard & Poor's Ratings Services has affirmed its overall STRONG rankings on Securitisation Services SpA as a master servicer of asset finance, residential mortgages, and commercial loans in Italy.

Securitisation Services riceve per il quarto anno consecutivo il ranking "Strong" da Standard & Poor's, il più alto nella scala adottata dalla stessa agenzia, con riferimento all'attività di Master Servicer relativa alla gestione di mutui residenziali, commerciali e ad altre tipologie di finanziamenti.

La conferma del ranking si è basata sulla continua crescita in tutti i servizi offerti superando ampiamente le previsioni di budget e su una struttura organizzativa, operatività e sistemi informativi, considerati all'eccellenza nel settore.

Partnership e sponsorship 2015

Banca Finint partner per il concerto dei The King's Singer



Banca Finint ha sostenuto l'organizzazione da parte del Coro Conegliano del concerto dei The King's Singer, gruppo acclamato in tutto il mondo per il loro virtuosismo e charm.

Banca Finint sostiene la mostra "CARPACCIO"



Banca Finint ha sostenuto la realizzazione della grande esposizione, promossa dal Comune di Conegliano e da Civita Tre Venezie che ripercorre e illustra gli ultimi dieci anni dell'attività di Vittore Carpaccio.

In mostra capolavori di grandissima qualità e originalità, dipinti celebri da ritrovare e opere da riscoprire.

Banca Finint – affermano Enrico Marchi e Andrea de Vido, Presidente e Vicepresidente di Banca Finint – è consapevole che l'arte è una risorsa straordinaria e si è impegnata a valorizzare quelle manifestazioni che, come questa, permettono ai cittadini ed ai turisti di vivere l'emozione della scoperta dei capolavori sui grandi artisti".

Banca Finint vicina allo sport



Competizione ed aggressività nello sport: il segreto del successo? Questo il tema dell'ottava edizione del Convegno organizzato dalla sezione AIA di Conegliano nel mese di aprile 2015 di cui è stata partner anche Banca Finint. Oltre 800 le persone presenti, con almeno 50 rimaste in attesa all'esterno del Teatro Accademia, sede dell'evento.



Securitisation Services sponsor ufficiale del Global Abs 2015 e NPL Europe 2015



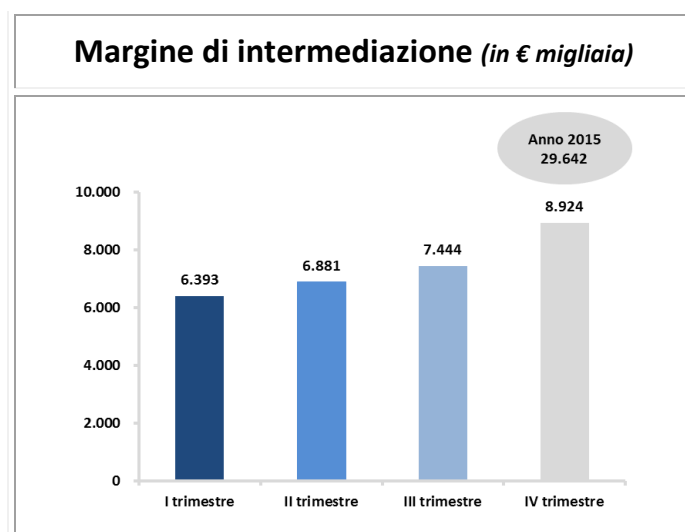
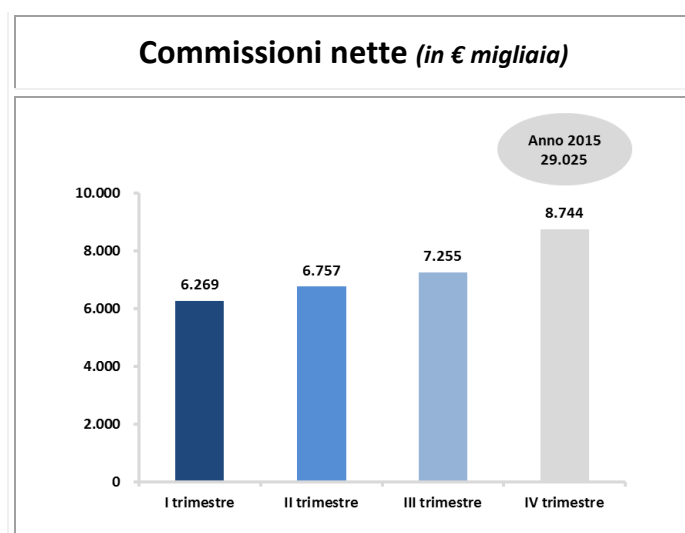
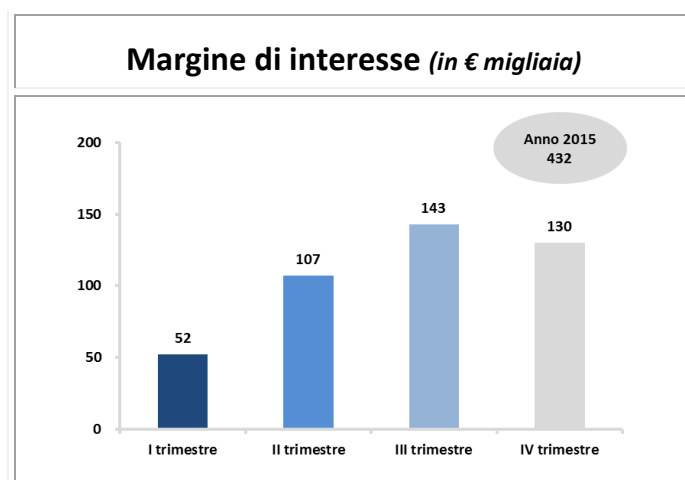
Securitisation Services è stato sponsor ufficiale della conferenza organizzata da AFME e IMN, il cui tema centrale del dibattito è stato l'ABS Purchase Programme della Banca Centrale Europea e i relativi risvolti. L'evento che rappresenta, ogni anno, un importante incontro per accrescere le relazioni con i principali player dell'industria della finanza strutturata in tutto il mondo, si è svolto a Barcellona dal 16 al 18 giugno 2015.



Securitisation Services ha partecipato al secondo meeting annuale sul mercato europeo degli NPL e Distressed Debt con focus su sei paesi chiave: Italia, Olanda, Spagna, Romania, Ungheria e Slovenia che si è tenuto a Londra il 01 e 02 ottobre 2015.



Principali indicatori economici consolidati e grafici



I risultati del Gruppo Banca Finint S.p.A.

Gli schemi ufficiali di conto economico e stato patrimoniale previsti dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del suo Gruppo.

Di seguito vengono esposti il conto economico riclassificato sintetico, il conto economico riclassificato pro forma, che ai fini comparativi include il contributo reddituale della Banca e delle sue partecipate anche per l'intero esercizio 2014, e lo stato patrimoniale riclassificato comparati con l'esercizio 2014.

Conto economico consolidato riclassificato

Si rammenta che, per l'esercizio 2014, il prospetto di conto economico sotto riportato illustra solo quello della Capogruppo Banca Finint S.p.A., essendo l'operazione di aggregazione aziendale che ha dato origine al Gruppo Banca Finint intervenuta a fine esercizio 2014. Pertanto, i saldi relativi all'esercizio 2014 risultano scarsamente comparabili.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

<i>migliaia di Euro</i>	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Interessi attivi (passivi) netti	432	125
Commissioni nette	29.025	311
MARGINE FINANZIARIO E DA SERVIZI	29.457	436
Altri profitti (perdite) finanziarie	185	(73)
(Rettifiche) riprese di valore per deterioramento di crediti	(943)	42
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	28.699	405
Spese per il personale	(13.654)	(1.654)
Altre spese amministrative	(8.788)	(1.926)
Ammortamenti e svalutazioni	(241)	(40)
Altri proventi (oneri) di gestione	2.126	59
COSTI OPERATIVI	(20.557)	(3.561)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	8.142	(3.156)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.300)	0
UTILE (PERDITA) NETTO CONSOLIDATO	4.842	(3.156)

L'esercizio 2015 si chiude con un risultato consolidato positivo di Euro 4.842 migliaia, di cui Euro 4.673 migliaia l'utile di Gruppo ed Euro 169 migliaia l'utile di pertinenza di terzi.

Il Margine finanziario e da servizi, che include prevalentemente i ricavi delle prestazioni di Servizi per la Finanza Strutturata e dell'Asset Management, ammonta ad Euro 29.457 migliaia. La voce include commissioni attive per Euro 29.750 migliaia e interessi attivi per Euro 681 migliaia.

Il Risultato netto della gestione finanziaria ammonta ad Euro 28.699 migliaia ed include proventi dall'attività di negoziazione e profitti dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 185 migliaia oltre a rettifiche di valore su crediti relative in parte a posizioni preesistenti, oggetto di garanzia da parte del precedente azionista, e per il residuo a posizioni che presentano difficoltà di recupero per complessivi Euro 943 migliaia.

Le Spese per il personale e le altre spese amministrative rappresentano le principali voci di spesa; esse ammontano rispettivamente ad Euro 13.654 migliaia ed Euro 8.788 migliaia. L'organico del Gruppo a fine esercizio era composto da 209 risorse rispetto a 177 risorse di fine 2014.

Gli Ammortamenti si attestano ad Euro 241 migliaia. Tra gli Altri Proventi di Gestione rileva principalmente il provento per Euro 1.871 migliaia rilevato a seguito dell'operazione di acquisizione di ramo d'azienda perfezionata nello scorso mese di settembre, nella quale la Capogruppo ha acquisito da un ente creditizio operante nel settore del credito agrario un portafoglio di posizioni creditizie *in bonis* e *non performing* verso persone fisiche ed imprese agricole.

Le Imposte ammontano complessivamente a Euro 3.300 migliaia e sono prevalentemente costituite dall'IRAP dell'esercizio e dall'IRES. Alcune società controllate hanno trasferito alla controllante indiretta Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. la propria posizione fiscale nell'ambito dell'adesione al consolidato fiscale nazionale avvenuta negli anni precedenti. Si precisa che ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale, a decorrere da ottobre 2015 i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. vengono fatti confluire alla società FISG Partecipazioni S.p.A. (già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.) e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

L'utile consolidato di Gruppo ammonta ad Euro 4.673 migliaia e l'utile di pertinenza di terzi ammonta ad Euro 169 migliaia. L'utile netto consolidato conseguito risulta pari ad Euro 4.842 migliaia.

Conto economico consolidato riclassificato Pro Forma

Viene di seguito esposto il conto economico consolidato pro forma che include nella colonna di confronto il risultato economico dell'intero esercizio 2014 delle società partecipate conferite nella Capogruppo alla fine dell'esercizio precedente, consentendo in tal modo di valutare quale sarebbe stato il contributo reddituale effettivo del Gruppo in tale esercizio.

	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Interessi attivi (passivi) netti	432	449
Commissioni attive	29.750	27.207
Commissioni passive	(725)	(488)
MARGINE FINANZIARIO E DA SERVIZI	29.457	27.168
Altri proventi finanziari	2.056	624
(Rettifiche) riprese di valore per deterioramento di crediti	(943)	(227)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DA SERVIZI	30.570	27.565
Spese per il personale	(13.654)	(11.368)
Altre spese amministrative	(8.788)	(7.062)
Ammortamenti e svalutazioni	(241)	(240)
Altri proventi (oneri) di gestione	255	(197)
COSTI OPERATIVI	(22.428)	(18.867)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	8.142	8.698
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(3.300)	(4.222)
UTILE NETTO CONSOLIDATO	4.842	4.476
(UTILE) PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(169)	(125)
UTILE DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	4.673	4.351

L'esercizio 2015 si chiude con un utile netto consolidato totale di Euro 4.842 migliaia in crescita dell'8,2% se confrontato con un risultato di Euro 4.476 migliaia del precedente esercizio che teneva conto del risultato economico dell'intero esercizio di tutte le controllate.

Il Margine finanziario e da servizi ammonta ad Euro 29.457 migliaia, incrementandosi rispetto al periodo precedente di Euro 2.289 migliaia (+ 8,4%). È prevalentemente costituito dalle commissioni attive derivanti dalle attività svolte nell'ambito del *servicing* di operazioni di cartolarizzazione (Euro 16.586 migliaia), della

gestione di fondi di investimento e patrimoni (Euro 8.816 migliaia circa) e degli altri servizi relativi alle attività di *corporate finance*, *M&A*, *private equity* e mandati fiduciari.

Il Risultato netto della gestione finanziaria ammonta ad Euro 30.570 migliaia (Euro 27.565 migliaia nel precedente periodo di confronto), aumentando dell'11%. Nel prospetto sopra riportato è incluso in tale voce anche il provento finanziario legato all'acquisizione del ramo d'azienda operante nel settore del credito agrario.

I Costi operativi ammontano ad Euro 22.428 migliaia rispetto ad Euro 18.867 migliaia dell'esercizio 2014, e sono principalmente costituiti da Spese per il personale (Euro 13.654 migliaia) e da Altre spese amministrative (Euro 8.788 migliaia). Si rileva in quest'ambito il fisiologico incremento del costo del personale legato al significativo incremento dell'organico. A fine esercizio il Gruppo Banca Finint si avvaleva di 209 risorse impiegate rispetto alle 177 risorse a fine esercizio 2014.

L'Utile d'esercizio ante imposte ammonta a Euro 8.142 migliaia.

Le Imposte sul reddito d'esercizio si attestano su Euro 3.300 migliaia, in diminuzione rispetto al saldo di Euro 4.222 migliaia.

L'utile consolidato di Gruppo ammonta ad Euro 4.673 migliaia e l'utile di pertinenza di terzi ammonta ad Euro 169 migliaia. L'utile netto consolidato conseguito risultata pari ad Euro 4.842 migliaia. L'utile netto consolidato pro forma ammontava nell'esercizio precedente ad Euro 4.476 migliaia, di cui Euro 4.351 migliaia di pertinenza del Gruppo.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta un'aggregazione delle voci previste nello schema di stato patrimoniale di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo riclassificate	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Attività finanziarie	21.173	18.598
Crediti verso banche	24.015	16.362
Crediti verso clientela	33.435	8.822
Attività materiali	1.701	1.648
Avviamento e altre attività immateriali	92.740	92.782
Attività fiscali	1.679	1.668
Altre voci dell'attivo	2.300	1.943
TOTALE ATTIVO	177.043	141.823
Voci del passivo riclassificate	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Debiti verso banche	3.079	3.064
Debiti verso clientela	31.524	3.735
Passività fiscali	1.031	1.949
Fondi del passivo	2.158	1.893
Altre voci del passivo	12.680	9.200
Patrimonio di pertinenza di Terzi	638	671
Patrimonio netto del Gruppo	125.933	121.311
TOTALE PASSIVO	177.043	141.823

Gli aggregati patrimoniali rilevano a fine esercizio, in confronto ai volumi dell'esercizio 2014, un significativo incremento. Le voci che compongono il Totale Attivo ammontano a Euro 177.043 migliaia, rispetto ad Euro 141.823 migliaia del fine anno precedente.

Le Attività finanziarie, pari a Euro 21.173 migliaia, comprendono il portafoglio di titoli di debito (obbligazioni e titoli ABS) nonché le quote di fondi comuni di investimento detenuti dalla Capogruppo e dalle sue partecipate. Le attività finanziarie sono classificate prevalentemente nel portafoglio *available for sale*. Ammontari non rilevanti sono presenti nel portafoglio di *trading e held to maturity* nei quale, alla data di bilancio, sono stati iscritti alcuni investimenti in titoli azionari, titoli ABS e derivati quotati.

I Crediti verso banche si attestano ad Euro 24.015 migliaia e sono interamente costituiti dalle giacenze di conti correnti presso altri Istituti.

I Crediti verso clientela, il cui saldo ammonta a Euro 33.435 migliaia alla data di bilancio, comprendono crediti propri dell'attività bancaria costituiti da impieghi verso la clientela su conti correnti, linee di liquidità, mutui ed altre forme tecniche, al netto sia della svalutazione analitica sia della svalutazione collettiva ed assistiti da idonee garanzie, oltre ai crediti derivanti dai servizi finanziari resi dalle partecipate.

L'Avviamento e le Altre Attività Immateriali risultano quasi interamente costituite dagli avviamenti emersi a seguito dell'aggregazione aziendale che ha dato vita al Gruppo Banca Finint efficace dal 30 dicembre 2014.

I Debiti verso banche, pari a Euro 3.079 migliaia, risultano prevalentemente costituiti da un conto vincolato effettuato dalla precedente società controllante, in linea con il precedente esercizio.

I Debiti verso clientela si sono consistentemente incrementati per Euro 27.789 migliaia e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati della clientela *corporate e private*, conti correnti e liquidità in gestione.

Le Altre voci del passivo comprendono debiti verso il personale, enti fiscali e previdenziali nonché debiti per servizi ricevuti di natura non finanziaria.

Il patrimonio netto totale è pari ad Euro 126.571 migliaia ed è quasi interamente attribuibile al Gruppo. Il patrimonio netto totale ammontava a fine esercizio 2014 ad Euro 121.982 migliaia.

Andamento della gestione nei vari settori di attività

In seguito vengono illustrati i risultati e l'andamento delle principali aree di attività in cui opera il Gruppo.

Attività Bancaria

L'esercizio 2015, primo esercizio durante il quale la Banca è stata gestita dalla nuova compagine sociale, si è chiuso con un utile netto pari a Euro 3.150 migliaia. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 124.324 migliaia. Sulla base di dati provvisori riferiti al 31 dicembre, il *total capital ratio* si attesta su valori nettamente superiori a quelli minimi regolamentari; il coefficiente risulta pari a 36,40% a livello individuale e 19,77% a livello di segnalazione consolidata con riferimento alla controllante Finint S.p.A..

Nel corso dell'esercizio appena concluso, ed in particolare a partire dal secondo semestre, la Banca ha realizzato importanti operazioni, sia nel settore del *Debt Capital Markets* sia nell'ambito degli impieghi alla clientela; per le relative informazioni e per l'analisi dell'andamento della Capogruppo si rimanda al capitolo successivo.

In questa sede è opportuno riproporre gli obiettivi e le direttrici strategiche cui è improntata la *governance* dell'Istituto:

- L'ampliamento in ambito bancario e finanziario dei servizi offerti;
- Uno sviluppo equilibrato di raccolta, in prevalenza su scadenze vincolate, e di impiego nello *specialized lending*;
- L'espansione dell'attività della *business unit capital markets*;
- La costruzione di un solido sistema di monitoraggio dei rischi, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di vigilanza;

- Il rafforzamento della struttura organizzativa e dei controlli interni.

Servizi per la Finanza Strutturata

L'esercizio 2015 si è chiuso con risultati molto positivi, confermando il trend di crescita della partecipata Securitisation Services S.p.A. e superando ampiamente gli obiettivi previsti nel budget 2015. La controllata ha mantenuto la sua *leadership* nel mercato dei servizi per la finanza strutturata in Italia sviluppando nuovi servizi operativi. Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015 si chiude con utile netto pari a Euro 6.248 migliaia ed il patrimonio netto della partecipata ammonta a Euro 11.698 migliaia. Alcuni dati significativi:

- Oltre Euro 280 miliardi di attivi gestiti;
- Oltre 280 operazioni;
- Oltre 15 *asset classes*;
- Oltre 190 SPV gestiti.

La società detiene una quota di mercato importante: sulla base dell'elenco delle società veicolo per la cartolarizzazione pubblicato sul sito di Banca d'Italia risulta che il 38,4% di queste hanno sede presso la società. Tale quota aumenta ulteriormente se consideriamo anche le società veicolo che hanno sede presso la società cedente o presso altri operatori a favore delle quali si prestano dei servizi.

La qualità e professionalità dei servizi è stata ancora una volta testimoniata dai risultati dell'*annual review* effettuata dall'agenzia di *rating S&P*, che per il quarto anno consecutivo ha confermato il *ranking STRONG* (il più alto nella scala pubblicata dalla stessa agenzia) con riferimento al servizio di *master servicer* relativo alla gestione di mutui residenziali, commerciali e ad altre tipologie di finanziamenti.

La struttura organizzativa della controllata è coerente con gli obiettivi strategici ed in linea con la separazione tra le funzioni operative e di controllo.

Al 31 dicembre 2015 la società contava su 94 risorse impiegate, di cui 20 part-time. Durante l'anno sono state assunte 19 unità, di cui 9 precedentemente in qualità da organico distaccato.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015 relativo alla riforma del Titolo V del D. Lgs. 385/1993 (TUB), disposta dal D. Lgs. 141/2010 e successive modifiche e integrazioni nonché a seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari di cui alla Circolare n. 288/2015, la controllata, poiché intende continuare ad esercitare le attività riservate agli intermediari finanziari, il 9 ottobre 2015 ha presentato a Banca d'Italia istanza di autorizzazione per l'iscrizione nel nuovo albo unico previsto dall'art. 106 del TUB.

In relazione a quanto precede, tra gli altri, in data 28 settembre 2015 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale da Euro 1.595.055 ad Euro 2.000.000.

In forza di quanto previsto dagli articoli 2329 n. 3 e 2436 del Codice Civile, dall'art. 223 *quater* delle disposizioni di attuazione del Codice Civile e dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, la predetta deliberazione assembleare verrà iscritta nel Registro delle Imprese di Treviso – e quindi avrà effetto – subordinatamente al rilascio, da parte di Banca d'Italia, del provvedimento di autorizzazione all'iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 TUB.

Asset & Wealth Management

Il 2015 è stato l'anno del decennale e il migliore anno per la società di gestione del risparmio del Gruppo, Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.. Prosegue il forte piano di sviluppo che ha previsto l'avvio di nuovi prodotti tra cui 2 fondi mobiliari e 5 nuovi fondi immobiliari. La massa in gestione al 31 dicembre 2015, comprensiva di *capital committed*, ammonta a circa, 1,7 miliardi di Euro e rappresenta una concreta base su cui costruire un nuovo piano di crescita per i prossimi anni.

La controllata, nell'esercizio in esame, si è concentrata nell'attuare un piano di organizzazione aziendale volto a garantire con massima efficienza la gestione dei suoi prodotti: da un lato ha perseguito con successo il piano commerciale per l'istituzione e avvio di nuovi prodotti a cui si è associato un costante investimento nella ricerca e selezione del personale in modo da rafforzare contestualmente tutte le aree coinvolte non solo nella gestione operativa dei prodotti ma anche di controllo.

Alla data del 31 dicembre 2015 la controllata gestisce un patrimonio complessivo di 1,35 miliardi di Euro ripartito in:

- 17 fondi alternativi immobiliari riservati;
- 5 fondi mobiliari riservati chiusi;
- 2 fondi mobiliari riservati aperti;
- 1 OICVM;
- 10 gestioni patrimoniali;

per un totale di 25 fondi di investimento e 10 gestioni patrimoniali.

Il bilancio dell'esercizio 2015 della partecipata si chiude con un utile netto di Euro 1.278 migliaia mentre il patrimonio netto si attesta a Euro 5.524 migliaia.

Alla data di bilancio l'organico della società è costituito da 64 risorse di cui 3 dirigenti, 10 quadri e 51 impiegati.

Fondi mobiliari

Il 2015 rappresenta il consolidamento della gestione dei fondi comuni di investimento di *private debt* attraverso l'avvio a febbraio del Fondo Strategico del Trentino Alto Adige che ha raccolto sottoscrizioni oltre i 220 milioni di Euro a cui si aggiunge la gestione del Fondo Minibond PMI Italia.

Merita citare con riferimento all'area mobiliare il premio alto rendimento 2015 del Sole 24 Ore ottenuto dal Fondo Finint Bond quale miglior fondo *hedge* categoria *single manager*. Il Finint Bond dalla sua istituzione nel 2011 e da *inception* ha espresso un rendimento cumulato del 72,7% (a dicembre 2015), un rendimento medio annuale del 13,5% ed una volatilità molto ridotta (*sharpe ratio* a 36 mesi del 2,27). La strategia adottata dalla società nella gestione di fondi di questo tipo è risultata vincente nel tempo.

Fondi immobiliari

Nell'area immobiliare il 2015 è risultato un anno molto attivo attraverso l'istituzione di 4 nuovi fondi (Finint Mythra Energie, UNI HS Abita RE, Fenice, Xenios) e la gestione di un nuovo fondo (AMSI) trasferito da altra SGR. Si stanno inoltre concretizzando alcune attività volte alla liquidazione di 3 fondi immobiliari ai sensi dell'art. 32 D.L. 78/2010. Su uno di essi, il fondo Orazio, la liquidazione avvenuta l'8 marzo 2016 ha previsto l'istituzione di un nuovo fondo gestito sempre dalla società che ha ricevuto lo *spin off* immobiliare del precedente fondo prevedendo di conseguenza una continuità gestoria del portafoglio. L'avvio di nuovi prodotti come il Mythra Energie e UNI HS Abita RE conferma la specializzazione ormai pluriennale della divisione *real estate* su alcuni prodotti quali rispettivamente i fondi energia e i fondi *housing* sociale. Sempre nel corso del 2015 è stato lanciato il Fondo Fenice, nuovo prodotto immobiliare che investe in *asset* NPLs su operazioni segnalate da istituti di credito o società di leasing con l'obiettivo di valorizzare immobili attraverso operazione di riconversione.

Gestioni patrimoniali

Nel corso del 2015 le gestioni sono rimaste stabili; all'interno delle 10 gestioni patrimoniali attive al 31 dicembre 2015 vi sono tre gestioni ricevute in delega per conto del Fondo Pensione Integrativa Solidarietà Veneto. Il mandato consiste nella gestione di tre comparti distinti denominati "reddito", "dinamico" e "prudente" per una massa in gestione complessiva di circa 40 milioni di Euro. La società gestisce inoltre mandati di "*cash management*" con alcuni investitori istituzionali relativi alla gestione della liquidità che si

genera in capo ai veicoli di cartolarizzazione costituiti e gestiti ai sensi della legge 130/99. Al 31 dicembre 2015 la massa in gestione individuale ammonta a Euro 191,2 milioni e si incrementa rispetto al precedente esercizio di 23,2 milioni di Euro.

Corporate Finance

Finint Corporate Advisors S.r.l. svolge attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria, di fusioni e acquisizioni per le imprese, sia multinazionali che di piccola-media dimensione. In particolare, fornisce assistenza a primarie aziende industriali e finanziarie.

Nel 2015 Finint Corporate Advisors ha consolidato il presidio sul territorio nazionale confermandosi un player di riferimento per PMI e gruppi di media dimensione, con un forte focus su aree geografiche contraddistinte da un'elevata densità industriale come il Triveneto, Lombardia e Piemonte.

Inoltre ha dato impulso all'attività internazionale grazie al consolidamento della collaborazione con una banca d'affari tedesca con presenza internazionale, con l'obiettivo di alimentare la "pipeline" del prossimo biennio grazie a nuove opportunità e maggiori operazioni di M&A anche "cross-border."

Finint Corporate Advisors conferma la propria ambizione ad essere un *player* di riferimento per l'assistenza a primarie aziende industriali e finanziarie attraverso una vasta gamma di servizi integrati di assistenza nelle seguenti aree:

- Fusioni & Acquisizioni (M&A);
- Processi di quotazione in Borsa (IPO) e di apertura del capitale a terzi;
- Operazioni di Borsa, *delisting*, offerte pubbliche di acquisto;
- Ristrutturazioni Societarie e *Turnaround*;
- Assistenza in operazioni di finanza straordinaria;
- Elaborazione di *Business Plan* e pianificazione finanziaria;
- Organizzazione di *debt financing*;
- Finanza Immobiliare;
- Consulenza societaria.

Il 2015 di Finint Corporate Advisors si è chiuso con un fatturato pari a circa Euro 1,7 milioni.

Nel 2015 la società ha eseguito diversi mandati di M&A sia *buy side* sia *sell side* sia per società del gruppo Finanziaria Internazionale sia per clienti terzi.

Il risultato d'esercizio risente del ritardo nella chiusura di alcuni mandati di M&A caratterizzati da success fee di importo rilevante che non hanno contribuito ai risultati 2015 ma di cui potrà beneficiare l'esercizio 2016 in quanto sono in chiusura nel primo trimestre 2016.

Private Equity

Nel primo semestre del 2015, sulla base dei dati resi noti da AIFI, il mercato italiano del *private equity* e *venture capital* è risultato in linea con l'anno precedente in termini di ammontare investito, registrando invece una crescita superiore al 20% nel numero di operazioni realizzate.

La maggior parte delle risorse investite sono state destinate ad operazioni di *buy out* (63,9%) e *replacement* (20,1%). Nel periodo si sono registrate la ripresa del segmento *seed / startup* con un incremento del 13,4%, un calo del segmento *expansion* (-62,2%) e l'assenza di operazioni di *turnaround*.

Le PMI hanno rappresentato il principale *target* di investimento con una quota superiore al 70% sul numero complessivo di operazioni ed il Nord Est è risultata essere l'area del Paese maggiormente interessata da operazioni di investimento.

L'attività di raccolta, derivante nel semestre in buona parte da investitori individuali e *family office*, ha evidenziato un dato molto importante, raddoppiando l'importo rispetto al 2014.

Relativamente all'attività di cessione, l'ammontare disinvestito, calcolato al costo storico di acquisto, ha registrato una crescita di oltre il 116,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento, in termini di numero del 45,6%.

La tipologia di cessione che ha prevalso è stata la vendita ad altri investitori finanziari, seguita dalla vendita a partner industriali (*trade sale*).

L'attività è svolta dalla controllata Finint & Partners S.r.l. che presta attività di consulenza per alcuni veicoli dedicati alla realizzazione di investimenti nel campo del *private equity*. In particolare la società presta i propri servizi a favore di:

- NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi ("NEIP II"), società di investimento con focus nel settore delle infrastrutture e dei servizi connessi, in fase di disinvestimento. Il portafoglio di NEIP II a fine 2015 era composto dalla residua partecipazione in una società attiva nel *facility management* che, nel corso dello scorso anno, Finint & Partners ha continuato a monitorare;
- NEIP III S.p.A. ("NEIP III"), società di investimento con una capitalizzazione di Euro 75,2 milioni, con l'obiettivo di effettuare investimenti di minoranza o maggioranza in società italiane, preferibilmente localizzate nel Nord - Nord-Est e in regioni limitrofe, con un fatturato compreso tra Euro 10 e 100 milioni, appartenenti ai settori industriali in genere e di servizi. Nel corso del 2015 la società ha analizzato per conto di NEIP III 90 dossier, dei quali 81 analizzati in modo approfondito, che hanno portato alla presentazione di 11 offerte; nel corso dell'anno sono stati realizzati 2 investimenti nei settori *food equipment* e abbattimento barriere architettoniche, oltre al primo disinvestimento.

Servizi Fiduciari

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività fiduciaria svolta da Fininvest Fiduciaria S.r.l., che nel corso del 2015 ha fuso per incorporazione la società Regent S.r.l. – Società Fiduciaria, controllata anch'essa da Banca Finint ed operante nel medesimo settore.

Fininvest Fiduciaria S.r.l. ha conseguito nell'esercizio 2015 un utile netto pari a Euro 7 migliaia ed il patrimonio netto ammonta ad Euro 237 migliaia.

Al 31 dicembre 2015 i beni e i valori in amministrazione fiduciaria ammontano a Euro 34 milioni.

Andamento della Capogruppo Banca Finint S.p.A.

Il bilancio della Capogruppo si è chiuso con un utile netto pari a Euro 3.150 migliaia, mentre nel precedente esercizio era stata conseguita una perdita di Euro 3.156 migliaia. Il 2015 è il primo esercizio interamente gestito dal nuovo *management* e con la nuova denominazione, in seguito ai cambiamenti negli assetti proprietari intervenuti a fine 2014.

Nel corso dell'esercizio appena concluso, ed in particolare a partire dal secondo semestre, la Banca ha realizzato importanti operazioni, sia nel settore del *Debt Capital Markets* (DCM) sia nell'ambito degli impieghi alla clientela.

La business unit DCM ha curato l'*origination*, la strutturazione ed il collocamento di numerosi *deal* a favore della propria clientela, sia con riferimento ad emissioni obbligazionarie, inclusi i c.d. "*minibond*", sia operazioni "*asset backed*", in particolare operazioni c.d. "*trade receivables*" (relative alla cessione pro soluto su base rotativa di crediti commerciali da parte di clientela *corporate*).

In particolare la business unit DCM ha agito come *arranger* in 8 "*private placement*" di emissioni obbligazionarie (escludendo le operazioni *captive*), per un controvalore di oltre 80 milioni di Euro, collocandosi al 1° posto in Italia ed all'8° in Europa nella *league table* di settore come numero di operazioni realizzate (fonte: Dealogic).

I risultati della business unit sono stati confermati dal "Report Italiano sui Minibond" predisposto dall'osservatorio minibond del dipartimento di ingegneria gestionale del Politecnico di Milano, che sia nell'edizione del 2015 sia in quella del 2016 menziona Finanziaria Internazionale al primo posto tra gli *arranger* in termini di operazioni realizzate.

I ricavi conseguiti dalla *business unit* nei primi 9 mesi di attività del 2015 ammontano a quasi Euro 0,8 milioni, e sono in corso di conclusione in questi primi mesi del 2016 ulteriori importanti mandati acquisiti nel corso dello scorso anno da primari clienti. La *business unit* è stata ben strutturata nel corso del 2015 con l'inserimento di n. 3 risorse ed ha beneficiato delle sinergie con le altre aree di attività del gruppo di appartenenza, in primis con Finint SGR S.p.A. e con Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A..

Dal lato degli impieghi, la Banca ha dimostrato di riuscire a cogliere le opportunità di mercato, rese possibili dal buon esito della campagna di raccolta avviata in corso d'anno, che ha portato ad un consistente *stock* di raccolta (Euro 34 milioni il saldo a fine esercizio) con un profilo temporale adeguato. Banca Finint ha assunto il ruolo di *liquidity provider* nei confronti di un veicolo della cartolarizzazione con un *commitment* complessivo di Euro 18 milioni, con il più elevato grado di *seniority* nell'ambito della cascata di pagamenti derivanti dalla cartolarizzazione. Sempre con riferimento agli impieghi più rilevanti, è stato concesso un finanziamento controgarantito a breve termine di Euro 6 milioni ad una controparte *corporate*.

Nel settore del credito, Banca Finint ha acquisito da un ente creditizio operante nel settore del credito agrario un portafoglio di crediti nell'ambito di una più ampia operazione di acquisizione di ramo d'azienda perfezionata lo scorso mese di settembre. Si tratta, oltre ad una risorsa, di un portafoglio di crediti *performing* e *non performing* derivanti da erogazioni a favore di coltivatori diretti ed imprese agricole, sostenute da programmi di finanziamenti comunitari, e dal connesso indebitamento verso alcune regioni. Il valore complessivo del portafoglio alla data di bilancio ammonta ad Euro 4,6 milioni circa e presenta una buona qualità creditizia, con oltre l'80% delle esposizioni *in bonis*.

I risultati della Capogruppo Banca Finint S.p.A.

Di seguito vengono riportati il conto economico riclassificato e lo stato patrimoniale riclassificato della Capogruppo Banca Finint S.p.A., desunti dagli schemi di bilancio redatti secondo le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, comparati con l'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO della CAPOGRUPPO

(valori espressi in migliaia di Euro)

<i>migliaia di Euro</i>	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Interessi attivi (passivi) netti	282	125
Commissioni nette	980	311
MARGINE FINANZIARIO E DA SERVIZI	1.262	436
Dividendi	5.610	0
Altri profitti (perdite) finanziarie	112	(73)
(Rettifiche) riprese di valore per deterioramento di crediti	(304)	42
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	6.680	405
Spese per il personale	(3.095)	(1.654)
Altre spese amministrative	(3.317)	(1.926)
Ammortamenti e svalutazioni	(52)	(40)
Altri proventi (oneri) di gestione	2.389	59
COSTI OPERATIVI	(4.075)	(3.561)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	2.605	(3.156)
Imposte sul reddito dell'esercizio	545	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.150	(3.156)

Nell'esercizio 2015 si rileva un deciso incremento in tutte le voci di conto economico, a seguito delle operazioni effettuate nell'esercizio, come commentato nei paragrafi precedenti.

Il Margine Finanziario e da Servizi ammonta a Euro 1.262 migliaia, considerevolmente superiore rispetto al dato dell'esercizio precedente (Euro 436 migliaia). Al suo interno, gli interessi attivi netti ammontano ad Euro 282 migliaia, e derivano dal portafoglio titoli di proprietà (Euro 238 migliaia) nonché dalla gestione dei rapporti con la clientela (impieghi e raccolta diretta). Le commissioni nette derivano in misura preponderante dai mandati ottenuti dalla *business unit* Debt Capital Markets (Euro 719 migliaia le commissioni attive riferibili a tali mandati).

I Dividendi ammontano ad Euro 5.610 migliaia e provengono per Euro 4.993 migliaia dalla distribuzione effettuata dalla controllata Securitisation Services S.p.A. e per il residuo dalla controllata Finint & Partners S.r.l..

Si rilevano Altri profitti da operazioni finanziarie per Euro 112 migliaia principalmente a seguito dei proventi realizzati su titoli (Euro 89 migliaia).

Le Rettifiche di valore per deterioramento di crediti sono relative in parte a posizioni preesistenti oggetto di garanzia da parte del precedente azionista e per il residuo a posizioni "in osservazione" facenti parte del ramo d'azienda acquisito per le quali il *management* ha valutato di rettificarne il valore in sede di predisposizione del bilancio.

Le Spese per il personale e le Altre spese amministrative rappresentano le principali voci di spesa; esse ammontano rispettivamente ad Euro 3.095 e 3.317 migliaia (Euro 1.654 migliaia ed Euro 1.926 migliaia i dati di confronto). L'organico della Capogruppo a fine esercizio era composto da 26 risorse proprie, 4 risorse distaccate da altre società appartenenti al Gruppo ed alla compagine sociale della Banca, ed una risorsa in *stage*. Alla fine esercizio precedente l'organico era costituito da 13 dipendenti e 2 risorse in distacco.

Tra gli Altri proventi di gestione figura principalmente, per Euro 1.871 migliaia, il provento rilevato a seguito dell'operazione, sopra commentata, nella quale un ente creditizio operante nel settore del credito agrario ha

ceduto a Banca Finint un ramo d'azienda costituito da un portafoglio di posizioni creditizie *in bonis e non performing* verso persone fisiche e giuridiche operanti nel settore dell'imprenditoria agricola, delle correlate sovvenzioni passive e di un dipendente dedicato al monitoraggio e recupero delle posizioni.

Le Imposte sul reddito dell'esercizio ammontano a Euro 545 migliaia e derivano principalmente dall'iscrizione della fiscalità differita.

L'utile netto conseguito nell'esercizio è pari a Euro 3.150 migliaia; nell'esercizio precedente era stata conseguita una perdita di Euro 3.156 migliaia.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO della CAPOGRUPPO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo riclassificate	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Attività finanziarie	12.107	7.341
Crediti verso banche	18.686	9.834
Crediti verso clientela	25.692	1.076
Partecipazioni	108.901	108.901
Attività materiali e immateriali	229	49
Attività fiscali	643	68
Altre voci dell'attivo	1.700	345
TOTALE ATTIVO	167.958	127.614
Voci del passivo riclassificate	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2014
Debiti verso banche	3.063	3.004
Debiti verso clientela	36.052	2.561
Fondi del passivo	287	180
Altre voci del passivo	4.232	558
Patrimonio netto	124.324	121.311
TOTALE PASSIVO	167.958	127.614

Anche gli aggregati patrimoniali rilevano a fine esercizio, in confronto ai volumi dell'esercizio 2014, un significativo incremento. Le voci che compongono il Totale Attivo ammontano a Euro 167.958 migliaia, superiori di quasi un terzo rispetto ad Euro 127.614 migliaia del fine anno precedente.

Le Attività finanziarie, pari a Euro 12.107 migliaia, sono costituite da investimenti di liquidità in titoli di debito pubblico (Euro 5.266 migliaia) detenuti principalmente ai fini del rispetto dei requisiti di copertura della liquidità, e da *bond senior* bancari ed obbligazioni corporate di emittenti non quotati (cd. *minibond*), oltre a due titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione. Tutte le attività finanziarie sopra descritte sono classificate nel portafoglio *available for sale*. In aggiunta, è stata deliberata la costituzione di un portafoglio di *trading* nel quale, alla data di bilancio, sono stati iscritti alcuni investimenti in titoli azionari e derivati quotati per ammontari non rilevanti.

I Crediti verso banche ammontano a Euro 18.686 migliaia e sono interamente costituiti dalle giacenze di conti correnti presso altri Istituti.

I Crediti verso clientela, pari a Euro 25.692 migliaia, sono costituiti da impieghi verso la clientela su conti correnti, linee di liquidità, mutui ed altre forme tecniche, al netto sia della svalutazione analitica sia della svalutazione collettiva ed assistiti da idonee garanzie. La quasi totalità del saldo di bilancio deriva da operazioni effettuate nell'esercizio 2015.

Al 31 dicembre 2015 la composizione degli impieghi verso la clientela, e dei relativi impegni fuori bilancio, è riportata nella tabella che segue, in Euro migliaia.

Tipologia	Valori di bilancio	Valori fuori bilancio
Portafoglio crediti acquisiti	4.611	-
Linee di liquidità verso SPV	14.693	3.332
Altre posizioni	6.388	3.828
TOTALE	25.692	7.160

Al 28 febbraio 2016, la situazione degli impieghi risulta sostanzialmente invariata nella composizione, sono state incassate le rate in scadenza al 31 dicembre 2015 relative ai crediti acquisiti.

Le Partecipazioni, invariate nel loro ammontare complessivo rispetto allo scorso esercizio, ammontano a Euro 108.901 migliaia e sono frutto del conferimento, intervenuto nel mese di dicembre 2014, che ha dato origine al Gruppo Banca Finint. Il dettaglio delle partecipazioni è il seguente:

<i>in Euro migliaia</i>	Quota di possesso	Valore di carico al 31/12/15	Valore di carico al 31/12/14
Securitisations Services S.p.A.	99,87%	90.280	90.280
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	90,00%	11.970	11.970
Finint Corporate Advisors S.r.l.	99,90%	3.700	3.700
Finint & Partners S.r.l.	90,00%	2.700	2.700
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	100,00%	251	187
Regent S.r.l. - Società fiduciaria	-	-	64
TOTALE PARTECIPAZIONI		108.901	108.901

La controllata Regent S.r.l. – Società fiduciaria è stata fusa per incorporazione nella Fininvest Fiduciaria S.r.l. con atto del 6 ottobre 2015.

I Debiti verso banche, pari a Euro 3.063 migliaia, accolgono interamente il saldo del conto vincolato intrattenuto con il precedente socio.

I Debiti verso clientela ammontano ad Euro 36.052 migliaia, il consistente incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 2.561 migliaia il dato di confronto) testimonia l'ottimo riscontro della campagna di raccolta avviata a metà anno e studiata per incentivare la raccolta nella fascia temporale 12-36 mesi a tassi più favorevoli rispetto al mercato. Le forme tecniche sono costituite principalmente da depositi vincolati della clientela *corporate* e *private* e da conti correnti. La *maturity ladder* evidenzia quale dato preponderante la scadenza 24 mesi (31,2% della raccolta). Per Euro 1.649 migliaia la voce comprende sovvenzioni passive verso alcune regioni correlate ai fondi di terzi in amministrazione che la Banca ha acquisito nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda già commentata.

Il patrimonio netto risulta pari a Euro 124.324 migliaia (Euro 121.311 migliaia al 31 dicembre 2014) ed è dettagliatamente illustrato nella sua composizione e movimentazione nello specifico prospetto nella Nota Integrativa.

Andamento delle linee di gestione

I portafogli delle linee di gestione patrimoniale nell'anno 2015 hanno mantenuto un approccio volto ad avere una volatilità complessiva dei portafogli inferiore rispetto a quella dei *benchmark* di riferimento e un approccio conservativo volto alla conservazione del capitale. Questo è stato possibile utilizzando posizioni in strategie decorrelate, unitamente all'investimento in *asset class* tradizionali come azionario e obbligazionario, consentendo *performance* stabili nelle fasi di cali dei mercati finanziari. Rispetto al 2014 è stata aumentata l'esposizione dei portafogli in azionario europeo e in obbligazionario *corporate*, è stata diminuita l'esposizione ai mercati azionari emergenti data l'alta volatilità di queste geografie nella seconda parte dell'anno. Il peso dell'azionario americano è stato diminuito soprattutto sulla linea azionaria e bilanciata. I rendimenti lordi sono stati i seguenti:

Linea di gestione	Performance anno 2015	Benchmark
Bilanciata Conservativa	5,96%	2,62%
Azionaria	7,49%	5,94%
Personalizzata Alternativa	2,52%	-0,30%

Gli ammontari delle attività in gestione sono esposti nella tabella seguente.

Raccolta indiretta (in Euro milioni)	Anno 2015	Anno 2014
Masse amministrate	32	11
Masse gestite	15	21
TOTALE	47	32

Società consolidate: dati principali

Al fine di integrare le informazioni presenti in bilancio, si propongono di seguito le schede riepilogative con le principali informazioni economiche e patrimoniali relative alle partecipate del Gruppo Banca Finint.

Partecipate consolidate integralmente

Denominazione	Sele Legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Utile (perdita) d'esercizio
Securitisation Services S.p.A. Finanziaria Internazionale Investments	Conegliano (TV)	99,87%	17.934	11.698	17.071	6.248
SGR S.p.A.	Conegliano (TV)	90,00%	9.310	5.524	8.782	1.278
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Conegliano (TV)	99,90%	4.996	2.827	1.681	(264)
Finint & Partners S.r.l.	Conegliano (TV)	90,00%	1.143	646	1.541	313
Finvest Fiduciaria S.r.l.	Conegliano (TV)	100,00%	266	237	162	7
Securitisation Services AC L.L.C.	Mosca	97,00%	17	16	-	(19)
Securitisation Services MC L.L.C.	Mosca	97,00%	33	32	16	(1)

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Con riferimento alla Capogruppo ed alle sue partecipate, l'attività di ricerca e sviluppo è stata orientata alla crescita, allo sviluppo ed alla formazione delle risorse umane per mantenere un elevato livello di professionalità e continuare a rispondere in modo innovativo agli stimoli del mercato. E' continuata nell'esercizio l'attività di manutenzione degli applicativi, procedendo ad implementazioni funzionali alle modifiche normative che si sono succedute, nonché, con specifico riferimento alla Capogruppo, alle attività connesse alla dematerializzazione documentale, nell'ambito della vocazione *paperless* che costituisce uno degli elementi cardine della strategia di innovazione su cui la Banca sta concentrando i propri sforzi di sviluppo.

Azioni proprie

Le società incluse nel consolidamento non possiedono azioni proprie né azioni della Capogruppo, e non sono stati effettuati acquisti o alienazioni di azioni proprie nel corso dell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

	31/12/2015	
	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo	124.324	3.150
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	2.247	7.302
Storno dei dividendi distribuiti alla capogruppo da controllate consolidate	0	(5.610)
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio consolidato	126.571	4.842
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza di terzi	638	169
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza del Gruppo	125.933	4.673

Personale e ambiente di lavoro

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Banca Finint impiega n. 209 risorse. Il numero medio dei dipendenti per categoria è riportato nella tabella seguente.

	31/12/2015 Banca Finint	31/12/2015 Gruppo Banca Finint	31/12/2014 Banca Finint	31/12/2014 Gruppo Banca Finint
Personale dipendente:	23	186	14	145
a) dirigenti	7	15	2	9
b) quadri direttivi	8	33	4	25
c) restante personale dipendente	8	138	8	111
Altri personale	0	4	-	17
Totale	23	190	14	162

Nel 2015 le società del Gruppo hanno continuato a rafforzare i *team* operativi. Più in dettaglio, nella controllata Securitisation Services S.p.A. sono stati assunte 8 persone in distacco da un altro Istituto. In Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. sono stati assunti una risorsa a supporto della gestione del Fondo Finint Principal Finance e due analisti del credito presso la sede di Trento. Per quanto attiene la Capogruppo, i dipendenti in forza a fine esercizio erano 26 risorse proprie, 4 risorse distaccate da altre società appartenenti al Gruppo ed alla compagine sociale della Banca, ed una risorsa in *stage*.

Formazione

Lo sviluppo, la formazione e la crescita delle risorse umane sono al centro dell'attenzione del *management* di Banca Finint. Nel corso del 2015 sono state erogate più di 10.000 ore di formazione dedicate al personale dipendente, svolte sia in aula con la docenza di professionisti esterni e spesso colleghi senior esperti della materia trattata, sia in modalità *on the job training*.

La Direzione Risorse Umane del gruppo di appartenenza collabora con i migliori partner della formazione e coordina le attività formative interne per realizzare percorsi ad-hoc finalizzati ad approfondire le novità normative, ampliare la conoscenza tecnica, aumentare il livello di conoscenza dell'inglese finanziario e sviluppare *soft skills*.

Nel 2015 sono state quasi 3.000 le ore dedicate al *Business English* con il raggiungimento della Certificazione *Business English Certificate* per molti dipendenti impegnati nei corsi.

L'aggiornamento normativo ha impegnato il personale in particolare sulla Direttiva AIFMD, la Normativa FATCA, il Dlgs 231/07 Antiriciclaggio, oltre ai temi di aggiornamento fiscale e tributario e alla normativa di settore sul tema delle cartolarizzazioni.

Il progetto Finint University, la Corporate University di Gruppo dedicata allo sviluppo tecnico e commerciale del *management* e quadri direttivi, si è sviluppato anche nel 2015 con i consueti quattro incontri annuali di cui due di carattere tecnico e di aggiornamento normativo e due di carattere trasversale/*soft skills*.

Nel 2015 è inoltre stato formalizzato il percorso formativo dedicato ai neo assunti, in particolare agli apprendisti, denominato Finint Academy. L'obiettivo è quello di rendere più completo lo sviluppo professionale dei neo assunti affiancando alla formazione tecnica *on the job* anche competenze informatiche, linguistiche e relazionali.

Sicurezza e salute sul luogo di lavoro

Il Gruppo è da sempre attento alla salute e sicurezza dei propri lavoratori, dei lavoratori esterni e dei visitatori che ospita presso la propria sede.

Il Gruppo ha infatti sempre messo in primo piano l'innovazione e la creatività nel trovare nuove soluzioni di mercato. Di conseguenza viene data particolare attenzione al processo di valutazione dei rischi, che deve necessariamente seguire l'innovazione dei servizi offerti, in modo da rilevare mutamenti nelle condizioni di rischio (eliminazione di rischi o insorgenza di nuove tipologie di rischio) e per attuare idonee misure di prevenzione e protezione.

Il Gruppo investe particolarmente nella formazione e nell'informazione del personale, affinché ognuno sia pronto a gestire correttamente sia i rischi quotidiani che l'intervento di propria competenza in caso di emergenza o di necessità impreviste.

Per quanto riguarda la gestione degli immobili, è continuato il processo di ammodernamento e manutenzione straordinaria delle sedi e degli impianti, al fine di rendere i locali migliori in relazione alla gestione degli spazi e al comfort climatico.

Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo Banca Finint è esposto

In merito all'informativa sui principali rischi ed incertezze a cui la Banca e le sue controllate sono esposte, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica,

patrimoniale e finanziaria è normalmente influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale.

La Capogruppo e le sue partecipate si trovano ordinariamente ad essere esposte a diverse tipologie di rischio: tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio operativo, al rischio di credito, al rischio strategico ed al rischio reputazionale. In relazione al governo dei rischi, Banca Finint si è dotata di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto. Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con obiettivi di salvaguardia del patrimonio aziendale, tutela degli *stakeholders* e conformità alla normativa. I controlli coinvolgono, in diversa misura e a diversi livelli, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana.

Ai fini di una sintetica analisi dei rischi si procede di seguito ad una breve disamina degli stessi sulla base del *framework* suggerito dal Comitato di Basilea, rinviando per commenti più approfonditi ed informazioni anche quantitative alla Parte E della Nota Integrativa anche con riferimento alle informazioni sull'uso di strumenti finanziari, sulla gestione dei rischi e sulle relative politiche di copertura.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Le società del Gruppo hanno provveduto a presidiare il rischio operativo dotandosi di: (i) una struttura organizzativa e di un sistema di controlli interni e di procedure adeguati al tipo di attività svolte e al loro rischio, come illustrato nella Relazione sulla Struttura Organizzativa che le società vigilate sono tenute ad inviare a Banca d'Italia annualmente; (ii) una mappatura interna dei rischi aziendali e dei relativi presidi; (iii) un sistema di rilevazione degli eventi di perdita e delle non conformità, al fine di raccogliere un database storico e validare la mappatura dei rischi; (iv) un programma di formazione rivisto annualmente, volto a garantire la professionalità e l'aggiornamento delle risorse umane.

Il rischio di credito è il rischio che un debitore non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Tale tipologia di rischio viene gestita sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte.

Riguardo all'attività di investimento, l'ulteriore rischio di credito al quale il Gruppo è esposto deriva dagli investimenti effettuati al fine di rendere efficiente la gestione della liquidità detenuta. In particolare, le controllate vigilate del Gruppo hanno effettuato degli investimenti in obbligazioni a tasso variabile appartenenti alla categoria degli ABS (*Asset Backed Securities*). Il rischio di credito derivante da tali acquisti è stato mitigato applicando dei limiti stringenti in merito alla tipologia, al *rating* e alla durata delle attività finanziarie detenibili. Inoltre, le performance dei titoli vengono monitorate in via continuativa e le risultanze di tali analisi vengono portate periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle procedure interne in materia di investimenti.

Il rischio strategico è identificato dalla normativa come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il Gruppo monitora costantemente il rischio strategico aggiornando regolarmente i piani industriali e budget ed effettuando analisi di scenario volte a monitorare tale rischio.

Il rischio reputazionale è il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. La percezione negativa dell'immagine può anche essere indotta dalla diffusione di notizie negative, siano esse vere o false, concernenti le relazioni con altri soggetti o al suo coinvolgimento involontario, come strumento o vittima, in attività illecite compiute dai propri clienti. Il Gruppo si protegge da tali rischi esercitando una vigilanza costante sulle informazioni diffuse e dando massima priorità alla gestione delle comunicazioni verso l'esterno, con l'ausilio anche di società specializzate nella gestione della comunicazione.

La Capogruppo si avvale di un processo di autovalutazione ICAAP integralmente normato, supportato da precisa definizione di compiti e mansioni delle differenti unità organizzative coinvolte, nonché di obiettivi e tempistiche per le diverse fasi in cui il processo si articola. Il processo è stato proposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e rivisto dalle unità di controllo interne ed esterne.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Nella tabella che segue sono riportati i saldi alla data di bilancio relativi ai rapporti intrattenuti tra loro dalle imprese del Gruppo Banca Finint.

		Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Securitisation Services S.p.A.	Finint & Partners S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Securitisation Services AC	Securitisation Services MC	Totale complessivo
<i>in Euro migliaia</i>										
Banca Finint S.p.A.	Crediti	-	33	-	41	-	9	-	-	82
	Debiti	-	1.001	62	4.594	289	-	-	-	5.946
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	1.001	-	-	6	-	-	-	-	1.007
	Debiti	33	-	-	-	-	-	-	-	33
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Crediti	62	-	-	-	-	-	-	-	62
	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Securitisation Services S.p.A.	Crediti	4.594	-	-	-	-	-	-	-	4.594
	Debiti	41	6	-	-	-	-	-	-	47
Finint & Partners S.r.l.	Crediti	289	-	-	-	-	-	-	-	289
	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Debiti	9	-	-	-	-	-	-	-	9
Securitisation Services AC	Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Securitisation Services MC	Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	Crediti	5.946	33	-	47	-	9	-	-	-
	Debiti	82	1.007	62	4.594	289	-	-	-	-

		Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Securitisation Services S.p.A.	Finint & Partners S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Securitisation Services AC	Securitisation Services MC	Totale complessivo
<i>in Euro migliaia</i>										
Banca Finint S.p.A.	Costi	-	4	60	-	-	-	-	-	64
	Ricavi	-	40	-	7	-	9	-	-	56
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Costi	40	-	-	-	-	-	-	-	40
	Ricavi	4	-	-	31	-	-	-	-	35
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ricavi	60	-	-	-	-	-	-	-	60
Securitisation Services S.p.A.	Costi	7	31	-	-	-	-	-	-	38
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finint & Partners S.r.l.	Costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Costi	9	-	-	-	-	-	-	-	9
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Securitisation Services AC	Costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Securitisation Services MC	Costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	Costi	56	35	60	-	-	-	-	-	-
	Ricavi	64	40	-	38	-	9	-	-	-

Rapporti con parti correlate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata, parte H, per la trattazione completa delle operazioni con parti correlate. Tutti i rapporti in essere con le parti correlate sono regolati da appositi accordi stipulati a condizioni di mercato.

Altri aspetti significativi

Controversie legali

1) Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nell'anno 2010 vennero notificati quattro provvedimenti recanti comunicazioni per ritardate segnalazioni di operazioni sospette, a seguito dei quali l'UIF avviò la procedura prevista dalla Legge Antiriciclaggio, nella versione vigente al momento in cui furono commessi i fatti. Tali provvedimenti erano stati notificati alla Banca a titolo di responsabile in solido.

Ad inizio 2015 il nuovo *management* della Banca ha analizzato i termini della controversia e riattivato un processo interlocutorio con le Autorità competenti.

A inizio luglio il MEF ha inviato quattro decreti con i quali sono state comminate sanzioni all'ex amministratore delegato coinvolto nelle violazioni accertate, per complessivi Euro 3,2 milioni, da pagare entro 30 giorni dalla notifica del decreto. Gli Amministratori hanno presentato ricorso in opposizione ai decreti in oggetto richiedendo altresì la sospensiva del pagamento delle sanzioni. La prossima udienza è fissata per il 6 luglio 2016 per l'analisi di tutti i ricorsi. Essendo la Banca solidalmente responsabile e non avendo al momento richieste dal soggetto coinvolto in via principale, gli Amministratori continuano a valutare la passività potenziale come possibile e non probabile, e coerentemente al passato ritengono non sussistere i presupposti per effettuare accantonamenti in bilancio ai sensi dello IAS 37.

Si precisa inoltre che, ai sensi degli accordi contrattuali sottoscritti tra gli attuali azionisti ed il precedente in sede di cessione della partecipazione nella Banca, l'eventuale passività potenziale sarebbe coperta da garanzia del precedente azionista, fermo restando il diritto di rivalsa di quest'ultimo sul soggetto obbligato in via principale.

2) Decreto Legislativo n. 231/2001

Nel 2012 venne notificato alla Banca un avviso di garanzia ex D. Lgs. n. 231/01, relativamente a fatti commessi nelle more dell'amministrazione straordinaria, conclusasi il 31 gennaio 2010, nella quale erano state avviate indagini giudiziarie che avevano coinvolto gli esponenti apicali della Banca (in particolare, un ex amministratore delegato ed un ex commissario straordinario).

La Banca aveva inizialmente rivestito, nel procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Milano, la qualifica di "persona giuridica sottoposta alle indagini, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in relazione al reato di riciclaggio, con riguardo ad irregolarità rilevate nel corso di un procedimento ispettivo da parte di Banca d'Italia". A seguito della chiusura delle indagini preliminari, nel 2012, i Pubblici Ministeri formularono, per quanto attiene alla Banca, una richiesta di rinvio a giudizio per il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza; quanto all'ipotesi di riciclaggio, pure contestato alla Banca quale ente indagato ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, i Pubblici Ministeri richiesero l'archiviazione del procedimento.

In seguito alle udienze preliminari, il GUP presso il Tribunale di Milano dispose, nel febbraio 2013, il rinvio a giudizio per tutti gli imputati, ivi compresa la Banca.

In data 28 gennaio 2016, all'esito dell'udienza, il Tribunale di Milano ha ritenuto la Banca responsabile dell'illecito amministrativo contestato limitatamente ai fatti dichiarati prescritti ed applicato una sanzione di Euro 200 migliaia, nonché la condanna al pagamento delle spese processuali. La decisione è maturata dalla circostanza che gli imputati non sono stati assolti da tutte le condotte di ostacolo presupposto dell'illecito amministrativo contestato e la Banca non aveva adottato un modello organizzativo. Nel contempo, la Banca non si è potuta giovare della norma sulla prescrizione dei reati, come invece avvenuto per le persone fisiche.

La Banca, supportata da uno studio legale esterno, sta valutando le motivazioni della sentenza e le eventuali azioni da intraprendere. L'eventuale impugnazione sarà da proporre nel termine di 45 giorni dallo scadere dei 30 giorni successivi alla data dell'udienza. Non essendo ancora maturata la decisione circa l'impugnazione, non è stato riflesso in bilancio l'esito della sentenza; peraltro l'eventuale passività che ne deriverebbe sarebbe comunque coperta da garanzia del precedente azionista, nel quadro degli accordi che hanno regolato la cessione della Banca.

3) Controversia con clientela

La controversia riguarda i compensi maturati in capo alla Banca in forza di un contratto di assistenza professionale del 2009 per l'importo di Euro 300 migliaia. In primo e in secondo grado la sentenza è stata favorevole alla Banca che ha incassato le somme dovute. La controparte ha proposto ricorso in Cassazione con atto notificato il 15 ottobre 2013. Il ricorso non è stato ancora assegnato ad alcuna sezione della Suprema Corte per la trattazione.

4) Controversia Confidi Rating Italia

Con atto di citazione del 20 aprile 2015, Confidi Rating ha incardinato procedimento affinché venga accertata la nullità e l'estinzione della fidejussione rilasciata da Confidi nell'interesse di un cliente e la conseguente condanna della Banca al rimborso di Euro 80 migliaia versati in forza della fidejussione escussa. La Banca si è costituita in giudizio con comparsa del 9 ottobre 2015 contestando le deduzioni avversarie. La causa è tuttora in riserva dal 5 novembre 2015, per la decisione sulla eccezione preliminare formulata dalla Banca in merito all'esperimento della mediazione davanti ad un Organismo territorialmente incompetente.

Non è escluso il rischio possibile e non probabile di dover restituire l'importo di Euro 80 migliaia che era stato oggetto di escussione. L'eventuale passività potenziale sarebbe coperta da garanzia del precedente azionista.

Controversie con ex dipendenti

Nel mese di settembre 2009, a seguito del provvedimento di licenziamento, un ex dipendente della Banca avanzò una richiesta di risarcimento per "ingiusto licenziamento". Nel 2010 l'ex dipendente presentò ricorso al Tribunale di Milano, per ottenere, tra l'altro, l'indennità sostitutiva del mancato preavviso (per Euro 126 migliaia), l'indennità supplementare (per Euro 397 migliaia), nonché un risarcimento danni (per Euro 1 milione).

Nell'udienza del 16 dicembre 2014, il ricorso in appello avanzato dalla controparte è stato rigettato; l'ex dipendente è stato altresì condannato a restituire alla Banca quanto percepito a titolo di indennità sostitutiva del preavviso in esecuzione della sentenza di primo grado (Euro 121 migliaia), nonché a rifondere alla Banca le spese processuali liquidate in Euro 15 migliaia.

In data 30 aprile 2015 l'ex dipendente ha provveduto a versare alla Banca l'importo di Euro 111 migliaia. Parallelamente è stata attivata la procedura per il recupero dei contributi e delle ritenute versate a suo tempo.

E' tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione il ricorso proposto dall'ex dipendente avente ad oggetto l'impugnazione del licenziamento per giusta causa. Il valore della suddetta controversia può essere quantificato in Euro 126 migliaia a titolo di indennità sostitutiva di mancato preavviso ed Euro 397 migliaia a titolo di indennità supplementare per illegittimità del predetto licenziamento.

Gli Amministratori, supportati da uno Studio legale esterno, ritengono allo stato attuale il rischio di soccombenza solo possibile ma non probabile. Pertanto si è ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2016 la Capogruppo ha acquistato da parti correlate il residuo 10% di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. raggiungendo in tal modo la partecipazione totalitaria.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Banca, in stretta sintonia con le società controllate intende proseguire nelle azioni avviate nel corso del primo anno di attività e che sono anche le direttrici strategiche approvate da Banca d'Italia in sede di istanza per l'acquisizione della Banca.

L'offerta dei servizi si orienterà alle due categorie di clientela tradizionali, *private* e *corporate* e, in maniera opportunistica e residuale, alla clientela *retail*. Le principali linee di sviluppo saranno quindi le seguenti:

- Assistenza alle imprese nella gestione e nella diversificazione delle proprie fonti di finanziamento sviluppando prodotti che consentano un accesso diretto delle stesse ai mercati sia di debito (minibond, factoring strutturato, ecc.) sia di capitale (quotazione, private equity, ecc.);
- Servizi di consulenza e collocamento titoli sui mercati, anche esteri, dei capitali di debito e azionario con e senza assunzione a fermo;
- Investimento in proprio in strumenti finanziari *senior* rivenienti da operazioni strutturate o in operazioni di *lending* qualora, anche in connessione ad operazioni realizzate da società controllate, se ne presentasse l'opportunità (*financing* specializzato);
- Altri servizi di consulenza finanziaria, quali a titolo esemplificativo assistenza nell'ambito del *corporate finance* e della finanza strutturata, che potranno essere erogati anche per il tramite delle società controllate;
- Altri servizi tipici dell'attività bancaria, quali conti correnti e conti deposito a risparmio, servizi di pagamento abbinati ai conti correnti, servizi di ricezione e trasmissione ordini;
- Una selezionata attività di raccolta, attraverso depositi vincolati, al servizio del *lending* specializzato.

Nell'ambito dei servizi bancari a supporto dello sviluppo della clientela *Private* è in fase di studio e di test l'apertura di "Punti Banca" ovvero di locali nei quali sia possibile, per un cliente, operare in forma digitale e con collegamento da remoto.

E' continuata e prosegue in modo molto proficuo la collaborazione con le società controllate: una delle caratteristiche distintive dell'offerta di Banca Finint è proprio la capacità di individuare soluzioni personalizzate per i propri clienti riuscendo a combinare tutti gli strumenti della finanza straordinaria e del risparmio gestito con il massimo della competenza e specializzazione.

La Banca, nel 2016, si propone infine di completare l'assetto organizzativo e regolamentare al fine di poter gestire la crescita in modo costantemente equilibrato e rispettoso di tutti i limiti regolamentari. Una tappa importante di tale processo sarà la iscrizione della Banca e delle sue controllate all'Albo dei Gruppi Bancari.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il Bilancio d'Esercizio si chiude con la rilevazione di un utile netto pari ad Euro 3.149.834. La decisione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio è rimessa alla volontà dell'Assemblea dei Soci.

Conegliano, lì 31 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
BANCA FININT S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banca Finint, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Finint S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Milano, 12 aprile 2016



GRUPPO BANCA FININT

Schemi di Bilancio Consolidato



BANCA FININT

Via Vittorio Alfieri 1, 31015 Conegliano (TV)
 P.IVA, C.F. e nr. iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso 04040580963
 Iscritta all'albo delle Banche al n. 5580
 Capitale sociale Euro 67.733.850,00 i.v.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prospetto dell'attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	14	13
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	410	3
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0	0
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	20.354	17.118
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	395	1.464
60 CREDITI VERSO BANCHE	24.015	16.362
70 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	33.435	8.822
80 DERIVATI DI COPERTURA	0	0
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	0	0
100 PARTECIPAZIONI	0	172
110 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	0	0
120 ATTIVITÀ MATERIALI	1.701	1.648
130 ATTIVITÀ IMMATERIALI	92.740	92.782
di cui: AVVIAMENTO	92.732	92.759
140 ATTIVITÀ FISCALI	1.679	1.668
a) correnti	344	948
b) anticipate	1.335	720
di cui alla L. 214/2011	14	14
150 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	0	0
160 ALTRE ATTIVITÀ	2.300	1.771
TOTALE DELL'ATTIVO	177.043	141.823

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014
10 DEBITI VERSO BANCHE	3.079	3.064
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	31.524	3.735
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	0	0
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	0	0
50 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0	0
60 DERIVATI DI COPERTURA	0	0
70 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	0	0
80 PASSIVITÀ FISCALI	1.031	1.949
(a) CORRENTI	56	1.005
(b) DIFFERITE	975	944
90 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DISMISSIONE	0	0
100 ALTRE PASSIVITÀ	12.680	9.200
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.158	1.893
120 FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
(a) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	0	0
(b) ALTRI FONDI	0	0
130 RISERVE TECNICHE	0	0
140 RISERVE DA VALUTAZIONE	(139)	(88)
150 AZIONI RIMBORSABILI	0	0
160 STRUMENTI DI CAPITALE	0	0
170 RISERVE	(2)	3.154
180 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	53.667	53.667
190 CAPITALE	67.734	67.734
200 AZIONI PROPRIE	0	0
210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	638	671
220 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	4.673	(3.156)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	177.043	141.823

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	2015	2014
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	681	158
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(249)	(33)
30 MARGINE DI INTERESSE	432	125
40 COMMISSIONI ATTIVE	29.750	361
50 COMMISSIONI PASSIVE	(725)	(50)
60 COMMISSIONI NETTE	29.025	311
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	8	0
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	48	6
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	0	0
100 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	129	(79)
a) crediti	18	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	111	(79)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	0
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0	0
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	29.642	363
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(943)	42
a) crediti	(943)	42
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	28.699	405
180 SPESE AMMINISTRATIVE:	(22.442)	(3.580)
a) spese per il personale	(13.654)	(1.654)
b) altre spese amministrative	(8.788)	(1.926)
190 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
200 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(225)	(23)
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(16)	(17)
220 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.126	59
230 COSTI OPERATIVI	(20.557)	(3.561)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.142	(3.156)
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(3.300)	0
300 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.842	(3.156)
310 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	0	0
320 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.842	(3.156)
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	169	0
340 UTILE DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	4.673	(3.156)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI	2015	2014
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.842	(3.156)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	57	1
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
80. DIFFERENZE DI CAMBIO	(4)	0
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(98)	4
130. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	(45)	5
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	4.797	(3.151)
150. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	176	0
160. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	4.621	(3.151)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio 2015
Capitale:			67.941										67.943	67.734	210		
- azioni ordinarie	67.941		67.941														
- altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	53.671		53.671										53.671	53.667	4		
Riserve																	
a) di utili	428		428	(3.156)	(72)								(2.939)	(3.156)	217		
b) altre	3.154		3.154										3.154	3.154			
Riserve da valutazione	(56)		(56)										(101)	(139)	38		
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) de l'esercizio	(3.156)		(3.156)	3.156									4.842	4.842	169		
Patrimonio netto	121.982		121.982	0	(72)								126.571	125.933	638		
- del Gruppo	121.311		121.311										4.621	125.932			
- di Terzi	671		671		(72)								176	638			

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2014	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2014			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Reddittività complessiva dell'esercizio 2014
Capitale sociale:	8.410		8.410	(2.295)	61.619							67.941	67.734	207		
a) azioni ordinarie																
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione				53.667								53.671	53.667	4		
Riserve																
a) di utili	1.491		1.491	(1.491)	3.154							428	428	428		
b) altre	(134)		(134)		41							3.154	3.154	0		
Riserve da valutazione												(56)	(88)	32		
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) dell'esercizio	(3.786)		(3.786)	3.786								(3.156)	(3.156)	0		
Patrimonio netto	5.981		5.981	0	3.195	115.286						121.982	121.311	671		
- del Gruppo													121.311			
- di Terzi														671		

NOTE:

I valori al 31/12/2013 si riferiscono alla sola Capogruppo.

Per quanto riguarda l'importo di Euro 61.619 migliaia classificato tra le "Emissioni nuove azioni" si tratta di:

- versamento di Euro 3.100 migliaia per aumenti di capitale avvenuto in varie tranches;
- del 23/05/2014 per Euro 1.500 migliaia (Assemblea Azionisti);
- del 17/07/2014 per Euro 1.000 migliaia (Consiglio di Amministrazione);
- del 16/10/2014 per Euro 600 migliaia (Consiglio di Amministrazione).
- versamento di Euro 3.253 migliaia in denaro deliberato dall'Assemblea del 15/12/2014;
- versamento di Euro 58.081 migliaia mediante conferimento di partecipazioni deliberato dall'Assemblea del 15/12/2014;
- utilizzo per Euro 2.815 migliaia per copertura perdite deliberato dall'Assemblea del 15/12/2014.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)

Si evidenzia che il rendiconto è stato predisposto solamente per l'esercizio 2015, in quanto nel 2014 il rendiconto non è stato predisposto, poiché ritenuto non rappresentativo essendo state conferite le partecipazioni nella capogruppo in data 30 dicembre 2014.

	Importi in Euro migliaia 2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	
1. GESTIONE	6.669
- risultato d'esercizio (+/-)	4.842
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie	197
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	943
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	237
- altri aggiustamenti (+/-)	450
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(29.839)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(604)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.236)
- crediti verso banche: a vista	
- crediti verso banche: altri crediti	(74)
- crediti verso clientela	(25.602)
- altre attività	(323)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	29.928
- debiti verso banche: a vista	1
- debiti verso banche: altri debiti	14
- debiti verso clientela	27.789
- passività finanziarie di negoziazione	(101)
- altre passività	2.224
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	6.758
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	822
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.070
- vendite di attività materiali	(274)
- vendite di attività immateriali	26
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	822
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA (C)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	7.580

RICONCILIAZIONE

Valori di bilancio	31/12/2015
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	16.306
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.580
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	23.886



Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

- PARTE A -
POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE*Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi emanati dall'International Accounting Standard Committee, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2015. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato, costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato e dalla Nota Integrativa Consolidata, include la Capogruppo Banca Finint S.p.A. e le società da essa controllate incluse nel perimetro di consolidamento ed è stato predisposto sulla base delle situazioni delle singole società incluse nel perimetro, corrispondenti ai relativi bilanci separati, approvati dai rispettivi organi sociali, opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili adottati dal Gruppo. Il presente bilancio consolidato è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Si riportano negli schemi e nelle tabelle di nota integrativa, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente; si segnala che, essendosi concretizzata l'operazione di aumento di capitale della Banca realizzata, tra l'altro, con conferimento di partecipazioni, in data 30 dicembre 2014, i saldi di conto economico dell'esercizio precedente risultano scarsamente comparabili con quelli dell'esercizio 2015.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto. Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia. Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, di cui l'ultimo aggiornamento, il quarto, è stato emesso in data 15 dicembre 2015.

I principi contabili adottati, per quanto applicabile, non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente per la redazione dei bilanci separati della Banca.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e

del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione dello stesso, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

L'esposizione dei principi contabili contenuta nella parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- La quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- Le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Sezione 3– Area e metodi di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015 della capogruppo Banca Finint S.p.A.;
- i progetti di bilancio al 31 dicembre 2015, presentati per l'analisi e l'approvazione da parte dei competenti organi, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente adeguati per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Metodo integrale

Le entità controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, ed è un concetto dinamico, oggetto di un continuo processo di valutazione.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Per le entità rappresentate dai fondi comuni di investimento, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze per determinare se controlla e quindi consolida il fondo, ed in particolare se agisce come gestore del fondo e non siano stati identificati diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori ed abbia un'esposizione ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote significative.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato a fronte del patrimonio netto residuo della controllata. Alla data di primo consolidamento l'aggregazione aziendale viene contabilizzata usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte sono contabilizzate in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza tra il costo di acquisizione ed il *fair value* delle attività identificabili nette trasferite viene rilevata, ricorrendone i presupposti ed a seconda del segno, ad avviamento oppure a conto economico. L'avviamento non viene ammortizzato ma sottoposto ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale può essere determinata in via provvisoria, per poi procedere ad una contabilizzazione definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale entro dodici mesi dalla data di acquisizione, come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento IFRS 3.

Tutti i saldi patrimoniali ed economici relativi a transazioni infragruppo sono eliminati.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze simili, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo comprensivo dell'eventuale avviamento, e il suo successivo eventuale adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. L'utile e le perdite post-acquisizione delle collegate sono rilevate a conto economico alla voce 240. "Utile (Perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla collegata e contabilizza tale partecipazione come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in conformità del principio contabile internazionale IFRS 5 che ne disciplina il trattamento, a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga controllata o controllata congiuntamente.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 non sono presenti partecipazioni rilevate secondo il metodo del patrimonio netto.

Nella tabella seguente sono elencate le società controllate in via esclusiva appartenenti al perimetro di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Rapporto di partecipazione					
Denominazione	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %
Banca Finint S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Capogruppo		
Finint & Partners S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	90,00%
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	99,90%
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	90,00%
Securitisation Services S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	99,87%
Finvest Fiduciaria S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%
Securitisation Services AC L.L.C.	Mosca	Mosca	1	Securitisation Services S.p.A.	97%
Securitisation Services MC L.L.C.	Mosca	Mosca	1	Securitisation Services S.p.A.	97%

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

Variazioni dell'area di consolidamento

Società consolidate integralmete	
Società entrate	Quota %
Securitisation Services AC L.L.C.	97%
Securitisation Services MC L.L.C.	97%
Società uscita per operazione di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
Regent S.r.l. – Società Fiduciaria	Finvest Fiduciaria S.r.l.
Fondo uscito per operazione di liquidazione	
Fondo Finint Absolute Return Europa	

Le principali variazioni del perimetro di consolidamento sono riconducibili all'operazione di fusione tra le società che svolgono attività di assunzione in amministrazione di beni per conto di terzi, organizzazione e revisione contabile di aziende e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni e all'operazione di liquidazione del Fondo Finint Absolute Return Europa che ha determinato una plusvalenza di Euro 36 migliaia.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è determinato in ossequio alle previsioni contenute nel principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In base a tale principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutte le entità, incluse le entità strutturate, e si basa sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- Potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità;
- Esposizione alla variabilità dei risultati derivanti dal rapporto con l'entità;
- Capacità di esercitare il potere per incidere sull'ammontare dei rendimenti dell'entità (collegamento tra potere e rendimenti).

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi risultano essere presenti. Più specificatamente, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Negli altri casi, vengono analizzate tutte le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità di condurre le attività rilevanti dell'entità, tra cui ad esempio:

- Lo scopo e il disegno dell'entità;
- Qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali;
- Eventuali diritti di voto potenziali correntemente esercitabili e considerati sostanziali;
- Coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- La natura e dispersione dei diritti detenuti da altri investitori.

L'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionale sta agendo come agente o principale.

Nell'IFRS 10 viene data significativa enfasi alle entità strutturate, che includono i veicoli per la cartolarizzazione ed alcune tipologie di fondi di investimento. Si segnala che le analisi svolte hanno portato alla seguente conclusione, relativamente al perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Finint:

- mancato esercizio del controllo da parte del Gruppo sulle società "veicolo" di cartolarizzazione ("SPV") per i quali la controllata Securitisation Services S.p.A. fornisce i servizi connessi ai vari ruoli assunti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Il patrimonio di terzi al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 638 migliaia (Euro 671 migliaia al 31 dicembre 2015), di cui Euro 554 migliaia relativi a Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., detenuta al 90% dal Gruppo.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2015 non esistono partecipazioni con interessenza di terzi considerate significative.

3.2 Partecipazioni con interessenza di terzi significative: informazioni contabili

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2015 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2015 non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

5. Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato (e del bilancio separato della Capogruppo).

Sezione 4– Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di riferimento del presente bilancio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione finanziaria consolidata alla stessa data. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione.

Sezione 5– Altri aspetti

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2015:

A partire dall'esercizio 2015 hanno trovato applicazione le disposizioni contenute nei regolamenti n. 634/2014 e 1361/2014, con i quali sono stati omologati rispettivamente:

- L'interpretazione IFRIC 21 "Tributi". Tale interpretazione tratta sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 sia la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

- Il "Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013 dei principi contabili internazionali", il cui obiettivo è quello di trattare argomenti necessari relativamente a incoerenze riscontrate negli IFRS, ha introdotto alcune modifiche non significative nei principi IFRS 3, IFRS 13 e IAS 40. Non si segnalano impatti per il Gruppo.

Nella tabella che segue si riportano i Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Regolamento	Omologazione	Data di entrata in vigore
28/2015	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2343/2015	Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2016 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2016 o successiva

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: il nuovo principio contabile, pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, e 2013. Le principali novità riguardano: la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili (costo ammortizzato, fair value con impatto a conto economico, fair value con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*); il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (*hedge accounting*); unico modello di *impairment*. L'adozione obbligatoria è prevista a partire dal 1 gennaio 2018.

- IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”: Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, introduce un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione degli impegni e delle prestazioni (*performance obligations*) previsti dal contratto;
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione alle *performance obligations* contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle *performance obligations*.

L'adozione obbligatoria è prevista a partire dal 1 gennaio 2018.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il Progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2016 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 28 aprile 2016, in prima convocazione. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono riportati i principi contabili applicati.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce “20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura).

Si definisce “derivato” uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto

sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;

- è regolato a data futura.

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con iscrizione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare in maniera attendibile il *fair value* sono mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il *fair value* è positivo, e viceversa, tra le passività se il *fair value* è negativo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al fair

value.

In particolare vengono incluse in questa voce le interessenza azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* fino a che l'attività finanziaria non viene alienata, momento in cui gli utili e le perdite vengono iscritti a conto economico. Qualora l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico pari alla differenza tra il valore di carico e il *fair value*.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Per i titoli di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre alle eventuali difficoltà dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo.

Qualora i motivi della perdita vengono meno si procede alla ripresa di valore imputata a patrimonio netto per i titoli di capitale e a conto economico per i titoli di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie rilevate a patrimonio netto permangono sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione gli effetti cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da un'attività disponibile per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

L'iscrizione iniziale dell'attività avviene alla data di regolamento.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o

capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le “Attività disponibili per la vendita”. L’alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell’intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l’esercizio in corso e per i due successivi (cosiddetta *tainting rule*), a meno di situazioni particolari previste nello IAS 39.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell’esistenza di evidenze di *impairment*. Se sussistono tali evidenze l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei flussi futuri finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all’attività stessa.

4 – Crediti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all’ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo l’iniziale rilevazione al *fair value* i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno. Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente, come ad esempio in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute non deteriorate ed esposizioni scadute deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, e cioè i crediti in *bonis*, vengono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, desunte da quelle di Banca d'Italia, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti, determinando in tal modo le aliquote PD (*Probability of Default*). Ai valori così determinati sono state applicate aliquote di LGD (*Loss Given Default*), calcolata sulla base di analisi e stime nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dal Metodo di Base di Basilea II.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte nella voce a conto economico "130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti valutazioni.

5–Attività finanziarie valutate al fair value

a) Criteri di iscrizione

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. Si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. La designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - Elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione di utili e perdite su basi diverse
 - Un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

b) Criteri di classificazione

Le attività in oggetto trovano classificazione nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

c) Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie in oggetto vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici.

6–Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

b) Criteri di classificazione

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

c) Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

d) Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione della quota di utili e di perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzate dopo la data di acquisizione, avviene a conto economico alla voce "240 Utili (perdite) delle partecipazioni".

Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggior valore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile risulti superiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

*7 – Attività materiali*a) Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c) Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata

per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata all'atto della dismissione o quanto il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "160 Altre Attività" è iscritto alla voce "220 Altri oneri/proventi di gestione".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

7.1 – Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

d) Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8–Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relative all'avviamento sono iscritte nella voce "260 Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

8.1 –Avviamento e aggregazioni aziendali

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività identificabili acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. *purchase method*). Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- b) determinazione della data di acquisizione;
- c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita. Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione);
- d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- e) rilevazione dell'eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a) a voce 120 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nel bilancio consolidato le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze.

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo (c.d. "differenze di consolidamento" derivanti dall'eliminazione della partecipazione nella controllata consolidata) è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla Capogruppo.

Eventuali variazioni delle quote di possesso che non determinano la perdita o l'acquisizione del controllo sono considerate, in ossequio alle previsioni dello IAS 27, operazioni tra soci e, di conseguenza, i relativi effetti sono contabilizzati ad incremento o diminuzione del patrimonio netto.

8.1.1. Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al *fair value* (applicando il cosiddetto *full goodwill method*) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il

relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, come definito dallo IAS 36.

Ai fini della verifica di *impairment* l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

8.1.2. Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- b) rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

9– Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito, e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "140 Attività fiscali" dell'attivo e "80 Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

10– Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

b) Criteri di classificazione

La voce è costituita da passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali originate da eventi passati, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento e possa essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni

successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella sottovoce “altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l’attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio.

c) Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell’esborso finanziario da sostenere per l’adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

d) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l’accantonamento.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

11– Debiti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

b) Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

*12– Operazioni in valuta*a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b) Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80 Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, le differenze cambio vengono rilevate nel bilancio consolidato in una componente separata del patrimonio netto e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

*13– Altre informazioni*a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i

depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a "prestazioni definite", il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da aggiornare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività

complessiva”.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibile per la vendita e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “*equity ratios*” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati. In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall’intermediazione o dall’emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate riclassifiche di portafoglio delle attività e delle passività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L’IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “*exit price*” che

riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al *fair value* si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- 1) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- 2) o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei *fair value* e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*:

- Quotazioni desunte dai mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento stesso bensì su valutazioni desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, tra i quali spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e che comportano, pertanto, stime ed assunzioni significative da parte del management.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del *fair value* è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del *fair value* e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il *fair value* viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio del Gruppo classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del *fair value* il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale *fair value* si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo precedente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del *fair value* viene effettuata facendo riferimento alle relative procedure aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla “scomparsa” del mercato attivo di quotazione o dall’utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all’interno del Gruppo situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un’attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente; ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	410	-	-	3	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	9.782	2.807	7.765	7.995	4.520	4.603
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	10.192	2.807	7.765	7.998	4.520	4.603
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli detenuti di livello 2 e 3, non essendo quotati in mercati attivi, sono caratterizzati da un ridotto grado di liquidità. Tuttavia è stato possibile determinare il loro *fair value* attraverso l’osservazione diretta sul mercato, in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, di prezzi riferiti ai titoli stessi o attraverso l’utilizzo diretto di *input (spread creditizi)* riferiti ad attivi simili. La loro classificazione nei bilanci della Capogruppo e delle controllate non è stata oggetto di variazioni rispetto l’esercizio precedente.

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi ottenuti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 63% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (37% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*) e sono rappresentati da attività

finanziarie disponibili per la vendita. Tali attività finanziarie, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 7.765 migliaia, sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di debito per Euro 3.598 migliaia;
- titoli di capitale non quotati per Euro 39 migliaia, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale;
- quote di O.I.C.R. Euro 4.128 migliaia rappresentate da fondi immobiliari (Euro 387 migliaia), da fondi *hedge* (Euro 3.568 migliaia) e fondi mobiliari chiusi (Euro 173 migliaia), per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime.

Non vi sono alla data di bilancio strumenti finanziari derivati di Livello 2 e 3, pertanto non sono fornite le informazioni di natura qualitativa e /o quantitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e/o del Debit Value Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value.

A.4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	4.603	-	-	-
2. Aumenti	-	-	666.919	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	666.308	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto economico:	-	-	(188)	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	78	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	799	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(663.757)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	(662.627)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	(277)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
– di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	(10)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	(843)	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	7.765	-	-	-

Nella tabella sopra riportata, la movimentazione di acquisti e vendite è stata interessata nel corso dell'esercizio da alcune operazioni nelle quali la Banca ha assunto il ruolo di *initial dealer* in programmi di emissione di *covered bond*, assumendo l'impegno a sottoscrivere la prima emissione di titoli sul mercato primario per poi rivendere immediatamente l'intera *tranche*.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente; ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	395	-	395	-	1.464	-	438	1.013
2. Crediti verso banche	24.015	-	18.686	5.329	16.362	-	9.834	6.528

3. Crediti verso la clientela	33.435	-	-	33.435	8.822	-	-	8.822
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	57.845	-	19.081	38.764	26.648	-	10.272	16.363
1. Debiti verso banche	3.079	-	3.063	16	3.064	-	3.004	60
2. Debiti verso la clientela	31.524	-	-	31.524	3.735	-	-	3.735
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.603	-	3.063	31.540	6.799	-	3.004	3.795

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

- PARTE B -

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	14	13
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	14	13

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	405	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	405	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	5	-	-	3	-	-
1.1 di negoziazione	5	-	-	3	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	5	-	-	3	-	-
Totale (A+B)	410	-	-	3	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	405	-
a) Banche	93	-
b) Altri emittenti	312	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	312	-
- altri	-	-

3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	405	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	5	3
- fair value	5	3
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	5	3
Totale (A+B)	410	3

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.782	2.799	3.598	7.995	4.520	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.782	2.799	3.598	7.995	4.520	-
2. Titoli di capitale	-	8	39	-	-	50
2.1 Valutati al fair value	-	8	39	-	-	50
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	4.128	-	-	4.553
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	9.782	2.807	7.765	7.995	4.520	4.603

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	16.179	12.515
a) Governi e Banche Centrali	5.273	7.339
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.622	656
d) Altri emittenti	7.284	4.520
2. Titoli di capitale	47	50
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	47	50
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	6	50
- imprese non finanziarie	41	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.128	4.553
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	20.354	17.118

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Per il Gruppo non si rileva la casistica.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	395	-	395	-	1.464	-	438	1.013
1.1 Titoli strutturati	395	-	395	-	1.464	-	438	1.013
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	395	-	395	-	1.464	-	438	1.013

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	395	1.464
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	395	1.464
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	395	1.464
Totale Fair Value	395	1.451

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura specifica per l'esercizio in esame.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
B. Crediti verso Banche	24.015				16.362			
1. Finanziamenti	24.015	x	x	x	16.362	x	x	x
1.1 Conti correnti e depositi liberi	23.782	x	x	x	16.293	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	90	x	x	x	-	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti	143	x	x	x	69	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
- Leasing finanziari	-	x	x	x	-	x	x	x

- Altri	143	x	x	x	69	x	x	x
2. Titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	24.015			24.015	16.362		9.834	6.528

Il Gruppo detiene, di norma, disponibilità liquide in depositi a brevissimo termine o su conti correnti bancari.

La Riserva Obbligatoria, a fine esercizio pari a Euro 90 migliaia, risulta essere gestita indirettamente tramite l'Istituto Centrale delle Banche Popolari e quindi è ricompresa nella voce B dei Crediti verso Banche, Depositi Vincolati.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti - altri" rappresenta crediti a breve termine per servizi prestati a banche cedenti portafogli cartolarizzati.

Il *fair value* dei crediti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che si riferiscono a crediti di breve scadenza.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Per il Gruppo non si rileva la casistica.

6.3 Leasing finanziario

Per il Gruppo non si rileva la casistica.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	31.769	201	1.465			33.435	8.000	-	822			8.822
1. Conti correnti	217	-	30	x	x	x	1.672	-	11	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	1.932	197	357	x	x	x	55	-	74	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	29.908	4	790	x	x	x	6.273	-	737	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-			-	-	-	-			-
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	32.057	201	1.177			33.435	8.000	-	822			8.822

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-

- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	32.057	201	1.465	8.000	-	822
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	507	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	31.550	201	1.177	8.000	-	822
- imprese non finanziarie	11.323	201	1.131	1.833	-	791
- imprese finanziarie	20.174	-	45	5.814	-	31
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	53	-	1	353	-	-
Totale	31.769	201	1.465	8.000	-	822

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non vi sono crediti verso clientela oggetto di copertura specifica per l'esercizio in corso.

7.4 Leasing finanziario

Per il Gruppo non si rileva la casistica.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività di tale specie.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività di tale specie.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Il Gruppo non detiene partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2015.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Il Gruppo non detiene partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2015.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2015.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene partecipazioni non significative al 31 dicembre 2015.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A Esistenze iniziali	172	-
B Aumenti	-	172
1. Acquisti	-	172
2. Riprese di valore	-	-
3. Rivalutazioni	-	-
4. Altre variazioni	-	-

C Diminuzioni	(172)	-
1. Vendite	-	-
2. Rettifiche di valore	-	-
3. Altre variazioni	(172)	-
D Rimanenze finali	-	172
E Rivalutazioni totali	-	-
F Rettifiche totali	-	-

La variazione si riferisce all'inclusione nel perimetro di consolidamento delle società di diritto russo Securitisation Services AC L.L.C. e Securitisation Services MC L.L.C., consolidate ora con il metodo integrale.

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Nulla da segnalare.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nulla da segnalare.

10.9 Restrizioni significative

Nulla da segnalare.

10.10 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 12– Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	1.608	1.561
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.254	1.315
c) mobili	152	43
d) impianti elettronici	51	160
e) altre	151	43
2. Attività acquisite in leasing finanziario	93	87
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	93	87
Totale	1.701	1.648

Le attività materiali non hanno subito né perdite né ripristini di valore.

Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale e sono valutate al costo come dettagliato nella parte A.2 di Nota integrativa.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al fair value.

12.4 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	1.777	291	655	362	3.085
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	(462)	(248)	(495)	(232)	(1.437)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.315	43	160	130	1.648
B Aumenti	-	-	134	27	203	364
1. Acquisti	-	-	134	27	203	364
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-	-	-	-	-
2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
4. Variazioni positive a fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
5. Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
7. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	(61)	(25)	(136)	(89)	(311)
1. Vendite	-	-	-	(104)	-	(104)
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-	-	-	-	-
2. Ammortamenti	-	(61)	(25)	(32)	(89)	(207)
3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
4. Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
5. Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
6. Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
7. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	1.254	152	51	244	1.701
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	(523)	(272)	(256)	(132)	(1.183)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.777	424	307	376	2.884
E Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.5 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento.

12.6 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 13– Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	92.732	x	92.759
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	92.732	x	92.759
A.1.2 di pertinenza di terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	8	-	23	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8	-	23	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	8	-	23	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	8	92.732	23	92.759

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Avviamento":

	31/12/2015	31/12/2014
Securitisation Services S.p.A.	79.369	79.369
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	8.240	8.240
Finint Corporate Advisors S.r.l.	3.329	3.329
Finint & Partners S.r.l.	1.773	1.800
Regent S.r.l. - Società Fiduciaria	-	18
Finvest Fiduciaria S.r.l.	21	3
Totale	92.732	92.759

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile "Impairment test".

Nella riga A.2.1 Attività valutate al costo sono inclusi beni propri utilizzati ai fini dell'espletamento dell'attività societaria e valutati al costo come dettagliato nella parte A.2 di Nota Integrativa

13.1.1 Impairment test:

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio.

Qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi".

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Il test è avvenuto confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, determinato come valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Nel caso specifico, le C.G.U., identificate in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, coincidono con le *legal entity* societarie in quanto rappresentative di fatto di settori operativi. I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dai *business plan* predisposti dalle società oggetto di analisi e coprono un orizzonte temporale compreso tra il 2016 ed il 2018. Sono stati adottati metodi di valutazione coerenti con quelli utilizzati nelle perizie di stima: per Securitisation Services S.p.A. e Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. è stato utilizzato come metodo principale il metodo dei flussi di dividendi attualizzati (*dividend discount model*) mentre per Finint Corporate Advisors S.r.l. e Finint & Partners S.r.l. è stato utilizzato il metodo reddituale; quale metodo di controllo rispetto ai risultati ottenuti è stato, peraltro, utilizzato ove applicabile il metodo dei multipli borsistici rilevati per società operanti nei settori di riferimento. Le *assumptions* utilizzate per la stima del WACC, dati i metodi di valutazione adottati e l'assenza di indebitamento delle società oggetto di valutazione, hanno condotto alla determinazione di un costo del capitale che è da considerarsi come costo dell'*equity unlevered*; il tasso *risk free* usato è pari a 1,55% (media degli ultimi 3 mesi della curva dei BTP a 10 anni) ed il *market risk premium* è pari a 5,4%. Il valore normalizzato per il calcolo del *terminal value* è stato calcolato generalmente come media del 2016 e 2018 degli ultimi due valori espliciti aumentata del tasso di inflazione atteso, salvo per due società per le quali è stato prudenzialmente utilizzato il dato medio degli utili dal 2015 al 2018. Il *value in use* così determinato (valore medio delle valutazioni) risulta in tutti i casi superiore rispetto al *carrying value*.

Il *test di impairment* al 31 dicembre 2015 per la verifica dell'avviamento iscritto a seguito dell'aggregazione aziendale intervenuta nell'esercizio è stato effettuato con l'ausilio di un *advisor* del Gruppo.

L'*impairment test* non ha pertanto evidenziato perdite di valore da iscrivere a conto economico.

E' stata infine condotta un'analisi di sensitività verificando la possibile variazione del differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati. Utilizzando un *range* di variazione massimo dello 0,5% il test effettuato ha confermato l'adeguatezza del valore iscritto.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- menti	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A Esistenze iniziali	92.759	-	-	498	-	93.257
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	(475)	-	(475)
A.2 Esistenze iniziali nette	92.759	-	-	23	-	92.782
B Aumenti	-	-	-	-	-	-
1. Acquisti (di cui operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
2. Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
4. Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
5. Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	(27)	-	-	(15)	-	(42)
1. Vendite (di cui operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	-	-	-	-
2. Rettifiche di valore	-	-	-	(15)	-	(15)
- Ammortamenti	x	-	-	(15)	-	(15)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-

- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
5. Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	(27)	-	-	-	-	(27)
D Rimanenze finali nette	92.732	-	-	8	-	92.740
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(27)	-	-	(490)	-	(517)
E Rimanenze finali lordo	92.759	-	-	498	-	93.257
F Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2015 non esistono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 14– Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Crediti	214	-	-	-	214	71
Crediti (L. 214/2011)	14	-	-	-	14	14
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Avviamenti affrancati	393	-	14	-	407	413
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	1
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Compensi amministratori	138	-	-	-	138	191
TFR	-	10	-	-	10	34
Perdite fiscali	539	-	-	-	539	-
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	10	-	2	12	-
Altre	-	1	-	-	1	-
Attività per imposte anticipate lordo	1.298	21	14	2	1.335	724
Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	4
Attività per imposte anticipate nette	1.298	21	14	2	1.335	720

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2015	Totale al 31/12/2014
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	150	-	22	-	172	86
Immobilizzazioni materiali e immateriali	-	309	-	21	330	337
Strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	393	-	80	473	521

Altre	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite lorde	150	702	22	101	975	944
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite nette	150	702	22	101	975	944

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità delle imprese del Gruppo, comprovata dai piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Si rileva che non sono state iscritte attività fiscali anticipate relative a perdite pregresse pari a potenziali benefici fiscali futuri per un importo di circa Euro 10,4 milioni.

Si segnala, con riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 214/2011, che vi sono *deferred tax assets* trasformabili in crediti d'imposta per un importo di Euro 14 migliaia alla data del 31 dicembre 2015.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015
1 Importo iniziale	675
2 Aumenti	839
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	839
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-
c) riprese di valore	-
d) altre	839
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3. Altri aumenti	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-
3 Diminuzioni	(202)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(202)
a) rigiri	(188)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-
d) altre	(14)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altri diminuzioni	-
a) trasformazione dei crediti di imposta di cui alla L.214/2011	-
b) altre	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-
4 Importo finale	1.312

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015
1 Importo iniziale	14
2 Aumenti	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-
3 Diminuzioni	-
3.1 Rigiri	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-
a) derivante da perdite di esercizio	-
b) derivante da perdite fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-
4 Importo finale	14

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015
1 Importo iniziale	86
2 Aumenti	93

2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	93
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-
c) altre	93
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3. Altri aumenti	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-
3 Diminuzioni	(7)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7)
a) rigiri	(7)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altri diminuzioni	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-
4 Importo finale	172

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015
1 Importo iniziale	31
2 Aumenti	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-
c) altre	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3. Altri aumenti	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-
3 Diminuzioni	(18)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(18)
a) rigiri	(18)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) mutamento dei criteri contabili	-
d) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altri diminuzioni	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-
4 Importo finale	23

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015
1 Importo iniziale	858
2 Aumenti	38
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	38
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-
c) altre	38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3. Altri aumenti	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-
3 Diminuzioni	(93)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(93)
a) rigiri	(93)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altri diminuzioni	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-
4 Importo finale	803

14.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Acconti IRES e IRAP	239	894
Altri crediti e ritenute	105	54
Attività per imposte correnti lorde	344	948
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	344	948

Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti tributari IRES e IRAP	56	1.005
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	56	1.005
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Debiti per imposte correnti nette	56	1.005

Consolidato fiscale

Le società controllate da Banca Finint S.p.A. hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dagli art. 117 - 129 del TUIR con Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.. Nello specifico Securitisation Services S.p.A., Finint & Partners S.r.l., Finint Investments SGR S.p.A., Fininvest Fiduciaria S.p.A. hanno aderito con comunicazione all'Agenzia delle Entrate del 17/06/2013 valida per il triennio 2013-2014-2015, mentre Finint Corporate Advisors S.r.l. ha aderito con comunicazione del 16/06/2014 per il triennio 2014-2015-2016; si precisa che per effetto della fusione per incorporazione di Regent S.r.l. – Società fiduciaria in Fininvest Fiduciaria S.r.l. il periodo di consolidamento di quest'ultima si intende prorogato al 31/12/2016.

Sezione 15– Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività e passività di tale specie.

Sezione 16– Altre attività – Voce 160

	31/12/2015	31/12/2014
Crediti tributari	195	153
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	281	308
Altre partite	1.824	1.310
Totale	2.300	1.771

I ratei e risconti sono stati tutti riclassificati secondo la loro specifica natura, pertanto sono capitalizzati sulle attività finanziarie ad esse riferiti, mentre in tabella sono rappresentati quelli non riconducibili a voce propria.

La voce Altre partite è dovuta principalmente a crediti per consolidato fiscale nazionale delle società controllate verso la consolidante fiscale Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. e dal saldo dei conti transitori della Capogruppo.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso Banche	3.079	3.064
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7	6
2.2 Depositi vincolati	3.063	3.003
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	9	55
Totale	3.079	3.064
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	3.063	3.004
<i>Fair Value - Level 3</i>	16	60
Totale Fair Value	3.079	3.064

Il saldo è composto quasi esclusivamente da un deposito vincolato della precedente controllante depositato presso la Banca. Il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio in quanto il contratto è stato stipulato a condizioni di mercato.

Per il residuo sono debiti di funzionamento.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non si rilevano debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non si rilevano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non si rilevano debiti per leasing finanziario verso banche.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20*2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	19.407	2.869
2. Depositi vincolati	10.262	675
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.855	191
Totale	31.524	3.735
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	-	-

<i>Fair Value - Level 3</i>	31.524	3.735
<i>Totale Fair Value</i>	31.524	3.735

I conti correnti e depositi liberi includono debiti in valuta estera per un controvalore di Euro 31 migliaia.

La voce Altri Debiti include per Euro 160 migliaia debiti per consulenze riferiti ad *advisory fees* su fondi immobiliari gestiti dalla controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A..

Il *fair value* coincide con il valore di bilancio trattandosi di debiti a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non si rilevano debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non si rilevano debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non si rilevano debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non è valorizzata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura generica su passività finanziarie.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda sezione 14 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla sezione 15 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività– Voce 100*10.1 Altre passività: composizione*

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso Erario	586	388
Debiti verso il personale	2.877	2.366
Debiti verso Enti previdenziali	827	636
Debiti verso fornitori	3.712	1.529
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	509	12
Altre partite	4.169	4.269
Totale	12.680	9.200

La voce “Debiti verso il personale” contiene i compensi spettanti agli organi sociali, il debito per ferie maturate e non godute dal personale dipendente, oltre a rimborsi di note spese e gratifiche accantonate.

I debiti verso fornitori accolgono debiti per prestazioni amministrative, di servizi informatici, del personale, di *internal audit*, spese condominiali ed altre.

I ratei e risconti passivi sono tutti riclassificati secondo la loro specifica natura. In tabella sono rappresentati solo quelli non riconducibili a voce propria.

Le altre partite accolgono principalmente debiti per consolidato fiscale nazionale delle società controllate verso la consolidante fiscale Finanziaria Internazionale Holding S.p.A..

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale– Voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.893
B. Aumenti	544
B.1 Accantonamento dell'esercizio	515
B.2 Altre variazioni in aumento	29
C. Diminuzioni	(279)
C.1 Liquidazione effettuate	(102)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(177)
D. Rimanenze finali	2.158

11.2 Altre informazioni

Il Gruppo Banca Finint si è avvalso di un attuario esterno indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. La passività viene stimata utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” prevista dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Tale metodologia si differenzia a seconda se applicata a società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure con meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

Con tale metodo è calcolata la proiezione del beneficio maturato all’inizio e alla fine dell’anno per tutti i partecipanti al Fondo TFR. Il calcolo della proiezione del beneficio maturato è basato sulla formula delle prestazioni erogate dal fondo TFR e sull’anzianità di servizio all’inizio e alla fine dell’anno, utilizzando però la retribuzione media finale proiettata al momento in cui si è ipotizzato che il dipendente interrompa la propria attività lavorativa.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il *service cost* rappresenta l’incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Gli utili e perdite attuariali che si generano a causa di modifica delle ipotesi attuariali, sono registrati in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Tasso annuo di attualizzazione (utilizzato per le imprese con il numero dipendenti più elevato): 2,30%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice Iboxx Eurozone Corporate A in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- Tasso annuo di inflazione: ipotizzato un tasso crescente, dall'1,50% per il 2016 fino al 2% dal 2020 in poi;
- Tasso annuo di incremento salariale: ipotizzato un aumento retributivo dell'1% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 cod. civ. è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Il fondo è *unfunded* quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Relativamente alle passività potenziali si rimanda a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione "Altri aspetti significativi" e nella nota integrativa del bilancio d'esercizio della Capogruppo alla sezione 12 – Fondi per rischi e oneri.

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voce 150

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voce 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Patrimonio del Gruppo: composizione

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voce		31/12/2015	31/12/2014
190	Capitale sociale (in migliaia di Euro)	67.734	67.734
	Numero azioni ordinarie	67.733.850	67.733.850
	Valore nominale azioni ordinarie	1	1
200	Azioni proprie (in migliaia di Euro)	-	-
	Numero azioni proprie	-	-

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	67.734	-
- interamente liberate	67.734	-
- non interamente liberate	-	-

A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	67.734	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	67.734	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Non si rilevano variazioni nel corso dell'esercizio.

15.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2015	31/12/2014
a) Riserva legale	-	-
b) Riserve statutarie	-	-
c) Altre riserve di utili	(2)	-
d) Versamento copertura perdite	-	3.154
Totale	(2)	3.154

15.5 Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio la riserva versamento copertura perdite si è movimentata per effetto del riporto a nuovo della perdita dell'esercizio 2014 deliberata dall'assemblea dei soci del 28 aprile 2015.

In ottemperanza all'art.2427, n.7-bis, Codice Civile, si evidenzia che le suddette riserve sono disponibili unicamente ai fini di una copertura delle perdite.

Inoltre si segnala che le Riserve da valutazione (voce 140 del Passivo), il cui saldo netto ammonta a Euro 139 migliaia negativi, sono costituite sia da plusvalenze non realizzate sulle Attività finanziarie disponibili per la vendita sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19 attualmente in vigore.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 'Patrimonio di pertinenza di terzi':

<i>Denominazioni imprese</i>	31/12/2015	31/12/2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenza di terzi significative		
1. Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	554	414
2. Fininit Absolute Return Europa	-	139
3. Finint & Partners S.r.l.	65	100
Altre partecipazioni	19	18
Totale	638	671

Nel corso dell'esercizio si evidenzia l'uscita dal perimetro di consolidamento del Fondo Fininit Absolute Return Europa a seguito della messa in liquidazione dello stesso avvenuta nel mese di giugno 2015.

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.016	3.029
a) Banche	4	4
b) Clientela	3.012	3.025
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5	5
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	5	5
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	5	5
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	3.021	3.034

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell'interesse di altre società.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi a clientela – utilizzo incerto" ricomprende i margini disponibili su linee di credito.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	31/12/2015	31/12/2014
1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.554	1.453
5) Crediti verso banche	-	-
6) Crediti verso clientela	-	-
7) Attività materiali	-	-
Totale	1.554	1.453

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo di importo significativo in essere al 31 dicembre 2015.

4. *Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked*

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2015 non detiene investimenti a fronte di polizze *unit* e *index linked*.

5. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	52.051
a) Acquisti	-	30.571
1. Regolati	-	30.571
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	-	21.480
1. Regolate	-	21.480
2. Non regolate	-	-
2. Gestione di portafogli	861.053	659.388
a) individuali	206.022	187.919
b) collettive	655.031	471.469
3. Custodia e amministrazione titoli	51.042	11.424
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito: altri	38.624	11.177
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	38.624	11.177
c) titoli di terzi depositati presso terzi	79.444	69.066
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.418	247
4. Altre operazioni	0	0

6. *Attività oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.*

Nulla da segnalare.

7. *Passività oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.*

Nulla da segnalare.

8. *Operazioni di prestito titoli*

Nulla da segnalare.

9. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Nulla da segnalare.

- PARTE C -**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

Si riportano, ove richiesto, nelle seguenti tabelle di nota integrativa, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente; si segnala che, essendosi concretizzata l'operazione di aumento di capitale della Banca realizzata, tra l'altro, con conferimento di partecipazioni, in data 30 dicembre 2014, i saldi di conto economico dell'esercizio precedente risultano scarsamente comparabili con quelli dell'esercizio 2015.

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	319	-	-	319	107
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	59	-	-	59	-
5. Crediti verso banche	-	-	39	39	1
6. Crediti verso clientela	-	241	23	264	50
7. Derivati di copertura	-	x	x	-	-
8. Altre attività	-	x	x	-	-
Totale	378	241	62	681	158

Gli interessi attivi verso clientela sono stati generati dall'erogazione di credito a seguito dei fidi concessi e di mutui.

Gli interessi attivi verso banche derivano principalmente dalla liquidità sui conti correnti.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'aumento negli interessi attivi è dovuto sia al sensibile incremento degli impieghi verso la clientela solo parzialmente compensato da una decisa diminuzione nei tassi bancari, ormai prossimi allo zero.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	60	x	-	60	5
3. Debiti verso clientela	182	x	-	182	28
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	7	x	-	7	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	249	-	-	249	33

Gli interessi passivi verso banche sono dovuti, esclusivamente, agli interessi passivi sia sul conto corrente sia sul deposito vincolato detenuto dalla precedente controllante della Capogruppo.

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	24	60
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.927	294
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	29

2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	7.839	225
3.1 individuali	7.839	225
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	154	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	18	31
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	37	4
8. attività di consulenza	4.879	2
8.1 in materia di investimenti	4.879	2
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestione di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3	1
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.364	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	13.432	6
Totale	29.750	361

La voce Altri servizi accoglie principalmente i ricavi per prestazioni di servizi di gestione di operazioni di finanza strutturata.

2.2 Commissioni passive: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	644	30
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	607	28
3.1 proprie	607	28
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	37	2
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	81	20
Totale	725	50

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31/12/2015		31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	8	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	8	-	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	9	-	19	10
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	19	19
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	9	-	-	9
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	5	902	-	849	58
4.1 Derivati finanziari:	5	902	-	849	58
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	5	902	-	849	58
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	5	911	-	868	48

Il risultato sulle altre attività finanziarie si riferisce alla negoziazione in cambi oltre alla valutazione di fine esercizio delle attività e passività in divisa.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	18	-	18	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	112	(1)	111	110	(31)	79
3.1 Titoli di debito	112	-	112	110	(31)	79
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	(1)	(1)	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	130	(1)	129	110	(31)	79
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto è determinato dagli utili/perdite realizzati con la vendita di titoli del debito pubblico detenuti nel portafoglio di Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value – Voce 110

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	94	992	9	1	151	-	-	(943)	42
Crediti deteriorati acquisiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	94	992	9	1	151	-	-	(943)	42
- finanziamenti	94	992	9	1	151	-	-	(943)	42
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	94	992	9	1	151	-	-	(943)	42

Legenda

A= da interessi

B= Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nel presente esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nel presente esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Nel presente esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 9 – Premi netti – Voce 150

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	11.765	1.119
a) salari e stipendi	8.561	782
b) oneri sociali	2.366	175
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	1	1
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	450	45
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	138	21
- a contribuzione definita	138	21
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	249	95
2) Altro personale in attività	150	-
3) Amministratori e sindaci	1.739	535
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	13.654	1.654

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Si illustra di seguito il numero medio dei dipendenti per categoria appartenenti al Gruppo Banca Finint S.p.A.:

	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente:	186	145
a) dirigenti	15	9
b) quadri direttivi	33	25
c) restante personale dipendente	138	111
Altri personale	4	17
Totale	190	162

11.3 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, automezzi assegnati ad uso promiscuo, oneri assicurativi, corsi, provvidenze varie.

11.4 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Spese relative agli immobili	1.502	466
Assicurazioni	51	-
Spese per consulenze	2.635	572
Spese per prestazioni di servizi	2.209	461
Spese di rappresentanza e pubblicità	238	2
Spese di cancelleria	53	4
Altre spese indirette per il personale	617	8
Compensi società di revisione	148	85
Imposte indirette e tasse	251	84
Altri costi e spese diverse	1.084	244
Totale	8.788	1.926

Tra gli altri costi e spese rilevano principalmente Euro 260 migliaia per costi di utilizzo software, Euro 81 migliaia costi per noleggi, Euro 240 migliaia costi per manutenzione auto, carburante e bolli.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

Tale voce di costo non è presente per il Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2015.

Sezione 13 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	173	-	-	173
- ad uso funzionale	173	-	-	173
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	52	-	-	52
- ad uso funzionale	52	-	-	52
- per investimento	-	-	-	-
Totale	225	-	-	225

Sezione 14 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	16	-	-	16
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	16	-	-	16
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	16	-	-	16

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2015	31/12/2014
Altre perdite da operazioni finanziarie	102	-
Oneri diversi di gestione	94	-
Sopravvenienze passive	141	42
Totale	337	42

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Recupero di imposte da terzi	63	63
Recupero spese su c/c clienti	6	6
Altri	2.394	32
Totale	2.463	101

All'interno della voce Altri è compreso il provento derivante dall'operazione di acquisto di ramo d'azienda, così come descritta all'interno della Relazione sulla Gestione e nella Parte G della presente nota integrativa, per un importo di Euro 1.871 migliaia.

Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 250

Il Gruppo non detiene attività materiali o immateriali valutate al *fair value* o *rivalutate*.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 19 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	3.841	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(11)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	(9)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(630)	9
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	78	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+/-)	22	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	3.300	-

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2015
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	13.847
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	13.847
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5%
Onere/Provento fiscale teorico	3.808
Differenze permanenti	(1.445)
Altro	128
IRAP (ordinaria)	809
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.300

L'onere fiscale corrente dell'esercizio ammonta ad Euro 3.829 migliaia e si riferisce ad imposte sul reddito per Euro 3.020 migliaia e ad IRAP per Euro 809 migliaia. La differenza positiva di Euro 529 migliaia è generata dalla movimentazione delle imposte anticipate e differite. In particolare, la differenza tra l'utile civilistico e l'imponibile fiscale promana per quanto riguarda le differenze permanenti principalmente dalla quota non imponibile dei dividendi e per le differenze temporanee relative dai compensi amministratori non corrisposti nell'esercizio, svalutazione di beni materiali e di attività immateriali, svalutazione dei crediti verso la clientela.

Sezione 21 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 22 – Utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 “Utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”**

Denominazione imprese	31/12/2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	
1. Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	131
2. Finint & Partners S.r.l.	31
2. Altre partecipazioni	7
Totale	169

Si segnala che al 31.12.14 non vi è alcun risultato di pertinenza di terzi stante la mancata inclusione del risultato delle partecipate, acquisite a fine esercizio, nel conto economico consolidato.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 – Risultato per azione**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

In base allo IAS 33 non vi è l’obbligo per il Gruppo di redigere tale sezione.

24.2 Altre informazioni.

Conseguentemente a quanto riportato al punto precedente non si segnalano altre informazioni.

- PARTE D -
REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.842
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	78	(21)	
20. Attività materiali	-		-
30. Attività immateriali	-		-
40. Piani a benefici definiti	78	(21)	57
50. Attività non correnti in via di dismissione	-		-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-		-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-		-
b) rigiro a conto economico	-		-
c) altre variazioni	-		-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	(4)	0	(4)
b) rigiro a conto economico	-		-
c) altre variazioni	-		-
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-		-
b) rigiro a conto economico	-		-
c) altre variazioni	-		-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(146)	48	(98)
b) rigiro a conto economico	-		-
- rettifiche da deterioramento	-		-
- utili/perdite da realizzo	-		-
c) altre variazioni	-		-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-		-
b) rigiro a conto economico	-		-
c) altre variazioni	-		-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-		-
b) rigiro a conto economico	-		-
- rettifiche da deterioramento	-		-
- utili/perdite da realizzo	-		-
c) altre variazioni	-		-
130. TOTALE altre componenti reddituali	(72)	27	(45)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	(72)	27	4.797
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			176
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			4.621

- PARTE E -**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA****Premessa**

La Banca ed il suo Gruppo si trovano a dover fronteggiare diverse tipologie di rischio nell'ambito dell'operatività aziendale, *in primis* il rischio operativo, il rischio di credito, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Una sintetica descrizione delle varie categorie di rischio e dei principali presidi attivati dal Gruppo sono contenuti nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio Consolidato.

Il presidio dei rischi ai quali il Gruppo è esposto si esplica attraverso un *corpus* di procedure aziendali costantemente aggiornato; tra le funzioni di controllo permanenti e indipendenti deputate al monitoraggio dei rischi vi sono il *Risk Management*, la *Compliance* e la funzione di *Internal Auditing*.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell'esecuzione dell'attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di appetito e tolleranza a rischio definiti annualmente nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

La Capogruppo e la controllata Securitisation Services S.p.A. svolgono annualmente un processo di autovalutazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che prevede tra l'altro l'analisi dei rischi rilevanti e del loro impatto, l'analisi del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo interno connessi con l'ICAAP, la determinazione della propensione al rischio, il calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di riferimento.

Particolare attenzione viene posta all'aspetto della formazione delle risorse umane sulle tematiche relative ai rischi insiti nei servizi offerti, ed al rispetto della normativa applicabile (MIFID, antiriciclaggio, normativa FATCA).

Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO**Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

L'attività della Banca e delle sue controllate in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate.
- Attività di acquisto di crediti *performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti *non performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.

- Posizioni creditorie a fronte della prestazione di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, nella gestione di fondi di investimento, nonché servizi di consulenza e gestione di mandati fiduciari a favore della clientela.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Capogruppo viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocate presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

La controllata Securitisation Services S.p.A. non risulta significativamente esposta al rischio di credito, essendo l'incasso delle commissioni generate dalla gestione di operazioni di cartolarizzazione assicurato dall'elevato grado di priorità spettante ai pagamenti delle commissioni in oggetto, superiore anche agli interessi relativi alla tranche più senior dell'operazione. Anche le attività di servizi svolte dalle altre controllate non hanno finora manifestato significative problematiche collegate ad insolvenza o variazioni peggiorative inattese del merito creditizio delle controparti.

Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguito direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quello finale di revoca e recupero. Nelle fasi d'istruttoria del credito la Banca effettua sia indagini interne sia esterne sul cliente da affidare e perviene alla decisione formalizzando la proposta dell'affidamento, considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico e del contesto in cui opera, oltre a valutare le garanzie sia reali che di firma.

L'ufficio Gestione Rischi provvede al monitoraggio ed alla verifica del rispetto dei limiti per prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle posizioni. L'ufficio Gestione Rischi supporta le attività di controllo con il sistema informativo centrale dotato degli applicativi rivolti all'analisi delle esposizioni creditizie dei clienti verso Banca Finint e verso l'intero sistema creditizio (Centrale Rischi).

Il Servizio di *Internal Auditing* valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

La Banca, prima di concludere un'operazione finanziaria con una controparte, ne valuta il corrispondente merito creditizio. L'ammontare della linea di credito da assegnare è subordinata ad una precedente valutazione dell'esposizione creditizia che si determina simulando le condizioni del contratto.

L'attività di investimento in strumenti finanziari, anche derivati, prevede un'analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi del tutto analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

In termini di svalutazioni e accantonamenti applicate alle esposizioni creditizie detenute dalla Capogruppo, l'approccio utilizzato è stato differenziato a seconda dello status e della tipologia di impiego considerato. Con riferimento ai portafogli creditizi *in bonis* oggetto di acquisizione, le svalutazioni collettive applicate derivano

dall'utilizzo delle probabilità di *default* (PD) e di *loss given default* (LGD) fornite dal soggetto cessionario e calcolate sull'andamento storico dei crediti oggetto di cessione. Le posizioni creditizie *in bonis* derivanti dall'erogazione diretta verso clientela corporate sono state oggetto di svalutazione collettiva attraverso l'utilizzo dei dati di PD resi disponibili dal bollettino statistico di Banca d'Italia ed utilizzando come dato di LGD un'aliquota fissa al 10%. Infine per un numero limitato di posizioni *secured* o privilegiate, la svalutazione è stata effettuata attraverso l'applicazione di dati di PD peggiorative rispetto al dato statistico di Banca d'Italia utilizzando tuttavia, a fronte del valore delle attività a garanzia o di *credit enhancement* detenuto, un valore inferiore di LGD. Per le società controllate la valutazione della recuperabilità avviene anche attraverso un'analisi ed una ripartizione dei propri attivi in classi omogenee di rischio e si fonda essenzialmente su valutazioni analitiche delle singole posizioni.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali individuali e di Gruppo a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. A ogni data di chiusura bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Le rettifiche di valore specifiche, sono state determinate sulla base di criteri oggettivi incardinati sulle probabilità di recupero delle risorse erogate nonché sulla validità delle garanzie, reali o di firma, ricevute a supporto delle linea principale. Da ultimo si sono confrontati i parametri percentuali di accantonamento verso la tipologia di credito deteriorato (in sofferenza, inadempienza probabile, esposizioni scadute non deteriorate ed esposizioni scadute deteriorate) con le medie di settore pubblicate dalla Banca d'Italia, al fine di valutarne l'adeguatezza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito vengono acquisite, alla concessione dell'affidamento, idonee garanzie che riguardano garanzie reali su beni mobili e/o impegni di firma rilasciati a favore della Banca.

Il valore di tali garanzie è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto di certe soglie prestabilite. Inoltre viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

L'inclusione di tali garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni detenute dalle controllate non sono in genere assistite da garanzie e non vengono applicate tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Come già anticipato nel paragrafo 2.2 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accantonamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalle società del Gruppo.

L'eventuale contenzioso è stato finora trattato con il ricorso alla consulenza di legali esterni.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali si giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Relativamente alle esposizioni creditizie verso banche e verso clientela, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni di natura quantitativa relative al Gruppo Banca Finint S.p.A..

La Capogruppo detiene esposizioni derivanti da impieghi costituiti da finanziamenti originati o acquisiti attraverso aggregazioni aziendali, alcuni dei quali erogati a veicoli della cartolarizzazione ed aventi la più elevata priorità di rimborso nella cascata di pagamenti.

Le società controllate detengono quasi esclusivamente crediti commerciali connessi alle prestazioni di servizi resi, caratterizzati da tempi di incasso rapidi e quindi da profili di rischio estremamente contenuti.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					20.354	20.354
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					395	395
3. Crediti verso banche			27	45	23.943	24.015
4. Crediti verso clientela	199	126	1.052	90	31.968	33.435
5. Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					-	-
Totale (T)	199	126	1.079	135	76.660	78.199
Totale (T-1)		74	78		27.876	28.028

Al 31 dicembre 2015 nel portafoglio Crediti verso clientela è presente un'unica posizione classificata come oggetto di concessione deteriorata (*forborne non performing*) che presenta un'esposizione lorda di Euro 83 migliaia. Per ulteriori dettagli si rinvia alla parte E 'Informazioni sui rischi' del bilancio d'esercizio.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: disclosures" al paragrafo 37 lettera a) si fornisce di seguito, con riferimento alle attività non deteriorate, un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/qualità	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale esposizione netta
3. Crediti verso banche					23.943	23.943
4. Crediti verso clientela	135				31.968	32.103
Totale (T)	135	-	-	-	55.911	56.046

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				20.354		20.354	20.354
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				395		395	395
3. Crediti verso banche	72		27	23.943		23.943	24.015
4. Crediti verso la clientela	4.282	(2.904)	1.378	32.159	(102)	32.057	33.435
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale (T)	4.354	(2.904)	1.450	76.851	(102)	76.749	78.199
Totale (T-1)	327	175	152	27.885	9	27.876	28.028

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			395
2. Derivati di copertura			-
Totale (T)			395
Totale (T-1)			1.464

A.1.3 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								

c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10	15	3				28
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				45			45
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				27.565			27.565
TOTALE A	-	10	15	3	27.610	-	27.637
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate							
b) Non deteriorate					4		4
TOTALE B	-	-	-	-	4	-	4
TOTALE A+B	-	-	-	-	27.614	-	27.641

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, crediti).

A.1.4 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4bis Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

A.1.5 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano tali casistiche al 31 dicembre 2015.

A.1.6 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.373	x	(1.174)	x	199	
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	88	72	145	60	x	(239)	x	126	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	83				x	(17)	x	66	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19	246	2.061	217	x	(1.490)	x	1.053	
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	126	x	(36)	90	
	x	x	x	x		x			
	x	x	x	x	44.590	x	(66)	44.524	
	x	x	x	x		x			

TOTALE A	107	318	2.206	1.650	44.716	(2.903)	(102)	45.992
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.007				X		x	3.007
b) Non deteriorate	x	x	x	x	3.337	x		3.337
TOTALE B	3.007	-	-	-	3.337	-	-	6.344
TOTALE A+B	3.114	318	2.206	1.650	48.053	(2.903)	(102)	52.336

A.1.7 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14	-	1.310
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da crediti in bonis		84	23
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	221		
B.3 altre variazioni in aumento	12.803	282	1.468
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso crediti in bonis			(11)
C.2 cancellazioni			
C.3 incassi			(22)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(221)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(11.665)		(4)
D. Esposizione lorda finale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.373	366	2.543

In corrispondenza delle altre variazioni in aumento sono riportati gli ingressi e le uscite a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale descritta nella parte G della presente Nota Integrativa.

A.1.7 bis Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	83	
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		

C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	83	-

A.1.8 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14	-	-	-	796	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore					565	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	211					
B.4 altre variazioni in aumento	12.417		239	17	483	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso					(22)	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					(211)	
C.6 altre variazioni in diminuzione	(11.468)				(120)	
D. Rettifiche complessive finale						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.174	-	239	17	1.491	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo Banca Finint - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		776	6.908	537	2.093	-	63.315	73.629
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							3.016	3.016
D. Impegni a erogare fondi							3.332	3.332
E. Altre								
Totale		776	6.908	537	2.093		69.663	79.977

A.2.2 Gruppo Banca Finint - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Tale punto non è applicabile per il Gruppo.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non vi sono alla data di bilancio esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale	
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	3.970	3.845		34	19						19	52		1	3.970
- di cui deteriorate	731	705			19							7			731
1.2 parzialmente garantite	6.000				6.000										6.000
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	526			525	1										526
- di cui deteriorate	521			520	1										521
2.2 parzialmente garantite	2.068			1.580										264	1.844
- di cui deteriorate	2.068			1.580										264	1.844

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo Banca Finint - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							10	13					189	1.161				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili													126	239				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													66	17				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							35						1.017	1.490				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Altre esposizioni	5.273			507			23.135		18				15.646		84	53		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
TOTALE A	5.273	-	-	507	-	-	23.180	13	18	-	-	-	16.978	2.890	84	54	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili													2.742					
B.3 Altre attività deteriorate													265					
B.4 Altre esposizioni							3.332											5
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	3.332	-	-	-	-	-	3.007	-	-	5	-	-
TOTALE A+B (T)	5.273	-	-	507	-	-	26.512	13	18	-	-	-	19.985	2.890	84	59	-	-
TOTALE A+B (T-1)	7.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.931	175	8	170	-	1

B.2 Gruppo Banca Finint - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	199	1.174								
A.2 Inadempienze probabili	126	239								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.053	282								
A.4 Esposizioni non deteriorate	36.564	102	8.029	1			21			
TOTALE A	37.942	1.797	8.029	1	-	-	21	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili	2.742									
B.3 Altre attività deteriorate	265									
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.337									
TOTALE B	3.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T)	44.2864	1.797	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T-1)	11.434	175	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Gruppo Banca Finint - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	28									
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.589		21							
TOTALE A	27.617	-	21	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	4									
TOTALE B	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T)	27.621	-	21	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T-1)	9.802	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR", articolo 392).

Al 31 dicembre 2015, il gruppo Finint S.p.A. ha le seguenti Grandi Esposizioni:

- a) Ammontare del valore nominale: Euro 41.267 migliaia
- b) Ammontare del valore ponderato: Euro 26.121 migliaia
- c) N. posizioni: 6

Tali posizioni fanno riferimento anche a rapporti di credito verso banche vigilate, per le quali il limite applicabile è del 100% del capitale ammissibile, a posizioni in essere per crediti erogati verso veicoli per la cartolarizzazione, il cui limite applicabile è del 25% del capitale ammissibile, a esposizioni verso la pubblica amministrazione a cui si applica l'esenzione prevista dall'art. 400 CRR ai fini dell'imposizione di un limite massimo all'esposizione.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione viene fornita l'informativa relativa all'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia quelle in cui il Gruppo opera in qualità di investitore, attraverso la sottoscrizione o l'acquisto di titoli *asset-backed* emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sia le operazioni per le quali il Gruppo fornisce servizi (attività di *servicing* svolta da Securitisation Services S.p.A.), sia infine le esposizioni connesse al ruolo di *liquidity provider* assunto dalla Capogruppo nei confronti di un veicolo per la cartolarizzazione.

In particolare, a dicembre 2015, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni sono incluse:

- nel portafoglio *Available for Sale* ed *Held to Maturity* con riferimento ai titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione acquistati;
- nei crediti verso la clientela con riferimento alle linee di liquidità erogate a favore di veicoli per la cartolarizzazione e a crediti riferiti all'attività di *servicing*.

Nel dettaglio i titoli detenuti si riferiscono esclusivamente a *tranche senior* e *mezzanine* emesse nell'ambito di cartolarizzazioni. Tali posizioni sono valutate a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari utilizzati per stimarne il *fair value* alla data di analisi e sono oggetto di monitoraggio continuo da parte della funzione Risk Management.

Le linee di liquidità erogate si riferiscono all'erogazione di somme verso veicoli per la cartolarizzazione finalizzate al pagamento delle commissioni degli agenti e delle spese di mantenimento dei veicoli stessi. La priorità di rimborso di tali linee di liquidità nell'ambito della cascata dei pagamenti è *super senior* ovvero è antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione. Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione rivolta all'andamento del collaterale.

Informazioni di natura quantitativa

C.1. Gruppo Banca Finint - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione "proprie".

C.2 Gruppo Banca Finint - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Codice ISIN	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore
ABS FUNDING CLASS A	XS1223269348	1.773		412															
CORDR 2 C - Mutui residenziali	IT0004087190			112															
FEMO 1 B - Mutui residenziali	IT0003575070																		
FIPF 1 A1 - Mutui	IT0003872717	229																	
FORTE SPV ABS CLASS 1	IT0005117673	302																	
ITALF 2005-1 A - Lease	IT0003963359	233																	
ITALF 2005-1 B - Lease	IT0003963409			324															
ITALF 2005-1 C - Lease	IT0003963433			277															
ITALF 2005-1 D - Lease	IT0003963474			57															
ITALF 2007-1 B - Lease	IT0004197270			480															
LEAS 2 B - Lease	IT0004123790			60															
LEAS 2 C - Lease	IT0004123748			53															
LOCAT 2005 3 B - Lease	IT0003951123			28															
LOCAT 2006 4 B - Lease	IT0004153687			394															
MAGEL 3 A - Mutui residenziali	XS0222684655	165																	
MARCH 1 B - Mutui residenziali	IT0003444616			323															
PILLARSTONE ITALY SPV S.r.l.														18.024	(18)				

C.3 Gruppo Banca Finint – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non vi sono Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione al 31 dicembre 2015.

C.4 Gruppo Banca Finint - società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda il punto precedente.

C.5 Gruppo Banca Finint – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La controllata Securitisation Services S.p.A. ha presentato istanza di autorizzazione all’Albo degli Intermediari Finanziari di cui all’art. 106 del Testo Unico Bancario per lo svolgimento di attività di *servicing* ai sensi della Legge 130/99 ed in attesa dell’esito del procedimento la società rimane iscritta all’Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all’art. 107 del Testo Unico Bancario. Al 31 dicembre 2014 Securitisation Services era impegnata nello svolgimento del ruolo di *servicer* ai sensi della Legge 130/99 in 90 operazioni di cartolarizzazione regolate dalla medesima legge. Per 79 di queste Securitisation Services svolge attività di *Master Servicer* in quanto l’attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un *sub servicer* in base a specifici contratti di *outsourcing*. La controllata svolge il ruolo di *Primary Servicer* in 11 operazioni.

Nella tabella seguente vengono forniti alcuni dati relativi ai ruoli assunti dalla controllata ed il valore dei crediti alla data di bilancio:

Ruoli acquisiti / terminati	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/15 (Euro mln)
	1	131	MS	Sofferenze	55
	2	165	PS	WBS	325
	3	343	MS	Sofferenze	334
**	4	351	PS	Finanziamenti	-
	5	366	MS	Sofferenze	41
	6	373	MS	Sofferenze	60
	7	381	PS	Titoli - CBOs	1
	8	387	MS	Sofferenze	121
	9	397	PS	Finanziamenti	24
	10	428	MS	Sofferenze	6
	11	431	PS	Finanziamenti garantiti da immobili	457
	12	485	MS	Sofferenze	70
	13	536	MS	Sofferenze	6
	14	606	MS	Crediti sanitari	16
**	15	635	MS	Crediti commerciali	-
	16	645	MS	Crediti non performing	73
	17	649	PS	Finanziamenti	169
	18	654	MS	Crediti al consumo	57
	19	661	MS	Crediti al consumo	353
	20	667	MS	Sofferenze	76
	21	668	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	170
	22	712	MS	Sofferenze	134
	23	713	MS	Crediti commerciali	75
	24	714	MS	Crediti al consumo	88
	25	725	MS	Sofferenze	1.156
	26	752	MS	Crediti derivanti da appalti pubblici	10
	27	759	MS	Crediti al consumo	149
	28	769	MS	Sofferenze	563
	29	772	MS	Crediti al consumo	52
	30	785	MS	Crediti derivanti dalla Cessione del Quinto dello stipendio	3
**	31	803	MS	Crediti commerciali	3
	32	805	MS	Sofferenze	-
	33	811	MS	Sofferenze	10
	34	817	MS	Crediti derivanti da appalti pubblici	9
	35	821	MS	Crediti derivanti dalla Cessione del Quinto dello stipendio	80
	36	822	PS	Finanziamenti	6
	37	830	MS	Sofferenze	307
	38	832	MS	Sofferenze	19
	39	833	MS	Crediti derivanti da appalti pubblici	17
	40	841	MS	Crediti derivanti da appalti pubblici	7
	41	842	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	356
	42	843	MS	Crediti sanitari	4
	43	844	MS	Sofferenze	144
	44	852	MS	Crediti sanitari	60
	45	854	MS	Sofferenze	66
	46	858	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	135
	47	869	MS	Finanziamenti	8
	48	887	MS	Crediti al consumo	1.840
	49	889	PS	Mutui agrari	441
	50	890	MS	Crediti commerciali	73
	51	901	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	336
	52	903	MS	Sofferenze	895
	53	905	MS	Sofferenze	155
	54	907	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	196
	55	909	MS	Crediti sanitari	15
	56	911	MS	Crediti derivanti da appalti pubblici	21
	57	913	PS	Minibond	150
	58	914	MS	Sofferenze	2
	59	922	MS	Crediti al consumo	255
	60	927	MS	Sofferenze	5
	61	929	MS	Sofferenze	41
	62	932	MS	Crediti al consumo	2.695
	63	939	PS	Finanziamenti soci	21
	64	944	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	272
	65	946	MS	Sofferenze	39
	66	952	MS	Sofferenze	395
*	67	973	MS	Sofferenze	1.077
*	68	976	MS	Sofferenze	103
*	69	982	MS	Sofferenze	17
*	70	986	MS	Sofferenze	648
*	71	1004	PS	Finanziamenti garantiti da immobili	30
*	72	846	MS	Sofferenze	534
*	73	988	MS	Sofferenze	21
*	75	1011	MS	Sofferenze	11
*	76	1056	MS	Sofferenze	1.652
*	78	1016	MS	Sofferenze	118
*	80	1029	MS	Sofferenze	0
*	81	1038	MS	Crediti derivanti dalla Cessione del Quinto dello stipendio	0
*	82	1013	PS	Finanziamenti garantiti da immobili	352
*	83	1028	MS	Finanziamenti a imprese	45
*	84	1031	MS	Finanziamenti a imprese	31
*	85	1033	MS	Finanziamenti a imprese	11
*	86	1032	MS	Finanziamenti a imprese	73
*	87	1034	MS	Finanziamenti a imprese	192
*	89	1024	MS	Crediti derivanti da appalti pubblici	51
*	90	1042	MS	Sofferenze	222
*	91	998	MS	Sofferenze	127
*	92	1025	MS	Crediti commerciali	43
*	93	1046	MS	Crediti commerciali	12
*	94	995	MS	Crediti commerciali	78
*	95	1012	MS	Sofferenze	733
*	96	1017	MS	Sofferenze	153
*	97	1037	MS	Crediti commerciali	0
(*) Nuovi ruoli acquisiti nel 2015				TOTALE (Euro Mln)	20.056
				N. RUOLI TOTALI ATTIVI	90
(**) Ruoli terminati nel 2015				Ruoli di Master Servicing attivi	79
				Ruoli di Primary Servicing attivi	11

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per cartolarizzazione)

Al 31 dicembre 2015 non si segnala alcuna informativa da riportare.

E. Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio 2015 è intervenuta la cessione totalitaria ed a titolo definitivo ad un veicolo per la cartolarizzazione dei crediti di un portafoglio di posizioni a sofferenza precedentemente acquisito dalla Capogruppo nell'ambito dell'operazione descritta in precedenza avente ad oggetto il ramo d'azienda operante nel settore del credito agrario. Nello specifico, sono state cedute n. 562 posizioni relative a finanziamenti rappresentati da contratti per l'anticipazione di crediti ai relativi ai contributi corrisposti dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) a soggetti in possesso di determinati requisiti. Il valore di cessione del suddetto portafoglio ammonta a Euro 300 migliaia, la cessione non ha determinato effetti economici significativi.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Data la dimensione contenuta dell'attività creditizia, il Gruppo non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo –Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A novembre 2015 la Capogruppo ha avviato la gestione in proprio di un portafoglio di negoziazione il cui obiettivo è quello di realizzare profitti sfruttando i movimenti al rialzo di titoli azionari quotati sui principali mercati europei. Tali posizioni azionarie sono contestualmente oggetto di parziale copertura attraverso la vendita di opzioni call sugli stessi attuando così una complessiva strategia di "covered call".

Da tale attività di negoziazione derivano perciò rischi di incorrere in perdite nel caso in cui si realizzino significativi ribassi dei corsi azionari superiori al livello di copertura assicurato dal premio incassato sull'opzione call venduta. L'utilizzo di opzioni espone inoltre al rischio di fattori di rischio aggiuntivi quali a titolo esemplificativo il livello della volatilità implicita ed il livello generale dei tassi di interesse.

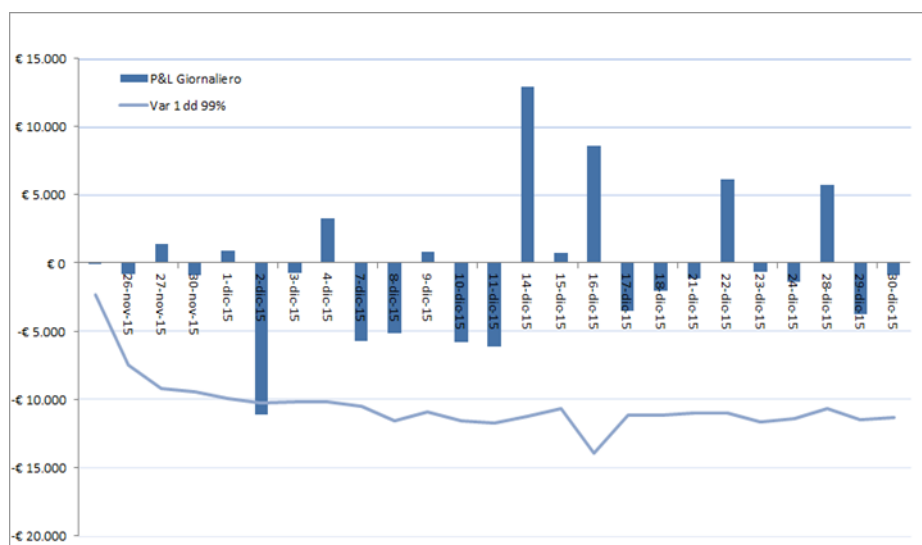
Le società controllate hanno effettuato investimenti di liquidità in titoli ABS, *covered bond*, obbligazioni bancarie, quote di OICR classificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tali investimenti sono soggetti, seppure in misura limitata, ai rischi di mercato, ed in particolare al rischio di tasso di interesse in quanto legati a rendimenti indicizzati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di controllo e gestione del rischio relativo al portafoglio di negoziazione prevede la definizione di linee guida e limiti operativi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. A riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito un sistema di limiti all'attività in termini di esposizione massima del portafoglio azionario detenuto, valore della massima perdita attesa (*Value At Risk*) e mercati di quotazione.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management della Capogruppo che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione. Per il calcolo del *Value At Risk*, il modello utilizzato è un modello di simulazione montecarlo dei fattori di rischio rilevanti mentre il livello di confidenza utilizzato è il 99esimo percentile.

I risultati delle stime sono sottoposte a *Backtesting* trimestrale attraverso il confronto con i dati consuntivi realizzati. Si presentano di seguito i dati relativi all'ultimo trimestre 2015:



Periodicamente la Funzione Risk Management effettua inoltre prove di stress finalizzate a verificare gli effetti economici sul portafoglio di determinati scenari storici relativamente ai fattori di rischio che influenzano il portafoglio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di tali esposizioni è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza per il rischio di mercato, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. A riguardo si segnala quindi un accantonamento patrimoniale aggiuntivo derivante dalla copertura del rischio di *payoff* non lineare (rischio gamma e vega) derivante dalla detenzione in portafoglio di opzioni.

Anche le altre società del Gruppo monitorano nel tempo il fatto che le caratteristiche dei titoli acquistati si mantengano coerenti con le politiche precedentemente espresse. Inoltre il Gruppo controlla le *performance* delle operazioni di cartolarizzazione sottostanti i titoli al fine di rilevare tempestivamente eventuali evidenze di *impairment*.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								403
2. Passività per cassa								
2.1 PCT Passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte								5

- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Area Euro	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	403	
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	5	
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività*

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l’analisi di sensitività.

2.3 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

L’esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività del Gruppo in termini di durata contrattuale ed indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l’utilizzo di *time deposit* che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 1 mese ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall’Alta Direzione sulla base della politica di *funding* stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre impieghi con vita media residua inferiore ai 3 anni sono realizzati a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio titoli obbligazionari è composto per una quota pari a circa il 25,40% per cento da titoli con tasso variabile e per una quota pari al 74,6% da titoli a tasso fisso. La durata media finanziaria del portafoglio complessivo si attesta a 2,65 anni.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti *performing* che non *performing*, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto più maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione *Risk Management*, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è periodicamente oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, il valore dell'indice di rischio del Gruppo al 31 Dicembre 2015 è stimato allo 1,20% (tale indice è quello riferito al gruppo Finint S.p.A. attualmente tenuto alle segnalazioni di vigilanza consolidate).

Alla data di analisi, il Gruppo non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, il Gruppo detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) classificati nel portafoglio *Available For Sale*, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro *fair value*. Tale rischio è gestito in *primis* attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di amministrazione in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione *Risk Management* che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività.

B. Attività di copertura del *fair value*

Non sono presenti attività di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	25.023	8.565	7.603	5.617	24.001	1.040	1.952	-
1.1 Titoli di debito	-	3.897	864	2.062	7.476	502	1.773	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.897	864	2.062	7.476	502	1.773	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	23.782	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.241	4.668	6.739	3.555	16.525	538	179	-
- c/c	247	-	-	-	10	-	-	-
- altri finanziamenti	994	4.668	6.739	3.555	16.515	538	179	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	6.000	-	14.692	-	-	-
- altri	994	4.668	739	3.555	1.823	538	179	-
2. Passività per cassa	19.461	3.172	1.056	613	8.841	751	709	-
2.1 Debiti verso la clientela	19.454	3.163	1.056	613	5.778	751	709	-
- c/c	19.407	3.003	1.051	598	5.610	-	-	-

- altri debiti	47	160	5	15	168	751	709	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47	160	5	15	168	751	709	
2.2 Debiti verso banche	7	9	-	-	3.063	-	-	-
- c/c	7							
- altri debiti		9			3.063			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	-	5	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		5						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		5						
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe					3.332			
+ posizioni corte	3.332							

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio è estraneo alle politiche gestionali del Gruppo.

L'unica esposizione al rischio di cambio del Gruppo deriva dalla detenzione di due partecipazioni di diritto russo, Securitisation Services AC L.L.C. e Securitisation Services MC L.L.C..

La consistenza in valuta detenuta nei conti correnti attivi o nella cassa a fine esercizio è riferita esclusivamente ad un'attività residuale relativa ad operazioni di pagamento o incasso di limitato importo.

Eventuali operazioni di acquisto e vendita di divisa sono effettuate come contropartita di analoghe operazioni poste in essere dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono state effettuate nell'esercizio operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (migliaia di Euro)	Valute						
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Rubli russi	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	34	19	1	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	34	19	1	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	(12)	(19)	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	(12)	(19)	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	34	19	1	-	-	-
Totale passività	-	(12)	(19)	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	-	22	-	1	-	-	-

I dati sopra riportati coincidono con quelli della controllante Banca Finint S.p.A.. Considerato il *business* delle società controllate si ritiene trascurabile l'esposizione dei dati nella tabella.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Data la limitata esposizione del Gruppo al rischio di cambio, non sono state effettuate analisi di sensitività.

2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

La Capogruppo opera in derivati finanziari nell'ambito della strategia di negoziazione descritta nel precedente paragrafo 2.1. In tale contesto gli strumenti utilizzati sono principalmente opzioni call su titoli azionari quotate sui mercati regolamentati di riferimento.

Al 31 Dicembre 2015 si rilevano posizioni in derivati per un *fair value* positivo di Euro 5 migliaia.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni		10		3
b) Swap				

c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totali		10		3

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Non vi sono derivati di copertura alla data di bilancio.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				4.998
a) Opzioni		-		3.129
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				1.869
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totali		-		4.998

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				

a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				3
a) Opzioni		-		3
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				0
f) Futures				
g) Altri				
Totale		-		3

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		5		
a) Opzioni		5		
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati		-		101
a) Opzioni		-		101
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		5		101

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non si rilevano informazioni da fornire relativamente ai punti sopra riportati.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo – ripartizione per prodotti

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non ha stipulato derivati creditizi nel periodo di riferimento.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non si rilevano informazioni da fornire relativamente al punto sopra riportato.

Sezione 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca e le sue controllate non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e dalle società controllate e delle modalità in cui tale rischio è gestito.

Le politiche di gestione del rischio di liquidità della Banca e delle società del Gruppo si pongono l'obiettivo di assicurare la capacità strutturale delle stesse di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e quelli in uscita. Data la struttura economico patrimoniale attuale e prospettica delle società del Gruppo, il rischio di liquidità:

- è rilevante per Banca Finint, la quale nell'ambito della propria attività ed in particolare al fine di finanziarie la propria attività di impiego, effettua un'attività di raccolta diretta verso la clientela, sia *retail* che *corporate/finanziaria (wholesale)*;
- è più ridotto per le altre società del Gruppo che finanziano il proprio business attraverso gli incassi derivanti dalla propria attività caratteristica (prestazione di servizi) e che quindi rischiano eventuali deficit di cassa essenzialmente a causa di cali molto significativi nel proprio volume di affari o all'accadimento di particolari eventi creditizi.

Attualmente, il modello di gestione della liquidità del Gruppo non è centralizzato ed ogni società gestisce in autonomia la propria posizione finanziaria.

La Banca prevede una gestione di tale tipologia di rischio attraverso il monitoraggio periodico di appositi indicatori di rischio. In particolare vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla recente normativa di Basilea III, ovvero il *Liquidity Coverage Ratio* ed il *Net Stable Funding Ratio*.

Il valore obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazione di *shortfall* di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta e relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Capogruppo è altresì dotata di un piano di emergenza (*Contingency Liquidity Plan*) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da un'eventuale crisi di liquidità e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.

Con riferimento alla propria operatività, le fonti di finanziamento della Capogruppo sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Capogruppo mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

Per quanto attiene le società controllate, si rileva una sostanziale assenza di indebitamento ed una struttura di scadenze dell'attivo definita e rispettata nel tempo. Tali elementi conducono a ritenere estremamente limitato il rischio di liquidità per le controllate, il quale viene gestito attraverso la fissazione di regole massime di concentrazione delle esposizioni creditizie assunte.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	25.118	13	710	719	8.997	8.205	3.766	24.433	7.998	-
A.1 Titoli di Stato						5	6	3.246	2.000	
A.2 Altri titoli di debito		13	710	717	2.567	997	167	4.270	2.997	
A.3 Quote OICR					1.842				2.286	
A.4 Finanziamenti	25.118			2	4.588	7.203	3.593	16.917	715	
- Banche	23.782									
- Clientela	1.336			2	4.588	7.203	3.593	16.917	715	
Passività per cassa	19.461			125	3.035	1.056	613	8.707	1.653	-
B.1 Depositi e conti correnti	19.414			125	2.875	1.051	598	8.530		
- Banche	7							3.000		
- Clientela	19.407			125	2.875	1.051	598	5.530		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	47				160	5	15	177	1.653	
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	3.332	-	-	3.332	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					3.332			3.332		
- Posizioni lunghe								3.332		
- Posizioni corte					3.332					
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Data la natura dell'attività e dei processi operativi delle controllate, il rischio operativo costituisce anche per queste ultime la principale fonte di rischio.

Le funzioni di *Risk Management* svolgono un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca ed il suo Gruppo nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, vengono individuate le principali fonti di manifestazione dei rischi nell'ambito di un *self risk assessment* effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta, su un database dedicato, degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'attività aziendale. Inoltre l'obiettivo di tale elaborazione è l'analisi puntuale delle singole fattispecie e la raccolta di un significativo numero di informazioni al fine di trattare l'esposizione al rischio anche da un punto di vista quantitativo.

Sul fronte del BCP ("*Business Continuity Plan*") la Capogruppo ha provveduto a formalizzarne i contenuti e a validarli. La scelta di delegare la gestione del sistema informativo a fornitori esterni ha comportato l'integrazione del BCP proposto dal principale *outsourcer* nel progetto studiato dalla Capogruppo.

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, le società del Gruppo hanno scelto di avvalersi del Metodo Base.

Informazioni di natura quantitativa

Non si valuta di fornire informazioni di natura quantitativa per l'esercizio in esame.

- PARTE F -
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

È in corso di definizione l'istanza da inviare alla Banca d'Italia, per ottenere l'iscrizione all'albo dei Gruppi Bancari ai sensi dell'art. 64 TUB all'interno del quale alla Banca sarà affidato il ruolo di capogruppo. Le informazioni di seguito riportate fanno pertanto riferimento alla controllante Finint S.p.A. attualmente tenuta alle segnalazioni di vigilanza consolidate.

Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto consolidato è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 126.571 migliaia, di cui Euro 638 migliaia di pertinenza di Terzi.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Banca Finint	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamento da consolidamento	31/12/2015
Capitale sociale	71.686	-	-	(3.743)	67.943
Sovrapprezzi di emissione	57.258	-	-	(3.587)	53.671
Riserve	5.001	-	-	(4.786)	215
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)		-	-	-	-
Riserve da valutazione:	648	-	-	(749)	(101)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	816	-	-	(886)	(70)
- attività materiali		-	-	-	-
- attività immateriali		-	-	-	-
- copertura di investimenti esteri		-	-	-	-
- copertura dei flussi finanziari		-	-	-	-
- differenze di cambio	4	-	-	-	4
- attività non correnti in via di dismissione		-	-	-	-
- utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(172)	-	-	137	(35)
- quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		-	-	-	-
- leggi speciali di rivalutazione		-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	10.712			(5.870)	4.842
Patrimonio netto	145.305	-	-	(18.734)	126.571

B.2 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo Banca Finint		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamento da consolidamento		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	29	(257)	-	-	-	-	-	-	29	(257)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	158	-	-	-	-	-	-	-	158	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	187	(257)							187	(257)
Totale (T-1)	44	-	-	-	-	-	-	-	44	-

B.3 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue della Capogruppo del Gruppo Banca Finint.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4	-	40	-
2. Variazioni positive	(90)	-	118	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	(101)	-	118	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	11	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	11	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(142)	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(138)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(4)	-	-	-
da realizzo	(4)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(228)	-	158	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione di Euro 57 migliaia di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2015 per i piani a benefici definiti, è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 35 migliaia.

Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il patrimonio costituisce il primo presidio a tutela della stabilità della Banca: gli organismi di Vigilanza italiani e internazionali hanno perciò stabilito regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti minimi che le banche devono rispettare.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il Consiglio di Amministrazione ha sempre posto grande attenzione alla nozione di Patrimonio della Banca.

Il patrimonio di vigilanza è stato determinato in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation "CRR"*) e nella direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive "CRD IV"*) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*".

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la nuova circolare 285 ("Disposizioni di vigilanza per le

banche”) che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

In pari data, la Banca d’Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova circolare 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente circolare 155 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”).

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel “*Single Rulebook*” prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “*phase in*”). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate “Basilea 3 *Fully Phased*”.

Nel corso del periodo transitorio, previsto generalmente fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “*Common Equity Tier 1*”) mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “*additional Tier 1*”) e il capitale di classe 2 (T2, “*Tier 2*”) oppure attribuita alle RWA.

Un trattamento di eliminazione progressiva (“*phase-out*” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “*grandfathering*”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità della banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l’intermediario è esposto.

In dettaglio, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1* – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

1. *Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)*

Il capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito principalmente dal capitale sociale (di fatto, le sole azioni ordinarie), dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione, dagli interessi di minoranza computabili e dall’utile patrimonializzato di periodo, al netto dei c.d. “filtri prudenziali” e delle detrazioni. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1; le detrazioni rappresentano elementi negativi del *Common Equity Tier 1*.

Gli strumenti patrimoniali compresi nel CET1 devono avere i seguenti requisiti:

- devono essere classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile;
- l’importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o in caso di operazioni discrezionali di riacquisto da parte dell’emittente, previa apposita autorizzazione dell’autorità di vigilanza;
- sono perpetui;

- le disposizioni che governano gli strumenti non impongono all'emittente di effettuare distribuzioni;
- non vi sono trattamenti preferenziali nelle distribuzioni;
- l'annullamento delle distribuzioni non comporta alcuna restrizione alla banca;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della banca;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

I filtri prudenziali sono costituiti dalla riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*), dalle plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi) e dalle rettifiche di valore per tener conto dell'incertezza dei parametri supplementari con riferimento alle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*).

Le principali detrazioni cui è soggetto il CET1 sono costituite dall'avviamento e dalle altre attività immateriali, dalle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione), l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore. La normativa prevede ulteriori detrazioni dal CET1, in particolare: le attività per imposte anticipate (c.d. DTA – *Deferred Tax Assets*) che si basano sulla redditività futura; gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte eccedente la franchigia prevista dalla normativa); investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede le franchigie previste dalla normativa); eventuali detrazioni eccedenti la capienza del capitale aggiuntivo di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe I – o *Additional Tier 1* – è costituito dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dai relativi sovrapprezzi di emissione, dagli strumenti ammissibili nell'AT1 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di AT1, investimenti in strumenti di AT1 di altri intermediari, eventuali detrazioni eccedenti la capienza del capitale di classe 2).

I principali requisiti per computabilità degli strumenti AT1 sono:

- sono emessi e versati;
- sono perpetui e le disposizioni che li governano non prevedono alcun incentivo al rimborso;
- eventuali opzioni call possono essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente;
- le disposizioni che governano gli strumenti conferiscono all'emittente piena discrezionalità, in qualsiasi momento, di annullare le distribuzioni relative agli strumenti medesimi per un periodo illimitato e su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce un caso di *default* dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale viene ridotto in modo permanente o temporaneo, ovvero gli strumenti sono convertiti in strumenti del Capitale primario di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 – o Tier 2 - è costituito dai prestiti subordinati; dalle eccedenze sulle perdite attese delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; dagli strumenti ammissibili nel T2 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di T2, investimenti in strumenti di T2 di altri intermediari).

I principali requisiti per computabilità degli strumenti T2 sono:

- durata originaria di almeno 5 anni;
- nessun incentivo al rimborso anticipato;

- eventuali opzioni call esercitate unicamente a discrezione dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- ammortamento degli strumenti ai fini della computabilità nel T2 negli ultimi cinque anni, calcolato su base giornaliera.

B. Informazioni di natura quantitativa della controllante Finint S.p.A.

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	64.665	121.398
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	64.665	121.398
D. Elementi da dedurre dal CET1	34.420	18.142
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	166	(72.554)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C- D +/-E)	30.411	30.702
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	30.411	30.702

Come specificato in premessa il patrimonio di vigilanza sopra esposto stimato al 31 dicembre 2015 è quello riferito alla controllante Finint S.p.A. attualmente tenuta alle segnalazioni di vigilanza consolidate. Si ricorda che i numeri esposti al 31 dicembre 2014 fanno riferimento alla capogruppo Banca Finint S.p.A..

Con comunicazione di Banca d'Italia del 2015, Banca Finint ha ricevuto indicazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi, determinati a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*, da rispettare a livello consolidato a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri del 31 dicembre 2015. Tali requisiti stabiliscono i seguenti coefficienti, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) del 7%, vincolante nella misura del 5,2%;
- coefficiente capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 7%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del 10,5%, vincolante nella misura del 9,3%.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Gli Organi amministrativi esaminano su base mensile nell'ambito delle riunioni consiliari, sulla base della documentazione sottoposta, con particolare riferimento al Rischio di Credito quale componente predominante, l'adeguatezza patrimoniale complessiva in rapporto al profilo di rischio ai fini della valutazione di una strategia per il mantenimento dei livelli patrimoniali.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un *Total Capital Ratio* pari a 8%. A questi ratio minimi le banche hanno

l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2014 di detenere una riserva di conservazione del capitale (*capital buffer*) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca costituita da capitale primario di classe 1.

Nella tabella sottostante si riportano gli assorbimenti sul patrimonio della controllante Finint S.p.A. in termini di rischio di credito, rischi di mercato e rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa della controllante Finint S.p.A.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	103.067	43.963	87.842	48.918
A.1 Rischio di credito e di controparte	103.067	43.963	87.842	48.918
1. Metodologia standardizzata	103.067	43.963	87.842	48.918
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.169	3.913
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			79	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			5.822	155
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			14.070	4.068
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			151.295	50.853
C.1 Attività di rischio ponderate			151.295	50.853
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,10%	60,37%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			20,10%	60,37%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,10%	60,37%

Come precisato in premessa le informazioni sopra esposte sono stimate al 31 dicembre 2015 e si riferiscono alla controllante Finint S.p.A. attualmente tenuta alle segnalazioni di vigilanza consolidate. Si ricorda che i numeri esposti al 31 dicembre 2014 fanno riferimento alla sola capogruppo Banca Finint S.p.A..

Sezione 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Non si rileva la casistica.

Sezione 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

Non si rileva la casistica.

- PARTE G -**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Sezione 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**1.1 Operazioni di aggregazione**

Nel mese di settembre 2015 è stata realizzata un'operazione di aggregazione aziendale a seguito della quale la Capogruppo ha acquisito il controllo di un ramo d'azienda da un Istituto di credito operante nel settore del credito agrario (Banca della Nuova Terra). La maggior parte delle posizioni a sofferenza (oltre n. 560 posizioni sulle n. 580 sofferenze acquisite), sono state cedute, successivamente all'acquisto, ad un veicolo della cartolarizzazione per un controvalore di Euro 300 migliaia.

Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto più ampiamente riportato nella Parte G della nota integrativa del bilancio separato

1.2 Operazioni under common control

Come riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, è avvenuta la fusione per incorporazione della società "Regent S.r.l. – Società Fiduciaria con socio unico" nella Fininvest Fiduciaria S.r.l. con socio unico.

L'operazione è volta alla riorganizzazione societaria del Gruppo, contabilizzata in continuità di valori, trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo, come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**2.1 Operazioni di aggregazione**

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non è stato necessario effettuare rettifiche retrospettive ai dati delle entità coinvolte nell'aggregazione aziendale.

- PARTE H -
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nel corso dell'esercizio i compensi lordi per il Gruppo Banca Finint sono stati i seguenti:

Compensi	31/12/2015	31/12/2014 Pro-forma
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	1.877	1.851
Collegio Sindacale	179	278
Organismo di Vigilanza	-	26
Totale complessivo	2.056	2.155

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate a Banca Finint S.p.A. intrattengono con il Gruppo, nonché le incidenze che tali rapporti hanno sulle singole voci del presente bilancio consolidato.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le transazioni compiute da Banca Finint S.p.A. con le sue parti correlate sono relative alla consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria. Tutte le operazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Si precisa inoltre che tutte le operazioni si svolgono nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa dei rapporti in essere tra le società appartenenti all'area di consolidamento. Tali importi all'interno del consolidato del Gruppo Banca Finint sono stati elisi come previsto dalle tecniche di consolidamento secondo il metodo integrale.

		Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Securitisation Services S.p.A.	Finint & Partners S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Securitisation Services AC	Securitisation Services MC	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti	-	33	-	41	-	9	-	-	82
	Debiti	-	1.001	62	4.594	289	-	-	-	5.946
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	1.001	-	-	6	-	-	-	-	1.007
	Debiti	33	-	-	-	-	-	-	-	33
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Crediti	62	-	-	-	-	-	-	-	62
	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Securitisation Services S.p.A.	Crediti	4.594	-	-	-	-	-	-	-	4.594
	Debiti	41	6	-	-	-	-	-	-	47
Finint & Partners S.r.l.	Crediti	289	-	-	-	-	-	-	-	289
	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Debiti	9	-	-	-	-	-	-	-	9
Securitisation Services AC	Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Securitisation Services MC	Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	Crediti	5.946	33	-	47	-	9	-	-	-
	Debiti	82	1.007	62	4.594	289	-	-	-	-

		Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Securitisation Services S.p.A.	Finint & Partners S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Securitisation Services AC	Securitisation Services MC	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Costi	-	4	60	-	-	-	-	-	64
	Ricavi	-	40	-	7	-	9	-	-	56
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Costi	40	-	-	-	-	-	-	-	40
	Ricavi	4	-	-	31	-	-	-	-	35
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ricavi	60	-	-	-	-	-	-	-	60
Securitisation Services S.p.A.	Costi	7	31	-	-	-	-	-	-	38
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finint & Partners S.r.l.	Costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Costi	9	-	-	-	-	-	-	-	9
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Securitisation Services AC	Costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Securitisation Services MC	Costi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	Costi	56	35	60	-	-	-	-	-	-
	Ricavi	64	40	-	38	-	9	-	-	-

Le società del Gruppo Banca Finint hanno intrattenuto rapporti con le parti correlate. I principali rapporti sono riconducibili a:

- riaddebiti per prestazioni amministrative;
- servizi di consulenza finanziaria;
- prestazione di servizi informatici;
- costi per canoni di affitto e addebiti di spese per la gestione degli immobili.

Prospetto di sintesi dei rapporti con parti correlate - Gruppo Banca Finint S.p.A.
(importi in Euro migliaia)

Denominazione	Consolidato Importi al 31 dicembre 2015					
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	148	-	-	-	-	-
- debiti per ft. da ricevere ed emesse	-	840	-	-	-	-
- risconti attivi	1	-	-	-	-	-
- mobili e arredi vari	59	-	-	-	-	-
- spese su beni di terzi	130	-	-	-	-	-
- compensi amministratori	-	-	-	-	174	-
- riaddebito utenze	-	-	-	-	9	-
- riaddebito spese per personale distaccato	-	-	-	-	12	-
- riaddebito utilizzo auto	-	-	-	-	45	-
- altri riaddebiti	-	-	-	-	26	43
- prestazioni di servizi	-	-	-	-	436	-
- altre spese per il personale	-	-	-	-	5	-
- assicurazioni diverse	-	-	-	-	9	-
- formazione	-	-	-	-	12	-
- imposte consolidato fiscale anno precedente	-	-	-	-	2	0
- interessi attivi su titoli	-	-	-	-	-	4
- sopravvenienze indeducibili	-	-	-	-	5	-
- consulenze	-	-	-	-	324	105
- affitti passivi	-	-	-	-	1	-
Finanziaria Int.le Securitisation Group S.p.A.						
- debiti per consolidato fiscale	-	2.813	-	-	-	-
- crediti per consolidato fiscale	197	-	-	-	-	-
- crediti per ft. emesse e da emettere	19	-	-	-	-	-
- conto corrente improprio	-	1	-	-	-	-
- debiti per ft. da ricevere ed emesse	-	12	-	-	-	-
- altri debiti	-	1	-	-	-	-
- autovetture	6	-	-	-	-	-
- corrispettivi forfettari per consolidato	-	-	-	-	-	40
- imposte consolidato fiscale	-	-	-	-	3.316	196
- commissioni per consulenza	-	-	-	-	-	51
- spese viaggio	-	-	-	-	4	-
- assicurazioni auto	-	-	-	-	1	-
- rimborsi spese riaddebitabili	-	-	-	-	1	-
- consulenze	-	-	-	-	23	-
- prestaz. di servizi	-	-	-	-	3	-
- sopravvenienze passive	-	-	-	-	3	-
- riaddebiti vari	-	-	-	-	-	3
- riaddebito spese per personale distaccato	-	-	-	-	23	-
- consulenza fondo mobiliare PRINCIPAL FINANCE	-	-	-	-	13	-
Finanziaria Internazionale Luxembourg S.A.						
- crediti per ft. da emettere	4	-	-	-	-	-
- debiti per ft. da ricevere ed emesse	-	10	-	-	-	-
- consulenze	-	-	-	-	6	-
FI Consulting S.r.l.						
- debiti per ft. da ricevere	-	60	-	-	-	-
- consulenze	-	-	-	-	55	-
Finint S.p.A.						
- debiti per fatture da ricevere	-	5	-	-	-	-
- conto corrente improprio	9	2.939	-	-	-	-
- interessi passivi conto corrente improprio	-	-	-	-	2	-
- interessi attivi conto corrente improprio	-	-	-	-	-	23
- commissione per fidejussione rilasciata	-	-	-	-	9	-
Neip II S.p.A.						
- compensi amministratori	-	-	-	-	20	-
- servizi	-	-	-	-	83	-
- debiti v/amministratori	-	20	-	-	-	-
- debiti per ft. da ricevere	-	36	-	-	-	-
Finint Mediatore Creditizio S.p.A.						
- consulenze	-	-	-	-	34	-
- debiti per ft. da ricevere ed emesse	-	34	-	-	-	-

Denominazione	Consolidato Importi al 31 dicembre 2015					
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Sipi Investimenti S.r.l.						
- crediti per ft. amesse e da emettere	7	-	-	-	-	-
- consulenze	-	-	-	-	-	7
Finint Immobiliare S.r.l.						
- spese su beni di terzi	203	-	-	-	-	-
- consulenze	-	-	-	-	-	21
- risconti attivi	62	-	-	-	-	-
- crediti per fatture emesse e da emettere	24	-	-	-	-	-
- debiti per ft. da ricevere ed emesse	-	821	-	-	-	-
- manutenzioni	-	-	-	-	17	-
- affitti passivi	-	-	-	-	1.013	-
- riaddebito utenze	-	-	-	-	24	-
- imposte e tasse varie	-	-	-	-	1	-
- prestazioni di servizi	-	-	-	-	1	-
- materiale di consumo	-	-	-	-	2	-
Logoblu Investimenti S.r.l.						
- commissioni intestazioni fiduciarie	-	-	-	-	-	1
Cadorfin S.r.l.						
- commissioni intestazioni fiduciarie	-	-	-	-	-	6
Medcentro S.p.A.						
- commissioni intestazioni fiduciarie	-	-	-	-	-	4
Finint & Wolfson Associati S.r.l.						
- consulenze	-	-	-	-	36	-
Sunrain Energia S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	18	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
Catalano S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	18	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
Arotti S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	18	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
Appula 1 S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	18	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
Appula 2 S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	18	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
Murge Energia S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	18	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
Persano Energy S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	18	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
Persano Energy 2 S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	18	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
Terra Mundus Operations S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	9	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
CGS Rinnovabili S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	18	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
SRA01 S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	18	-	-	-	-	-
- prestazione di servizi amm.vi	-	-	-	-	-	15
Agorà Investimenti S.p.A.						
- crediti per ft. da emettere	500	-	-	-	-	-
- recupero spese	-	-	-	-	-	500
- success fee	-	-	-	-	-	-
- consulenze	-	-	-	-	-	-

Denominazione	Consolidato Importi al 31 dicembre 2015					
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Rete S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	5	-	-	-	-	-
- consulenze	-	-	-	-	-	5
Tricolore S.r.l.						
- crediti per ft. emesse e da emettere	4	-	-	-	-	-
- consulenze	-	-	-	-	-	4
Agenzia Italia S.p.A.						
- crediti per ft. da emettere	71	-	-	-	-	-
- debiti per ft. da ricevere ed emesse	-	15	-	-	-	-
- debiti vari	-	15	-	-	-	-
- spese postali	-	-	-	-	17	-
- valori bollati	-	-	-	-	1	-
- spese per bolli e altri costi auto aziendali	-	-	-	-	12	-
- recupero spese	-	-	-	-	-	1
- consulenze	-	-	-	-	4	10
- success fee	-	-	-	-	-	70
- prestazioni di servizi	-	-	-	-	117	-
Finint Revalue S.p.A.						
- debiti per ft. da ricevere ed emesse	-	5	-	-	-	-
- consulenze	-	-	-	-	5	-
- note di credito da ricevere	0	-	-	-	-	-
FIN.IT S.r.l.						
- risconti attivi	0	-	-	-	-	-
- note di credito da ricevere	-	6	-	-	-	-
- debiti per ft. da ricevere ed emesse	-	100	-	-	-	-
- prestazioni di servizi informatici	-	-	-	-	925	-
- materiale di consumo	-	-	-	-	8	-
- connettività internet	-	-	-	-	37	-
- canoni per utilizzo software	-	-	-	-	35	-
- canoni per servizi di informazione finanziaria	-	-	-	-	64	-
- canoni di assistenza e manutenzione	-	-	-	-	0	-
- canoni di noleggio	-	-	-	-	5	-
- acquisto domini	-	-	-	-	0	-
	1.642	7.733	-	-	6.977	1.258



- PARTE I -

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. *Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali*

Le società del Gruppo non hanno in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Informazioni di natura quantitativa

2. *Altre informazioni*

In conseguenza a quanto sopra riportato, non si riportano informazioni di natura quantitativa.

- PARTE L -
INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", nel quale è stabilito che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *top management* al fine di valutare la *performance* tra i medesimi.

Per settore operativo si intende una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I Settori operativi individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenei al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi;
- tipologia di clientela;
- natura del contesto normativo.

Si riepilogano di seguito i settori in cui opera il Gruppo:

- Attività Bancaria;
- Servizi per la Finanza Strutturata;
- *Asset & Wealth Management*;
- *Corporate Finance*;
- *Private Equity*;
- Servizi fiduciari.

In conformità all'IFRS 8, i settori *Corporate Finance*, *Private Equity* e Servizi fiduciari non sono oggetto di informativa separata, in quanto non soddisfano le soglie quantitative previste dall'IFRS 8; tali settori non presentano caratteristiche economiche simili e ai fini dell'informativa di settore sono aggregati nella classe "Altri settori residuali". Si segnala che l'attività di *Corporate Finance* consiste in attività di consulenza a imprese per operazioni di finanza straordinaria, i settori del *Private Equity* e dei Servizi Fiduciari svolgono rispettivamente attività di consulenza a favore di società di investimento e servizi di amministrazione fiduciaria.

Composizione dei settori operativi

Attività Bancaria

Tale attività viene svolta da Banca Finint S.p.A. e, a seguito della modifica degli assetti proprietari e del *management* intervenuta a fine esercizio 2014, ha ricevuto nuovo impulso, principalmente nell'area del *debt capital markets* e della attività di impiego nell'ambito dello "*specialized lending*". Il 2015 è inoltre servito ad avviare un completo ridisegno del corpus regolamentare e procedurale della Banca sia per aggiornarlo alle nuove evoluzioni normative e societarie sia per tenere conto delle nuove linee di business avviate. Ancora marginale risulta l'attività di *private banking* e *wealth management*, settori difficili da affrontare nell'attuale contesto ed in presenza di una struttura bancaria non tradizionale e non capillarmente diffusa sul territorio.

L'attività della Banca in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- finanziamenti a medio - lungo termine verso clientela *corporate*;
- attività di acquisto di crediti *performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione;
- attività di acquisto di crediti *non performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione;
- attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o

non quotati.

Servizi per la finanza strutturata

Sono svolti dalla controllata Securitisation Services S.p.A., *leader* in Italia nell'offerta di servizi dedicati alla gestione e al monitoraggio di operazioni di finanza strutturata, in particolare cartolarizzazione e *covered bond*. La società detiene il *rating "Strong"*, il più alto, a seguito della valutazione da parte dell'agenzia Standard & Poor's per il ruolo di *master servicer* relativo alla gestione di mutui residenziali, commerciali ed altre tipologie di finanziamenti. Securitisation Services ha presentato istanza di autorizzazione all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB per lo svolgimento dell'attività di servicing ai sensi della Legge n. 130 del 1999. Nell'attesa dell'esito del procedimento la società è ancora iscritta all'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 107 del TUB.

La società nel corso del 2015 ha potuto mantenere in linea il trend dei ricavi dell'attività caratteristica, grazie all'opportunità che l'utilizzo della Legge 130/99 ha rappresentato per un numero crescente di operatori finanziari, i quali hanno continuato a manifestare il loro interesse nel realizzare operazioni di *Principal Finance* mediante l'utilizzo della legge sulla cartolarizzazione.

Asset & Wealth Management

L'attività si esplica attraverso la controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., specializzata nella gestione di fondi mobiliari ed immobiliari con *asset under management* totali pari a circa 1,35 miliardi di Euro. Nata come SGR speculativa nel 2004, dal 2013 ha ottenuto autorizzazione alla gestione anche di fondi non speculativi.

Nel 2015 è proseguito il forte piano di sviluppo che ha previsto l'avvio di nuovi prodotti tra cui 2 fondi mobiliari e 5 nuovi fondi immobiliari. Il 2015 ha inoltre rappresentato il consolidamento della gestione dei fondi comuni di investimento di *private debt* attraverso l'avvio a febbraio del Fondo Strategico del Trentino Alto Adige che ha raccolto sottoscrizioni per oltre 220 milioni di euro, a cui si è aggiunta la gestione del Fondo Minibond PMI Italia. Sul fronte immobiliare sono stati istituiti 4 nuovi fondi (Finint Mythra Energie, UNI HS Abita RE, Fenice, Xenios) ed è stata avviata la gestione di un nuovo fondo (AMSI) trasferito da altra SGR.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

VOCI/SETTORI DI ATTIVITÀ	ATTIVITÀ BANCARIA	SERVIZI PER LA FINANZA STRUTTURATA	ASSET & WEALTH MANAGEMENT	ALTRI SETTORI RESIDUALI + ELISIONI E RETTIFICHE	TOTALE
Margine di interesse	282	168	16	(34)	432
Commissioni nette	980	16.608	8.230	3.207	29.025
Altri costi/ricavi	5.722	285	8	(5.830)	185
Margine di intermediazione	6.984	17.061	8.254	(2.657)	29.642
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(305)	-	(573)	(65)	(943)
Risultato netto della gestione finanziaria	6.679	17.061	7.681	(2.722)	28.699
Spese amministrative	(6.413)	(7.692)	(5.553)	(2.784)	(22.442)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(52)	(88)	(38)	(63)	(241)
Altri oneri/proventi di gestione	2.390	2	(81)	(185)	2.126
Costi operativi	(4.075)	(7.778)	(5.672)	(3.032)	(20.557)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.604	9.283	2.009	(5.754)	8.142
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	546	(3.056)	(731)	(59)	(3.300)
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-	7	131	31	169
Utile (perdita) di esercizio	3.150	6.220	1.146	(5.843)	4.673

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

VOCI/SETTORI DI ATTIVITÀ	ATTIVITÀ BANCARIA	SERVIZI PER LA FINANZA STRUTTURATA	ASSET & WEALTH MANAGEMENT	ALTRI SETTORI RESIDUALI + ELISIONI E RETTIFICHE	TOTALE
Crediti verso banche	18.808	6.933	3.741	(5.467)	24.015
Debiti verso banche	3.063	42	47	(73)	3.079
Attività finanziarie altre	12.093	6.650	2.365	51	21.159
Crediti verso clientela	25.692	2.984	2.558	2.201	33.435
Debiti verso clientela	36.052	-	-	(4.528)	31.524



Allegati al Bilancio Consolidato

ALLEGATO 1**CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi (importi al netto Iva):

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	
	Banca Finint S.p.A.	Società controllate
Revisione contabile	72	29
Servizi di attestazione	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi	-	-
Totale complessivo	72	29

I servizi di revisione che comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi sopra indicati, di competenza dell'intero periodo 1° gennaio 2015-31 dicembre 2015, sono quelli previsti nella proposta.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 25 giugno 2013 ha provveduto a conferire, per un periodo di nove anni, incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..



BANCA FININT

Bilancio d'esercizio 2015

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Via Vittorio Alfieri 1- 31015 Conegliano (TV)
www.bancafinint.com



BANCA FININT S.p.A.

Schemi del bilancio dell'impresa



BANCA FININT

Via Vittorio Alfieri 1, 31015 Conegliano (TV)
 P.IVA, C.F. e nr. iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso 04040580963
 Iscritta all'albo delle Banche al n. 5580
 Capitale sociale Euro 67.733.850,00 i.v.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto dell'attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	9.065	7.855
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	409.725	0
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	11.688.371	7.332.601
60 CREDITI VERSO BANCHE	18.686.402	9.833.643
70 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	25.692.300	1.075.956
100 PARTECIPAZIONI	108.901.000	108.901.000
110 ATTIVITÀ MATERIALI	228.183	44.987
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	902	4.015
<i>di cui: AVVIAMENTO</i>	0	0
130 ATTIVITÀ FISCALI	643.306	68.479
<i>a) correnti</i>	104.607	54.439
<i>b) anticipate</i>	538.699	14.040
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	13.567	14.040
150 ALTRE ATTIVITÀ	1.698.517	345.026
TOTALE DELL'ATTIVO	167.957.771	127.613.562

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014
10 DEBITI VERSO BANCHE	3.062.640	3.003.915
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	36.052.390	2.560.746
80 PASSIVITÀ FISCALI	55.107	0
(a) CORRENTI	55.107	0
(b) DIFFERITE	0	0
100 ALTRE PASSIVITÀ	4.175.927	557.634
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	287.284	180.038
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(224.633)	(87.993)
160 RISERVE	(1.778)	3.153.844
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	53.667.150	53.667.150
180 CAPITALE	67.733.850	67.733.850
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	3.149.834	(3.155.622)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	167.957.771	127.613.562

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	2015	2014
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	479.334	158.491
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(197.641)	(32.089)
30 MARGINE DI INTERESSE	281.693	126.402
40 COMMISSIONI ATTIVE	1.055.449	360.595
50 COMMISSIONI PASSIVE	(75.830)	(49.590)
60 COMMISSIONI NETTE	979.619	311.005
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	5.610.047	0
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	4.660	5.736
100 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	107.233	(78.756)
a) crediti	18.519	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	88.714	(78.756)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.983.252	364.387
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(304.253)	41.814
a) crediti	(304.253)	41.814
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	6.678.999	406.201
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(6.412.703)	(3.580.766)
a) spese per il personale	(3.095.505)	(1.654.375)
b) altre spese amministrative	(3.317.198)	(1.926.391)
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(48.817)	(23.127)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(3.113)	(17.195)
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.389.955	59.265
200 COSTI OPERATIVI	(4.074.678)	(3.561.823)
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.604.321	(3.155.622)
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	545.513	0
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.149.834	(3.155.622)
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.149.834	(3.155.622)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.149.834	(3.155.622)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. ATTIVITÀ MATERIALI	0	0
30. ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	0
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	5.727	1.403
50. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	0	0
60. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI	0	0
80. DIFFERENZE DI CAMBIO	0	0
90. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	0	0
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(150.142)	3.822
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	0	0
120. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	0	0
130. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	(144.415)	5.225
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	3.005.419	(3.150.397)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2014		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni e straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva dell'esercizio 2014
Capitale:	8.409.611		8.409.611	(2.294.409)		61.618.648							67.733.850	
- azioni ordinarie														
- altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione			0			53.667.150							53.667.150	
Riserve														
a) di utili	1.491.117		1.491.117	(1.491.117)	3.153.844								3.153.844	
b) altre	(134.284)		(134.284)		41.066							5.225	(87.993)	
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.785.526)		(3.785.526)	3.785.526								(3.155.622)	(3.155.622)	
Patrimonio netto	5.980.918		5.980.918	0	3.194.910	115.285.798						(3.150.397)	121.311.229	

Per quanto riguarda l'importo di Euro 61.618.648, classificato tra le "Emissione nuove azioni" si tratta di:

- Versamento di Euro 3.100.000 per aumenti di capitale avvenuto in varie *tranches* :
 - Del 23/05/2014 per Euro 1.500.000 (Assemblea Azionisti);
 - Del 17/07/2014 per Euro 1.000.000 (Consiglio di Amministrazione);
 - Del 16/10/2014 per Euro 600.000 (Consiglio di Amministrazione);
- Versamento di Euro 3.253.330 in denaro deliberato dall'Assemblea del 15/12/2014;
- Versamento di Euro 58.080.520 mediante conferimento di partecipazioni deliberato dall'Assemblea del 15/12/2014;
- Utilizzo per Euro 2.815.202 per copertura perdite deliberato dall'Assemblea del 15/12/2014.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Reddittività complessiva dell'esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:												
- azioni ordinarie	67.733.850		67.733.850									67.733.850
- altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	53.667.150		53.667.150									53.667.150
Riserve												
a) di utili												
b) altre	3.153.844		3.153.844		(3.155.622)							(1.778)
Riserve da valutazione	(87.993)		(87.993)					7.775				(144.415)
Strumenti di capitale												(224.633)
Azioni proprie												
Utile (Perdita) dell'esercizio	(3.155.622)		(3.155.622)	3.155.622								3.149.834
Patrimonio netto	121.311.229		121.311.229	0	0	7.775	0	0	0	0	3.005.419	124.324.423

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importi in Euro	
	31/12/2015	31/12/2014
1. GESTIONE	2.823.864	(3.168.049)
- risultato d'esercizio (+/-) valuate al <i>fair value</i> (-/+)	3.149.834	(3.155.622)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	304.253	(41.814)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	51.930	40.321
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(57.225)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(545.513)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(136.640)	46.291
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(31.098.444)	(706.019)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(409.725)	-
- attività finanziarie valuate al <i>fair value</i>		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.355.770)	(1.147.868)
- crediti verso banche: a vista		-
- crediti verso banche: altri crediti		-
- crediti verso clientela	(24.920.597)	180.484
- altre attività	(1.412.352)	261.365
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	37.360.561	220.619
- debiti verso banche: a vista	58.725	901.114
- debiti verso banche: altri debiti		-
- debiti verso clientela	33.491.644	(25.705)
- passività finanziarie di negoziazione		-
- passività finanziarie valuate al <i>fair value</i>		-
- altre passività	3.810.192	(654.790)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	9.085.981	(3.653.449)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- vendite di attività materiali		-
- vendite di attività immateriali		-
- vendite di rami d'azienda		-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(232.013)	(49.926)
- acquisti di partecipazioni		-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- acquisti di attività materiali	(232.013)	(49.319)
- acquisti di attività immateriali		(607)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(232.013)	(49.926)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		6.100.000
- distribuzione dividendi e altre finalità		3.470.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA (C)	0	9.570.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	8.853.968	5.866.625

RICONCILIAZIONE

Valori di bilancio	31/12/2015	31/12/2014
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	9.841.499	3.974.874
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.853.968	5.866.625
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	18.695.467	9.841.499



Nota Integrativa al Bilancio

- PARTE A -

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi emanati dall'International Accounting Standard Committee, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2015. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione degli Amministratori.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e i flussi finanziari dell'esercizio.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 cioè Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente specificato.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29).

Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione dello stesso, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 sono i medesimi applicati in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

L'esposizione dei principi contabili adottati di seguito riportata è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dalla normativa Vi informiamo che non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del presente bilancio, oltre a quanto già indicato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

In relazione ai Principi contabili che hanno trovato applicazione per la prima volta nel presente bilancio si rimanda alla Sezione 5 della Parte A della Nota Integrativa Consolidata.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, pur essendo controllata da Finint S.p.A.. Lo statuto di quest'ultima esclude infatti l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sulla Banca e sulle sue controllate.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 31 marzo 2016 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 28 aprile 2016.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura).

Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con iscrizione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare in maniera attendibile il *fair value* sono mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il *fair value* è positivo, e viceversa, tra le passività se il *fair value* è negativo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e

passività finanziarie valutate al *fair value*".

2) Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al *fair value*.

In particolare vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* fino a che l'attività finanziaria non viene alienata, momento in cui gli utili e le perdite vengono iscritti a conto economico. Qualora l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico pari alla differenza tra il valore di carico e il *fair value*.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Per i titoli di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre alle eventuali difficoltà dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo.

Qualora i motivi della perdita vengono meno si procede alla ripresa di valore imputata a patrimonio netto per i titoli di capitale e a conto economico per i titoli di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie rilevate a patrimonio netto permangono sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione gli effetti cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3) Crediti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value* i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno. Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente, come ad esempio in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute non deteriorate ed esposizioni scadute deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, e cioè i crediti in *bonis*, vengono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, desunte da quelle di Banca d'Italia, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti, determinando in tal modo le aliquote PD (*Probability of Default*). Ai valori così determinati sono state applicate aliquote di LGD (*Loss Given Default*), calcolata sulla base di analisi e stime nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dal Metodo di Base di Basilea II.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte nella voce a conto economico "130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti valutazioni.

4) *Partecipazioni*

a) Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A..

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

b) Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

c) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

d) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

5) *Attività materiali*

a) Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le miglurie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c) Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

d) Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata all'atto della dismissione o quanto il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "200 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle miglurie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "160 Altre Attività" è iscritto alla voce "220 Altri oneri/proventi di gestione".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

5.1 – Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

6) Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* dell'attività nette identificabili acquisite.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quanto il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "210 Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relativa all'avviamento sono iscritte nella voce "260 Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

6.1 – Avviamento e aggregazioni aziendali

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività identificabili acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette acquisite la differenza (*badwill*) è rilevata a conto economico.

7) Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "140 Attività fiscali" dell'attivo e "80 Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

8) Fondi per rischi ed oneri

a) Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alla voce "Altre passività".

b) Criteri di classificazione

La voce è costituita da passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali originate da eventi passati, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento e possa essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

c) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

d) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

9) *Debiti*

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

b) Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

10) *Operazioni in valuta*

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b) Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80 Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, le differenze cambio vengono rilevate nel bilancio consolidato in una componente separata del patrimonio netto e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

11) *Altre informazioni*

a) Contenuto di altre voci significative del bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a “contributi definiti” il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a “prestazioni definite”, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizi maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibile per la vendita e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati. In particolare:

a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle società partecipate e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;

d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;

e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;

f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio né in quello precedente non sono stati effettuate riclassifiche di portafoglio delle attività e delle passività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel bilancio al 31 dicembre 2015 le attività finanziarie valutate al *fair value* sono costituite dai titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e dai titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; non sono presenti altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

Il *fair value* di attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, ultimo aggiornamento.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il *fair value* viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio della Società classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del *fair value* il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale *fair value* si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo precedente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- Quotazioni desunte dai mercati attivi (Livello 1):
La valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento stesso bensì su valutazioni desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, tra i quali spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):
La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e che comportano, pertanto, stime ed assunzioni significative da parte del management.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	410	-	-	3	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	8.090.686	-	3.597.686	7.332.601	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	8.091.096	-	3.597.686	7.332.601	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda

- L1 = Livello 1
- L2 = Livello 2
- L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali						
2. Aumenti			666.225.186			
2.1. Acquisti			666.147.686			
2.2. Profitti imputati			77.500			
2.2.1. Conto Economico - Plusvalenze			77.500			
2.2.2. Patrimonio netto			77.500			
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			662.627.500			
3.1. Vendite			662.627.500			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate						
3.3.1. Conto - di cui						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			3.597.686			

Nella tabella sopra riportata, la movimentazione di acquisti e vendite è stata interessata nel corso dell'esercizio da alcune operazioni nelle quali la Banca ha assunto il ruolo di *initial dealer* in programmi di emissione di *covered bond*, assumendo l'impegno a sottoscrivere la prima emissione di titoli sul mercato primario per poi rivendere immediatamente l'intera *tranche*.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	18.686.402	-	18.686.402	-	9.833.643	-	9.833.643	-
3. Crediti verso la clientela	25.692.300	-	-	25.692.300	1.075.956	-	-	1.075.956
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44.378.702	-	18.686.402	25.692.300	10.909.599	-	9.833.643	1.075.956
1. Debiti verso banche	3.062.640	-	3.062.640	-	3.003.915	-	3.003.915	-
2. Debiti verso la clientela	36.052.390	-	-	36.052.390	2.560.746	-	-	2.560.746
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.115.030	-	3.062.640	36.052.390	5.564.661	-	3.003.915	2.560.746

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non ha registrato tali componenti economiche nel bilancio 2015 dal momento che non ha posto in essere operazioni per le quali emergesse, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

- PARTE B -

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	9	8
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-
Totale	9	8

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	405	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	405	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	5	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	5	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	5	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	410	-	-	-	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	405	-
a) Banche	93	-
b) Altri emittenti	312	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	312	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	405	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	5	-
b) Clientela	-	-
Totale B	5	-
Totale (A+B)	410	-

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	8.091	-	3.597	7.333	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	8.091	-	3.597	7.333	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.091	-	3.597	7.333	-	-

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	11.688	7.333
a) Governi e Banche Centrali	5.266	7.333
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.093	-
d) Altri emittenti	4.329	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	11.688	7.333

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-				-			
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
B. Crediti verso Banche	18.686		18.686		9.834		9.834	
1. Finanziamenti	18.686	x	x	x	9.834	x	x	x
1.1 Conti correnti e depositi liberi	18.596	x	x	x	9.834	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	90	x	x	x	-	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
- Leasing finanziari	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.1.1 Altri titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	18.686		18.686		9.834		9.834	

Legenda:

VB= valore di bilancio

La Banca detiene, di norma, le disponibilità liquide in depositi a brevissimo termine o su conti correnti bancari.

La Riserva Obbligatoria, a fine esercizio pari a Euro 90.360, risulta essere gestita indirettamente tramite l'Istituto Centrale delle Banche Popolari e quindi è ricompresa nella voce B dei Crediti verso Banche, Depositi Vincolati.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1. Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	24.807	201	684			25.692	924	-	152			1.076
1. Conti correnti	208	-	30	x	x	x	869	-	11	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	1.932	197	357	x	x	x	55	-	74	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	22.667	4	297	x	x	x	-	-	67	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			-
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	24.807	201	684			25.692	924	152				1.076

Si tratta di scoperti in conto corrente, garantiti da pegno su titoli ed in misura residuale scoperti tecnici. Per quanto riguarda il contenuto della voce 7. Altri finanziamenti, essa si riferisce principalmente a crediti erogati nell'esercizio nei confronti di un veicolo per la cartolarizzazione dei crediti e un altro rientrante nella categoria *bullet*. Inoltre, in tale voce, è compreso anche un rapporto aperto nel corso dell'esercizio con un intermediario finanziario non bancario per l'operatività in derivati.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento i cui ammontari e ripartizione sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2015			31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	24.807	201	684	924	-	152
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	507	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	24.300	201	684	924	-	152
- imprese non finanziarie	9.406	201	672	759	-	152
- imprese finanziarie	14.859	-	11	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	35	-	1	165	-	-
Totale	24.807	201	684	924	-	152

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Quota %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Securitisation Services S.p.A.	Conegliano	Conegliano	99,87	99,87	
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano	Conegliano	90,00	90,00	
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Conegliano	Conegliano	99,90	99,90	
Finint & Partners S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,00	90,00	
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00	

Securitisation Services S.p.A. detiene il 97% dei diritti di voto di due società aventi sede in Russia, Securitisation Services AC e Securitisation Services MC.

Banca Finint, nel mese di febbraio 2016, ha acquistato da una parte correlata il restante 10% della controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. pertanto, ad oggi, la Banca ne possiede il 100%.

Si rimanda per maggiori dettagli sull'andamento delle partecipate a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione nonché, con riferimento alla verifica sulla tenuta dei valori di carico a quanto esposto nella nota integrativa del bilancio consolidato di Gruppo.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
(*)			
Securitisations Services S.p.A.	90.280		4.994
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	11.970		
Finint Corporate Advisors S.r.l.	3.700		
Finint & Partners S.r.l.	2.700		616
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	251		
Totale	108.901		5.610

(*) Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto si tratta di società non quotate

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni relative alla presente tabella vengono fornite nel bilancio consolidato come prescritto dalla normativa vigente.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A Esistenze Iniziali	108.901	
B Aumenti	-	108.901
1. Acquisti		
2. Riprese di valore		
3. Rivalutazioni		
4. Altre variazioni		108.901
C Diminuzioni	-	-
1. Vendite		
2. Rettifiche di valore		
3. Altre variazioni		
D Rimanenze finali	108.901	108.901
E Rivalutazioni totali		
F Rettifiche totali		

Nella voce Altre variazioni dell'esercizio precedente sono stati inseriti i valori delle partecipazioni conferite nel corso dell'aumento di capitale avvenuto in data 15 dicembre 2014.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività di proprietà	228	45
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	103	-
d) impianti elettronici	41	45
e) altre	84	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	228	45

Le attività materiali non hanno subito né perdite né ripristini di valore. Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale.

L'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile residua per tutte le classi di attività materiali, come di seguito specificato:

Impianti elettronici	20%
Mobili	15%
Autoveicoli	25%

La vita utile residua delle attività materiali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde			26	208		234
A.1 Riduzione di valore totali nette			(26)	(163)		(189)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	45	-	45
B Aumenti	-	-	112	7	94	213
1. Acquisti			112	7	94	213
2. Spese per migliorie capitalizzate						-
3. Riprese di valore						-
4. Variazioni positive a <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
5. Differenze positive di cambio						-
6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
7. Altre variazioni						-
C Diminuzioni	-	-	(9)	(11)	(10)	(30)
1. Vendite						-
2. Ammortamenti			(9)	(11)	(10)	(30)
3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
5. Differenze negative di cambio						-
6. Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
7. Altre variazioni						-
D Rimanenze finali nette	-	-	103	41	84	228
D.1 Riduzione di valore totali nette						-
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	103	41	84	228
E Valutazione al costo						-

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	1	-	4	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	4	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1	-	4	-

I tassi di ammortamento utilizzati sono pari al 20%.

La vita utile residua delle attività immateriali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamenti	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A Esistenze iniziali	-	-	-	455	-	455
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	(451)	-	(451)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4	-	4
B Aumenti	-	-	-	-	-	-
1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2. Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
4. Variazioni positive di fair value a:	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- conto economico	x	-	-	-	-	-
5. Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	(3)	-	(3)
1. Vendite	-	-	-	-	-	-
2. Rettifiche di valore	-	-	-	(3)	-	(3)
- Ammortamenti	x	-	-	(3)	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di fair value a:	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- conto economico	x	-	-	-	-	-
4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
5. Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	1	-	1
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	(454)	-	(454)
E Rimanenze finali lorde	-	-	-	455	-	455
F Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce F – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della banca.

12.3 Altre informazioni

In riferimento allo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate con riferimento alle differenze temporanee, ovvero a quei costi che saranno deducibili in esercizi successivi, nonché a fronte dei benefici fiscali futuri calcolati in base all'aliquota fiscale in vigore ottenibili in relazione alle perdite fiscali conseguite nell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità dell'azienda di generare con continuità redditi imponibili positivi. Si segnala che, di conseguenza, sono state iscritte attività fiscali anticipate relative a perdite fiscali emerse nell'esercizio per un importo di Euro 525 migliaia, calcolate applicando un'aliquota fiscale del 27,50%, corrispondente all'aliquota dell'imposta sul reddito (IRES) in vigore per l'esercizio 2016 e alla sommatoria dell'aliquota IRES del 24% e dell'addizionale IRES per gli enti creditizi e finanziari del 3,5% in vigore a partire dall'esercizio 2017.

Inoltre, la Banca ha provveduto a stanziare in bilancio attività fiscali anticipate con riferimento alle fattispecie per cui trova applicazione il dettato normativo di cui alla Legge 214/11 che ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Con riferimento a tali imposte anticipate, per le quali è applicabile quanto previsto dalla Legge 214/2011, si segnala che al 31 dicembre 2015 risultano rilevate in bilancio attività fiscali per euro 14 migliaia.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee, ovvero alle componenti negative di reddito che sono state tassate anticipatamente. Non risultano passività per imposte differite al 31 dicembre 2015.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1 Importo iniziale	14	23
2 Aumenti	525	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	525	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	525	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3 Diminuzioni	0	-9
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni	0	-9
a) trasformazione dei crediti di imposta di cui alla L.214/2011		-9
b) altre		
4 Importo finale	539	14

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1 Importo iniziale	14	23
2 Aumenti		
3 Diminuzioni	0	-9
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti di imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		-9
4 Importo finale	14	14

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Fatture emesse da incassare	188	-
Ratei e risconti attivi	67	12
Crediti per commissioni retrocesse da fondi	2	2
Acconti d'imposta	130	72
Crediti per recupero sanzioni amministrative	15	38
Altre partite	1.296	221
Totale	1.698	345

I ratei e risconti sono stati tutti riclassificati secondo la loro specifica natura, pertanto sono capitalizzati sulle attività finanziarie quelli ad esse riferiti mentre in tabella sono rappresentati quelli non riconducibili a voce propria.

La voce Altre partite è dovuta principalmente al saldo dei conti transitori, azzerati nei primi giorni del nuovo esercizio.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

<i>Tipologia operazioni/valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso Banche	3.063	3.004
2.1 Conti correnti e depositi liberi		1
2.2 Depositi vincolati	3.063	3.003
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	3.063	3.004
<i>Fair Value - Level 1</i>		-
<i>Fair Value - Level 2</i>	3.063	3.004
<i>Fair Value - Level 3</i>		-
Totale Fair Value	3.063	3.004

Il saldo è composto quasi esclusivamente da un deposito vincolato, comprensivo di interessi, della precedente controllante, in essere presso la Banca. Il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio in quanto il contratto è stato stipulato a condizioni di mercato.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20*2.1. Debiti verso clientela: composizione merceologica*

<i>Tipologia operazioni/valori</i>	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	20.390	1.886
2. Depositi vincolati	13.966	675
3. Finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.696	-
Totale	36.052	2.561
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 3</i>	36.052	2.561
Totale Fair Value	36.052	2.561

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di Euro 31 migliaia.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rimanda alla sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100*10.1 Altre passività: composizione*

	31/12/2015	31/12/2014
Fatture da ricevere	2.126	199
Debiti verso il personale	107	97
Debiti verso fornitori	93	12
Oneri tributari/previdenziali	300	212
Ratei e risconti passivi	573	5
Altre partite	977	32
Totale	4.176	557

Le Fatture da ricevere sono relative a prestazioni di servizi ed affitti verso parti correlate, a consulenze di varia natura, a prestazioni informatiche.

L'importo evidenziato tra i "Debiti verso personale" si riferisce sia agli stipendi il cui regolamento è avvenuto il 10 gennaio 2016 sia ai rimborsi di note spese oltre agli importi stanziati per ferie non godute e per le gratifiche accantonate.

I ratei e risconti sono tutti riclassificati secondo la loro specifica natura, pertanto sono capitalizzati sulle attività finanziarie quelli ad esse riferiti mentre in tabella sono rappresentate quelle non riconducibili a voce propria.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	180	188
B. Aumenti	119	16
B.1 Accantonamento dell'esercizio	119	16
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	12	24
C.1 Liquidazione effettuate	6	23
C.2 Altre variazioni in diminuzione	6	1
D. Rimanenze finali	287	180

11.2 Altre informazioni

Banca Finint si è avvalsa di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l'ammontare del valore attuale delle sue obbligazioni a benefici definiti e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Con tale metodo è calcolata la proiezione del beneficio maturato all'inizio e alla fine dell'anno per tutti i partecipanti al Fondo TFR. Il calcolo della proiezione del beneficio maturato è basato sulla formula delle prestazioni erogate dal fondo TFR e sull'anzianità di servizio all'inizio e alla fine dell'anno, utilizzando però la retribuzione media finale proiettata al momento in cui si è ipotizzato che il dipendente interrompa la propria attività lavorativa.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il *service cost* rappresenta l'incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Utili o perdite attuariali si generano a causa della differenza rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi.

In accordo con il principio IAS 19 rev 2011, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel *Other Comprehensive Income* (OCI).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Inflazione: si è ipotizzata variabile, dall'1,50% per il 2016 fino al 2% dal 2020 in poi;
- Dinamica salariale: ipotizzato un aumento retributivo medio annuo dell'1% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione: pari al 2,30%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice *Iboxx Eurozone Corporates A* al 31/12/2015;
- Tasso di rivalutazione del Fondo TFR: ricavata dalle considerazioni fatte per la percentuale di inflazione. Fissando tale percentuale dallo 2,625% nel 2016 fino al 3% dal 2020 in poi.

Il fondo è *unfunded* quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di *turnover* del personale pari al 5% per i dirigenti, del 10% per i non dirigenti e un tasso di anticipazione dell'1%. Tali tassi sono applicati tra i 20 ed i 60 anni.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

Analogamente all'esercizio precedente, non sono stati effettuati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Riportiamo di seguito informazioni sulle controversie legali in corso:

5) Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nell'anno 2010 vennero notificati quattro provvedimenti recanti comunicazioni per ritardate segnalazioni di operazioni sospette, a seguito dei quali l'UIF avviò la procedura prevista dalla Legge Antiriciclaggio, nella versione vigente al momento in cui furono commessi i fatti. Tali provvedimenti erano stati notificati alla Banca a titolo di responsabile in solido.

Ad inizio 2015 il nuovo *management* della Banca ha analizzato i termini della controversia e riattivato un processo interlocutorio con le Autorità competenti.

A inizio luglio il MEF ha inviato quattro decreti con i quali sono state comminate sanzioni all'ex amministratore delegato coinvolto nelle violazioni accertate, per complessivi Euro 3,2 milioni, da pagare entro 30 giorni dalla notifica del decreto. Gli Amministratori hanno presentato ricorso in opposizione ai decreti in oggetto richiedendo altresì la sospensione del pagamento delle sanzioni. La prossima udienza è fissata per il 6 luglio 2016 per l'analisi di tutti i ricorsi. Essendo la Banca solidalmente responsabile e non avendo al momento richieste dal soggetto coinvolto in via principale, gli Amministratori continuano a valutare la passività potenziale come possibile e non probabile, e coerentemente al passato ritengono non sussistere i presupposti per effettuare accantonamenti in bilancio ai sensi dello IAS 37.

Si precisa che, ai sensi degli accordi contrattuali sottoscritti tra gli attuali azionisti ed il precedente in sede di cessione della partecipazione nella Banca, l'eventuale passività potenziale sarebbe coperta da garanzia del precedente azionista, fermo restando il diritto di rivalsa di quest'ultimo sul soggetto obbligato in via principale.

6) Decreto Legislativo n. 231/2001

Nel 2012 venne notificato alla Banca un avviso di garanzia ex D. Lgs. n. 231/01, relativamente a fatti commessi nelle more dell'amministrazione straordinaria, conclusasi il 31 gennaio 2010, nella quale erano state avviate indagini giudiziarie che avevano coinvolto gli esponenti apicali della Banca (in particolare, un ex amministratore delegato ed un ex commissario straordinario).

La Banca aveva inizialmente rivestito, nel procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Milano, la qualifica di “persona giuridica sottoposta alle indagini, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in relazione al reato di riciclaggio, con riguardo ad irregolarità rilevate nel corso di un procedimento ispettivo da parte di Banca d’Italia. A seguito della chiusura delle indagini preliminari, nel 2012, i Pubblici Ministeri formularono, per quanto attiene alla Banca, una richiesta di rinvio a giudizio per il reato di ostacolo all’esercizio delle funzioni di vigilanza; quanto all’ipotesi di riciclaggio, pure contestato alla Banca quale ente indagato ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, i Pubblici Ministeri richiesero l’archiviazione del procedimento.

In seguito alle udienze preliminari, il GUP presso il Tribunale di Milano dispose, nel febbraio 2013, il rinvio a giudizio per tutti gli imputati, ivi compresa la Banca.

In data 28 gennaio 2016, all’esito dell’udienza, il Tribunale di Milano ha ritenuto la Banca responsabile dell’illecito amministrativo contestato limitatamente ai fatti dichiarati prescritti ed applicato una sanzione di Euro 200 migliaia, nonché la condanna al pagamento delle spese processuali. La decisione è maturata dalla circostanza che gli imputati non sono stati assolti da tutte le condotte di ostacolo presupposto dell’illecito amministrativo contestato e la Banca non aveva adottato un modello organizzativo. Nel contempo, la Banca non si è potuta giovare della norma sulla prescrizione dei reati, come invece avvenuto per le persone fisiche.

La Banca, supportata da uno studio legale esterno, sta valutando le motivazioni della sentenza e l’opportunità di un’impugnazione, da proporre eventualmente nel termine di 45 giorni dallo scadere dei 30 giorni successivi alla data dell’udienza. Non essendo ancora maturata la decisione circa l’impugnazione, non è stato riflesso in bilancio l’esito della sentenza; l’eventuale passività che ne deriverebbe sarebbe comunque coperta da garanzia del precedente azionista, nel quadro degli accordi che hanno regolato la cessione della Banca.

7) Controversia con clientela

La controversia riguarda il mancato pagamento da parte di una fonderia di quanto spettante alla Banca in forza di un contratto di assistenza professionale del 2009 per l’importo di Euro 300 migliaia. La Banca è risultata vittoriosa sia in primo che in secondo grado e tutto quanto dovuto è stato versato alla Banca. La controparte ha proposto ricorso in Cassazione con atto notificato il 15 ottobre 2013. Il ricorso non è stato ancora assegnato ad alcuna sezione della Suprema Corte per la trattazione.

8) Controversia Confidi Rating Italia

Con atto di citazione del 20 aprile 2015, Confidi Rating ha incardinato procedimento affinché venga accertata la nullità e l’estinzione della fidejussione rilasciata da Confidi nell’interesse di un cliente e la conseguente condanna della Banca al rimborso di Euro 80 migliaia versati in forza della fidejussione escussa. La Banca si è costituita in giudizio con comparsa del 9 ottobre 2015 contestando le deduzioni avversarie. La causa è tuttora in riserva dal 5 novembre 2015, per la decisione sulla eccezione preliminare formulata dalla Banca in merito all’esperimento della mediazione davanti ad un Organismo territorialmente incompetente.

Non è escluso il rischio possibile e non probabile di dover restituire l’importo di Euro 80 migliaia che era stato oggetto di escussione. L’eventuale passività potenziale sarebbe coperta da garanzia del precedente azionista.

Controversie con ex dipendenti

Nel mese di settembre 2009, a seguito del provvedimento di licenziamento, un ex dipendente della Banca avanzò una richiesta di risarcimento per “ingiusto licenziamento”. Nel 2010 l’ex dipendente presentò ricorso al Tribunale di Milano, per ottenere, tra l’altro, l’indennità sostitutiva del mancato preavviso (per Euro 126 migliaia), l’indennità supplementare (per Euro 397 migliaia), nonché un risarcimento danni (per Euro 1 milione).

Nell’udienza del 16 dicembre 2014, il ricorso in appello avanzato dalla controparte è stato rigettato; l’ex dipendente è stato altresì condannato a restituire alla Banca quanto percepito a titolo di indennità sostitutiva

del preavviso in esecuzione della sentenza di primo grado (Euro 121 migliaia), nonchè a rifondere alla Banca le spese processuali liquidate in Euro 15 migliaia.

In data 30 aprile 2015 l'ex dipendente ha provveduto a versare alla Banca l'importo di Euro 111 migliaia. Parallelamente è stata attivata la procedura per il recupero dei contributi e delle ritenute versate a suo tempo.

E' tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione il ricorso proposto dall'ex dipendente avente a oggetto l'impugnazione del licenziamento per giusta causa.

Il valore della suddetta controversia può essere quantificato in Euro 126 migliaia a titolo di indennità sostitutiva di mancato preavviso ed Euro 397 migliaia a titolo di indennità supplementare per illegittimità del predetto licenziamento.

Gli Amministratori, supportati da uno Studio legale esterno, ritengono allo stato attuale il rischio di soccombenza solo *possibile* ma non *probabile*. Pertanto si è ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n° 67.733.850 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna.

La Banca non detiene, e non ha mai detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

Il Patrimonio Netto della Banca è così composto:

	31/12/2015	31/12/2014
1) Capitale	67.734	67.734
2) Sovrapprezzo di emissione	53.667	53.667
3) Riserve	(2)	3.154
4) (Azioni Proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	(225)	(88)
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (perdita) dell'esercizio	3.150	(3.156)
Totale	124.324	121.311

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

<i>Voci/tipologie</i>	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	67.734	
- interamente liberate	67.734	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	67.734	
B. Aumenti		-
B.1 Nuove emissioni		-
- a pagamento:		-
- operazioni di aggregazioni di imprese		-
- conversione di obbligazioni		-
- esercizio di warrant		-
- altre		-
- a titolo gratuito:		-
- a favore dei dipendenti		-
- a favore degli amministratori		-
- altre		-
B.2 Vendita di azioni proprie		-
B.3 Altre variazioni		-
C. Diminuzioni		-
C.1 Annullamento		-
C.2 Acquisto di azioni proprie		-
C.3 Operazioni di cessione di imprese		-
C.4 Altre variazioni		-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	67.734	
D.1 Azioni proprie (+)		-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	67.734	
- interamente liberate	67.734	
- non interamente liberate		-

Nel corso dell'esercizio il Capitale sociale non si è movimentato.

14.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2015	31/12/2014
a) Riserva legale	-	-
b) Riserve statutarie	-	-
c) Utili (perdite) portate a nuovo	(2)	-
d) Versamento copertura perdite	-	3.154
Totale	(2)	3.154

Nel corso dell'esercizio è stato deliberato il riporto a nuovo della perdita conseguita nell'esercizio 2014.

In ottemperanza all'art. 2427, n°7-bis, Cod.Civ., si evidenzia che le suddette riserve sono disponibili unicamente ai fini di una copertura delle perdite.

Inoltre si segnala che le Riserve da valutazione (voce 130 del Passivo) sono costituite sia da plusvalenze non realizzate sulle Attività finanziarie disponibili per la vendita sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19 attualmente in vigore.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.016	3.029
a) Banche	4	4
b) Clientela	3.012	3.025
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.332	5
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	3.332	5
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	3.332	5
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	6.348	3.034

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell'interesse di altre società.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi a clientela – utilizzo incerto" ricomprende i margini disponibili su linee di credito.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestione di portafogli	14.768
a) individuali	14.768
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione titoli	51.042
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depre	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito: altri	38.624
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	38.624
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.449
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.418
4. Altre operazioni	0

- PARTE C -**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20***1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	238			238	107
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. Crediti verso banche				-	1
6. Crediti verso clientela		241		241	50
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività				-	-
Totale	238	241	-	479	158

Gli interessi attivi su Attività finanziarie disponibili per la vendita derivano dai titoli di debito classificati in tale portafoglio.

Gli interessi attivi su Crediti verso clientela sono stati generati dall'erogazione di credito a seguito dei fidi concessi e di mutui.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'aumento negli interessi attivi è dovuto sia al sensibile incremento degli impieghi verso la clientela solo parzialmente compensato da una decisa diminuzione nei tassi bancari prossimi allo zero.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali			x	-	-
2. Debiti verso banche	60		x	60	5
3. Debiti verso clientela	137		x	137	28
4. Titoli in circolazione	x			-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	-
7. Altre passività e fondi	x		x	-	-
8. Derivati di copertura	x		x	-	-
Totale	197	-	-	197	33

Gli interessi passivi verso banche sono dovuti, esclusivamente, agli interessi passivi sia sul conto corrente sia sul deposito vincolato in essere con la precedente controllante.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50*2.1 Commissioni attive: composizione*

	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	24	60
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	274	294
1. negoziazione di strumenti finanziari	37	29
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	205	225
3.1 individuali	205	225
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	18	31
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	4
8. attività di consulenza	10	2
8.1 in materia di investimenti	10	2
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestione di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	1	1
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5	-
j) altri servizi	751	6
Totale	1.055	361

Il sensibile aumento nelle commissioni classificate nella voce j) è dovuto principalmente alle commissioni originare dall'attività di strutturazione di bond effettuata dalla Banca.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/ Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) presso propri sportelli	223	256
1) gestioni di portafogli	205	225
2) collocamento di titoli	18	31
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute		-
b) derivati su crediti		-
c) servizi di gestione e intermediazione:	20	30
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	-
2. negoziazione di valute		-
3. gestione di portafogli	16	28
3.1 proprie	16	28
3.2 delegate a terzi		-
4. custodia e amministrazione di titoli	3	2
5. collocamento di strumenti finanziari		-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		-
d) servizi di incasso e pagamento	1	-
e) altri servizi	55	20
Totale	76	50

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili: composizione – Voce 70

	31/12/2015		31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	5.610			
Totale	5.610	0	0	0

I dividendi da partecipazioni si riferiscono a proventi erogati da Securitisation Services S.p.A. e da Finint & Partners S.r.l..

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	12	-	19	(7)
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale				19	(19)
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		12			12
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	5	7	-	-	12
4.1 Derivati finanziari:	5	7	-	-	12
- su titoli di debito e tassi di interesse					-
- su titoli di capitale e indici azionari	5	7			12
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	5	19	-	19	5

Il risultato sulle Altre attività finanziarie di negoziazione si riferisce alla negoziazione in cambi oltre alla valutazione di fine esercizio delle attività detenute per la negoziazione e delle opzioni.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100*6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	18		18	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	89	-	89	110	(31)	79
3.1 Titoli di debito	89		89	110	(31)	79
3.2 Titoli di capitale			-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-
3.4 Finanziamenti			-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	-	-	-
Totale attività	107	-	107	110	(31)	79
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-	-	-	-
2. Debiti verso clientela			-	-	-	-
3. Titoli in circolazione			-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto è determinato dagli utili/perdite realizzati con la vendita di titoli di debito detenuti nel portafoglio di Attività finanziarie disponibili per la vendita e dalla cessione di crediti.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130*8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	-	296	9	1	-	-	-	(304)	42
Crediti deteriorati acquisiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti			x			x	x	-	-
- titoli di debito			x			x	x	-	-
Altri crediti	-	296	9	1	-	-	-	(304)	42
- finanziamenti		296	9	1				(304)	42
- titoli di debito									
Totale	-	296	9	1	-	-	-	(304)	42

A= da interessi

B= Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150*9.1. Spese per il personale: composizione*

	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	2.395	1.119
a) salari e stipendi	1.690	782
b) oneri sociali	469	175
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali	1	1
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	102	45
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	32	21
- a contribuzione definita	32	21
- a benefici definiti		-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	101	95
2) Altro personale in attività		-
3) Amministratori e sindaci	823	535
4) Personale collocato a riposo		-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre società	123	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		-
Totale	3.095	1.654

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria:

	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente:	23	14
a) dirigenti	7	2
b) quadri direttivi	8	4
c) restante personale dipendente	8	8
Altri personale	-	-
Totale	23	14

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende, oltre agli incentivi all'esodo, contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, automezzi assegnati ad uso promiscuo, oneri assicurativi, corsi, provvidenze varie.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Spese relative agli immobili	750	454
Contributi associativi	70	34
Spese per consulenze	1.445	572
Spese telefoniche e collegamento reti	146	107
Spese di rappresentanza e pubblicità	60	5
Spese di cancelleria	24	4
Servizi in outsourcing	366	423
Compensi società di revisione	94	85
Imposte indirette e tasse	102	80
Altri costi e spese diverse	260	162
Totale	3.317	1.926

Al fine di dare maggior significatività alle voci presenti in tabella, si è provveduto a riclassificare la voce Spese connesse ad affitto e utenze all'interno della voce Spese relative agli immobili.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				-
A.1 Di proprietà	49	-	-	49
- ad uso funzionale	49			49
- per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale				-
- per investimento				-
Totale	49	-	-	49

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				-
A.1 Di proprietà	3	-	-	3
- generate internamente dall'azienda				-
- altre	3			3
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	3	-	-	3

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Soprawvenienze passive	114	42
Totale	114	42

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Recupero di imposte da terzi	63	63
Recupero spese su c/c clienti	6	6
Altri	2.435	32
Totale	2.504	101

All'interno della voce Altri è compreso il provento derivante dall'operazione di acquisto di ramo d'azienda, così come descritta all'interno della Relazione sulla Gestione e nella Parte G della presente nota integrativa, per un importo di Euro 1.871 migliaia .

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	20	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		(9)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	525	9
4. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	545	-

I movimenti intervenuti si riferiscono sia all'accantonamento effettuato per l'IRAP sia all'iscrizione delle imposte anticipate relative alle perdite fiscali dell'esercizio.

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n°38/2005, DM 48/2009.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il fiscale corrente dell'esercizio è pari alla somma del credito per imposte anticipate IRES e del credito IRAP determinato dalla differenza tra quello emerso per la conversione dell'agevolazione ACE e il debito emerso dalla base imponibile IRAP.

	Valori assoluti	Valori %
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.604	100,00%
IRES - Provento (onere) fiscale teorico (27,50%)	(716)	-27,50%
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento	(242)	-9,29%
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione	1.483	56,95%
IRES - Provento (onere) fiscale effettivo	525	20,16%
IRAP - Provento (onere) fiscale teorico (5,57%)	(145)	-5,57%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	90	3,46%
IRAP - Provento (onere) fiscale effettivo	(55)	-2,11%
Credito d'imposta IRAP per conversione agevolazione ACE	75	2,88%
Imposte di competenza dell'esercizio	545	20,93%

- PARTE D -

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.150
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	5	0	5
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(150)	0	(150)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. TOTALE altre componenti reddituali	(145)	-	(145)
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (voce 10+130)	-	-	3.005

- PARTE E -

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

In relazione al governo dei rischi, Banca Finint si è dotata di un Sistema di Controlli Interni che punta a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto.

Tale Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle Strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Banca Finint ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza, ponendo attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della Banca;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori dello SCI con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi di vertice informazioni complete, fruibili, e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato *trade off* tra costo complessivo del controllo e corretto presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia ed efficienza.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell'esecuzione dell'attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di appetito e tolleranza a rischio definiti annualmente nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività della Banca in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate.
- Attività di acquisto di crediti *performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.

- Attività di acquisto di crediti *non performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.

In considerazione delle particolari attività svolte dalla Banca, il rischio di credito si configura come l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce perciò un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Banca viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocate presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, dato il significativo coinvolgimento della Banca in operazioni creditizie legate a strumenti emessi da veicoli per la cartolarizzazione, il personale preposto è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione nel suddetto settore e, ai fini di assicurare un'adeguata e completa attività di *due diligence*, si avvale in via continuativa della consulenza di importanti studi legali.

Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguito direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quello finale di revoca e recupero.

La fase d'istruttoria svolge un ruolo fondamentale nel processo di impiego creditizio al fine di valutare in modo adeguato il merito creditizio dei clienti sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario e la coerenza tra importo, forma tecnica dell'impiego, profili di rischio e remunerazione. Dopo l'acquisizione della documentazione, la funzione Crediti accerta i dati e verifica le informazioni raccolte, effettua un'analisi sia qualitativa che quantitativa e redige la relazione specifica sulla potenziale operazione creditizia oggetto di analisi. L'analisi svolta si differenzia a seconda della tipologia di operazioni nonché della controparte coinvolta.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clienti *corporate* viene effettuata un'analisi strutturale, consuntiva e prospettica sul settore di riferimento dell'azienda e sul suo profilo patrimoniale, economico e finanziario effettuando le opportune verifiche sulle esposizioni segnalate in Centrale Rischi, sui dati andamentali e sulle analisi del *business plan* arrivando alla determinazione finale di un giudizio sulla capacità di rimborso del prestatore tenuto conto anche delle garanzie prestate.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio *performing*, la *due diligence* prevede un'analisi analitica per le posizioni più significative e statistica per le posizioni di importo più ridotto. La valutazione si focalizza su diversi aspetti attinenti alla tipologia di credito oggetto di cessione quali ad esempio la forma tecnica, la tipologia di controparte, l'area geografica o il settore di riferimento, l'anno di erogazione, la quota capitale ed interessi già rimborsata, la tipologia di tasso di interesse applicato, il livello medio di *spread*, la tipologia delle garanzie

presenti e la stima del loro valore. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio *non performing*, la *due diligence* prevede un approccio prevalentemente analitico sui crediti oggetto di acquisto che mira alla determinazione della stima dell'ammontare recuperabile e del *timing* di incasso al fine di determinare un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede un'attività di analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi del tutto analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Nella fase di istruttoria l'ufficio Gestione Rischi può essere chiamato ad esprimere un parere preventivo sulle operazioni oggetto di delibera nel caso in cui le stesse siano classificate come "Operazioni di Maggior Rilievo".

L'organo competente in materia deliberativa sulla concessione di credito è l'Organo con funzione di Supervisione Strategica il quale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri Organi o funzioni aziendali sulla base delle esigenze organizzative e delle competenze operative, come previsto dalla policy interna della Banca relativa ai poteri delegati.

Il successivo monitoraggio nel continuo della solvibilità della clientela affidata è un punto fondamentale del processo del credito e pertanto richiede una puntuale e corretta gestione delle informazioni che vengono in possesso dell'ente creditizio. La conoscenza o la mera percezione di un'anomalia nella posizione portano tempestivamente ad una rivalutazione approfondita della posizione con l'adozione delle contromisure ritenute più opportune.

L'attività di monitoraggio è svolta da un ufficio preposto e dall'ufficio Risk Management che provvede in particolare alla verifica nel continuo del rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione. Le attività di controllo sono effettuate utilizzando il sistema informativo centrale dotato degli applicativi rivolti all'analisi andamentale delle esposizioni creditizie dei clienti verso Banca Finint e verso l'intero sistema creditizio (cd Centrale Rischi).

Il Servizio di *Internal Auditing* valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli di terzo livello sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

In termini di svalutazioni e accantonamenti applicate alle esposizioni creditizie in essere, l'approccio utilizzato è stato differenziato a seconda dello status e della tipologia di impiego considerato. Con riferimento ai portafogli creditizi *in bonis* oggetto di acquisizione, le svalutazioni collettive applicate derivano dall'utilizzo delle probabilità di *default* (PD) e di *loss given default* (LGD) fornite dal soggetto cessionario e calcolate sull'andamento storico dei crediti oggetto di cessione. Le posizioni creditizie *in bonis* derivanti dall'erogazione diretta verso clientela corporate sono state oggetto di svalutazione collettiva attraverso l'utilizzo dei dati di PD resi disponibili dal bollettino statistico di Banca d'Italia ed utilizzando come dato di LGD un'aliquota fissa al 10%. Infine per un numero limitato di posizioni *secured* o privilegiate, la svalutazione è stata effettuata attraverso l'applicazione di dati di PD peggiorative rispetto al dato statistico di Banca d'Italia utilizzando tuttavia, a fronte del valore delle attività a garanzia o di *credit enhancement* detenuto, un valore inferiore di LGD.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito vengono talvolta acquisite al momento della concessione dell'affidamento idonee garanzie sotto forma di garanzie reali su beni mobili o immobili nonché di impegni di firma rilasciati a favore della Banca.

Il valore di tali garanzie è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto di certe soglie prestabilite. Inoltre viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

L'inclusione di tali garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Come già anticipato nel precedente paragrafo 2.2 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accontamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalla Banca. Tali periodiche rettifiche di valore analitiche sono effettuate dall'Ufficio Crediti e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali la Banca giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Nel caso di acquisto di crediti *non performing*, gli stessi sono classificati tra le partite deteriorate sin dal momento dell'acquisizione. Solitamente l'acquisto di tali crediti avviene a valori sensibilmente inferiori all'importo nominale degli stessi, fissati sulla base delle ipotesi di recupero effettuate autonomamente dalla Banca o con il supporto dei soggetti specializzati (*sub servicer*, studi legali).

Al 31 Dicembre 2015 l'ammontare lordo delle esposizioni (in bilancio e fuori bilancio) deteriorate ammonta a Euro 5.954 migliaia le cui svalutazioni analitiche applicate sono pari a Euro 2.047 migliaia con un conseguente tasso di copertura del 34,48%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					11.688	11.688
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche					18.686	18.686
4. Crediti verso clientela	199	126	560	90	24.717	25.692
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale (T)	199	126	560	90	55.091	56.066
Totale (T-1)		74	78		18.091	18.243

Al 31 dicembre 2015 nel portafoglio Crediti verso clientela è presente un'unica posizione classificata come oggetto di concessione deteriorata (*forborne non performing*) che presenta un'esposizione lorda di Euro 83 migliaia. Si tratta di una posizione relativa ad un mutuo il cui piano di rimborso è stato rinegoziato a marzo 2014; su tale posizione non sono stati rilevati scaduti o ritardi nei pagamenti durante il cosiddetto "cure period". Se nel corso dei prossimi mesi ed in particolare entro marzo 2016, ovvero a due anni dall'accordo di ristrutturazione, si continueranno a non registrare scaduti la posizione potrà essere riclassificata come "in bonis" con sotto classificazione *forborne performing*.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: disclosures" al paragrafo 37 lettera a) si fornisce di seguito, con riferimento alle attività non deteriorate, un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/qualità	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale esposizione netta
3. Crediti verso banche					18.686	18.686
4. Crediti verso clientela	90				24.717	24.807
Totale (T)	90	0	0	0	43.403	43.493

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				11.688		11.688	11.688
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				18.686		18.686	18.686
4. Crediti verso la clientela	2.580	1.695	885	24.909	102	24.807	25.692
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale A	2.580	1.695	885	55.283	102	55.181	56.066
Totale (T-1)	327	175	152	18.100	9	18.091	18.243

Non risultano presenti alla data di bilancio portafogli di attività con evidente scarsa qualità creditizia.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate, come sarebbe consentito dalla Circolare n. 272 di Banca d'Italia che prevede la facoltà di cancellare dalla contabilità la quota parte dei crediti in sofferenza ritenuta irrecuperabile.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					20.779			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	0	0	0	0	20.779	0	0	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					4			
TOTALE B	0	0	0	0	4	0	0	
TOTALE A+B	0	0	0	0	20.783	0	0	

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, crediti).

A titolo di informazione aggiuntiva in relazione alle tabelle da A.1.3 a A.1.8 si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati acquistati crediti deteriorati per un valore lordo pari a Euro 18,7 milioni a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale descritta nella parte G; le rettifiche di valore su tali esposizioni risultavano pari a Euro 17,7 milioni. Una quota rilevante delle suddette esposizioni (Euro 16,4 milioni nominali rettificata per Euro 16,1 milioni) sono state oggetto di cessione ad un veicolo della cartolarizzazione; la cessione ha riguardato interamente crediti in sofferenza.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				1.373		1.174		199
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	88	72	145	59		239		126
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	83					17		67
c) Esposizioni scadute deteriorate	19	134	472	217		282		560
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					126		37	90
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					34.379		66	34.313
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	107	206	617	1.649	34.505	1.695	103	35.288
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.007							3.007
b) Non deteriorate					3.337			3.337
TOTALE B	3.007	0	0	0	3.337	0	0	6.344
TOTALE A+B	3.114	206	617	1.649	37.842	1.695	103	41.632

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, crediti).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14	0	242
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da crediti in bonis		84	23
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	221		
B.3 altre variazioni in aumento	12.803	282	812
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso crediti in bonis			11
C.2 cancellazioni			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni	11.665		
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			221
C.7 altre variazioni in diminuzione			4
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.373	366	841

In corrispondenza delle altre variazioni in aumento e dei realizzi per cessioni sono riportate gli ingressi e le uscite a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale descritta nella parte G della presente nota integrativa.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 altre variazioni in aumento	83	
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 cancellazioni C.5 incassi C.6 realizzi per cessioni C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	83	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14		0		130	
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore						
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	211					
B.4 altre variazioni in aumento	12.417		239	17	483	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					211	
C.6 altre variazioni in diminuzione	11.468				120	
D. Rettifiche complessive finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.174		239	17	282	

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			5.266		2.093		48.708	56.067
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							3.016	3.016
D. Impegni a erogare fondi							3.332	3.332
E. Altre								
Totale			5.266		2.093		55.056	62.415

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie personali											Totale					
		Garanzie reali				Derivati su crediti						Crediti di firma						
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti			
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																		
1.1 totalmente garantite	3.970	3.845	34	19														3.970
- di cui deteriorate	731	705		19														731
1.2 parzialmente garantite	6.000			6.000														6.000
- di cui deteriorate																		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																		
2.1 totalmente garantite	526		525	1														526
- di cui deteriorate	521		520	1														521
2.2 parzialmente garantite	2.068		1.580															2.068
- di cui deteriorate	2.068		1.580															2.068

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							10	13					189	1.162				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili													126	239				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													67	17				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1						558	282				1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.266			507			16.934		18			11.660			84	36		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
TOTALE A	5.266	0	0	507	0	0	16.945	13	18	0	0	0	12.533	1.683	84	37	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili													2.742					
B.3 Altre attività deteriorate													265					
B.4 Esposizioni non deteriorate							3.332										5	
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	3.332	-	-	-	-	-	3.007	-	-	5	-	-
TOTALE A+B (T)	5.266	-	-	507	-	-	20.277	13	18	-	-	-	15.540	1.683	84	42	-	-
TOTALE A+B (T-1)	7.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.931	175	8	170	-	1

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	199	1.174								
A.2 Inadempienze probabili	126	239								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	560	282								
A.4 Esposizioni non deteriorate	26.630	102	7.773	1						
TOTALE A	27.515	1.797	7.773	1	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili	2.742									
B.3 Altre attività deteriorate	265									
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.337									
TOTALE B	6.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T)	33.859	1.797	7.773	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T-1)	11.434	175	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.777		2							
TOTALE A	20.777		2							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	4									
TOTALE B	4		-							
TOTALE A+B (T)	20.781		2							
TOTALE A+B (T-1)	9.802									

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2015, la Banca ha 5 posizioni che sono classificate come Grandi Esposizioni sulla base della normativa di vigilanza applicabile:

CLIENTE	ESPOSIZIONE (Euro migliaia)	% CAPITALE AMMISSIBILE	LIMITE APPLICABILE
Cliente 1	9.691	28,64%	100%
Cliente 2	8.023	23,71%	100%
Cliente 3	7.012	20,72%	25%
Cliente 4	5.623	16,61%	-
Cliente 5	3.504	10,35%	25%

Tali posizioni fanno riferimento a rapporti di credito verso banche vigilate, per i quali il limite applicabile è del 100% del capitale ammissibile, a posizioni in essere per crediti erogati verso veicoli per la cartolarizzazione, il cui limite applicabile è il 25% del capitale ammissibile, e ad esposizioni verso la pubblica amministrazione a cui si applica l'esenzione prevista dall'Art. 400 CRR ai fini dell'imposizione di un limite massimo all'esposizione. Il valore ponderato complessivo delle cinque posizioni sopra indicate è pari a Euro 19.317 migliaia.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività della Banca nel settore delle cartolarizzazioni prevede il ruolo della stessa in qualità di investitore. In particolare, a Dicembre 2015, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni sono incluse:

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca a novembre 2015 ha avviato la gestione in proprio di un portafoglio di negoziazione il cui obiettivo è quello di realizzare profitti sfruttando i movimenti al rialzo di titoli azionari quotati sui principali mercati europei. Tali posizioni azionarie sono contestualmente oggetto di parziale copertura attraverso la vendita di opzioni call sugli stessi attuando così una complessiva strategia di “covered call”.

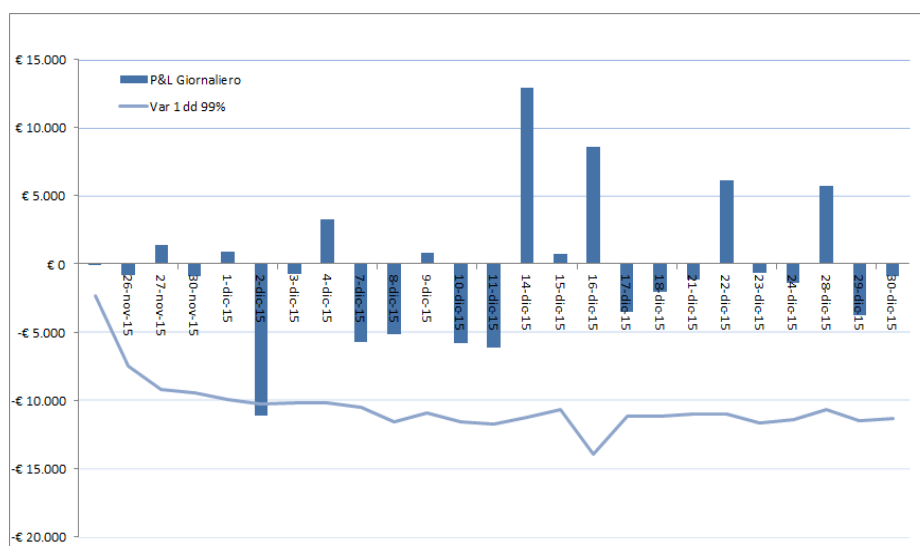
Da tale attività di negoziazione derivano perciò rischi di incorrere in perdite nel caso in cui si realizzino significativi ribassi dei corsi azionari superiori al livello di copertura assicurato dal premio incassato sull’opzione call venduta. L’utilizzo di opzioni espone inoltre al rischio di fattori di rischio aggiuntivi quali a titolo esemplificativo il livello della volatilità implicita ed livello generale dei tassi di interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di controllo e gestione del rischio relativo al portafoglio di negoziazione prevede la definizione di linee guida e limiti operativi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. A riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito un sistema di limiti all’attività in termini di esposizione massima del portafoglio azionario detenuto, valore della massima perdita attesa (*Value At Risk*) e mercati di quotazione.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management che relaziona su tali verifiche all’Alta Direzione. Per il calcolo del *Value At Risk*, il modello utilizzato è un modello di simulazione montecarlo dei fattori di rischio rilevanti mentre il livello di confidenza utilizzato è il 99esimo percentile.

I risultati delle stime sono sottoposte a *Backtesting* trimestrale attraverso il confronto con i dati consuntivi realizzati. Si presentano di seguito i dati relativi all’ultimo trimestre 2015:



Periodicamente la Funzione Risk Management effettua inoltre prove di stress finalizzate a verificare gli effetti economici sul portafoglio di determinati scenari storici relativamente ai fattori di rischio che influenzano il portafoglio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di tali esposizioni è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza per il rischio di mercato, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. A

riguardo si segnala quindi un accantonamento patrimoniale aggiuntivo derivante dalla copertura del rischio di *payoff* non lineare (rischio gamma e vega) derivante dalla detenzione in portafoglio di opzioni.

PUBBLICAZIONE DELLA “INFORMATIVA AL PUBBLICO”

Le disposizioni di vigilanza, in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea ed al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. E’ stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della Banca e che le banche rendano noto nel bilancio il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni, almeno una volta all’anno ed entro i termini previsti.

Le tavole informative e i relativi aggiornamenti previsti sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancafinint.com), nell’apposita sezione dedicata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								403
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. Passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Area Euro	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	403	
- posizioni corte		
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	5	
- posizioni corte		
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

In considerazione della limitata complessità del portafoglio di negoziazione di vigilanza si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività della Banca in termini di durata contrattuale e indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di *time deposit* che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 1 mese ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di *funding* stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre impieghi con vita media residua inferiore ai 3 anni sono realizzati a tasso fisso.

Al 31 Dicembre 2015 il portafoglio titoli obbligazionari è composto per una quota pari a circa il 17,41% da titoli con tasso variabile e per una quota pari all'82,59% da titoli a tasso fisso. La durata media finanziaria del portafoglio complessivo si attesta a 1,64 anni.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti *performing* che *non performing*, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto più maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione Risk Management, che si

occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è periodicamente oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, il valore dell'indice di rischio della Banca al 31 Dicembre 2015 è stimato allo 0,49%.

Alla data di analisi, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, la Banca detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) classificati nel portafoglio *Available For Sale*, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro *fair value*. Tale rischio è gestito in primis attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di amministrazione in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione Risk Management che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19.826	87	6.573	2.690	23.924	1.040	1.952	-
1.1 Titoli di debito	0	-	-	2.015	7.399	502	1.773	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				2.015	7.399	502	1.773	
1.2 Finanziamenti a banche	18.686							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.140	87	6.573	675	16.525	538	179	-
- c/c	228				10			
- altri finanziamenti	912	87	6.573	675	16.515	538	179	
- con opzione di rimborso anticipato			6.000		14.692			
- altri	912	87	573	675	1.823	538	179	
2. Passività per cassa	20.437	3.003	1.056	613	12.545	751	709	-
2.1 Debiti verso la clientela	20.437	3.003	1.056	613	9.482	751	709	-
- c/c	20.390	3.003	1.051	598	9.314			
- altri debiti	47	-	5	15	168	751	709	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47		5	15	168	751	709	
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	3.063	0	0	0
- c/c								
- altri debiti					3.063			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe					3.332			
+ posizioni corte	3.332							

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio è estraneo alle politiche gestionali della Banca. La consistenza in valuta detenuta nei conti correnti attivi della Banca a fine esercizio è riferita esclusivamente ad un'attività residuale relativa ad operazioni di pagamento o incasso di limitato importo.

Eventuali operazioni di acquisto e vendita di divisa sono effettuate come contropartita di analoghe operazioni poste in essere dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono previste attività di copertura del rischio cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (migliaia di Euro)	Valute						
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Rubli russi	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	34	19	1	-	-	
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale							
A.3 Finanziamenti a banche		34	19	1			
A.4 Finanziamenti a clientela							
A.5 Altre attività finanziarie							
B. Altre attività							
C. Passività finanziarie	-	(12)	(19)		-		
C.1 Debiti verso banche							
C.2 Debiti verso clientela		(12)	(19)				
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre passività finanziarie							
D. Altre passività							
E. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe							
+ Posizioni corte							
Totale attività	-	34	19	1	-	-	
Totale passività	-	(12)	(19)	-	-	-	
Sbilancio (+/-)	-	22	-	1	-	-	

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale della Banca si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca opera in derivati finanziari nell'ambito della strategia di negoziazione descritta nel precedente paragrafo 2.1 In tale contesto gli strumenti utilizzati sono principalmente opzioni call su titoli azionari quotate sui mercati regolamentati di riferimento.

Al 31 Dicembre 2015 si rilevano posizioni in derivati per un *fair value* positivo di Euro 5 migliaia.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni		10		
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale		10		

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

Non sono presenti derivati inclusi nel portafoglio bancario.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni		5		
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		0		0

B. Derivati creditizi

Non risultano presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e delle modalità con cui tale rischio è gestito.

Il monitoraggio nel continuo del profilo di liquidità è orientato alla gestione dell'equilibrio finanziario della banca. Il profilo di liquidità è monitorato, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica), con un modello di *maturity ladder* che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo al fine di valutare il verificarsi di un'eventuale carenza di fondi liquidi dovuta ad uno squilibrio fra i flussi di cassa attesi.

Sulla base di tale *Maturity Ladder* vengono calcolati una serie di indicatori sui quali sono stati fissati valori limite e di *early warning* da parte del Consiglio di Amministrazione e che sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management.

Parallelamente vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla recente normativa di Basilea III, ovvero il *Liquidity Coverage Ratio* ed il *Net Stable Funding Ratio*. Il valore obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazione di *shortfall* di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta ed relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (*Contingency Liquidity Plan*) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.

Con riferimento alla propria operatività specifica, le fonti di finanziamento della Banca sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Banca mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	19.940	13	-	32	74	7.175	1.214	24.022	5.665	
A.1 Titoli di Stato						5	6	3.239	2.000	
A.2 Altri titoli di debito		13		30	67	133	167	4.200	2.950	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	19.940			2	7	7.037	1.041	16.583	715	
- Banche	18.686									
- Clientela	1.254			2	7	7.037	1.041	16.583	715	
Passività per cassa	20.437			125	2.875	1.055	610	12.411	1.653	
B.1 Depositi e conti correnti	20.390			125	2.875	1.050	595	12.234		
- Banche								3.000		
- Clientela	20.390			125	2.875	1.050	595	9.234		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	47						5	15	177	1.653
Operazioni "fuori bilancio"								3.332	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe								3.332		
- Posizioni corte						3.332		3.332		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'ufficio Gestione Rischi svolge un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, i principali rischi vengono individuati nell'ambito di un *Self Risk Assessment* effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono congiuntamente analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli, vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta, su un database dedicato, degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'operatività aziendale.

Sul fronte del BCP ("*Business Continuity Plan*"), la Banca ha provveduto a formalizzarne i contenuti e a validarli. La scelta di delegare la gestione del sistema informativo a fornitori esterni ha comportato l'integrazione del BCP proposto dal principale *outsourcer* nel progetto studiato dalla Banca.

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Base.

- PARTE F -

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli Organi Sociali dedicano massima attenzione al capitale proprio della Banca, consapevoli sia della funzione di presidio della fiducia di finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonio coerente con le strategie della Banca consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservarne la stabilità.

Banca Finint è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea (CRR/CRD IV). L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione. E' stata data priorità al mantenimento di un livello di Fondi Propri sempre al di sopra del minimo richiesto dalla normativa. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria. Viene effettuata un'analisi e controllo preventivo degli impatti delle operazioni straordinarie allo studio, stimando l'impatto sui coefficienti regolamentari ed analizzando eventuali azioni necessarie per soddisfare i vincoli richiesti.

Si rimanda per maggiori dettagli sulla movimentazione del patrimonio netto a quanto esposto nella nota integrativa alla sezione 14 del passivo.

La politica da sempre è di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio in ottica conservativa a tutela/sostegno del *core business* aziendale, ed ottimizzare il ritorno prospettico per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va ricordato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, ma la Banca cerca di limitare la propria esposizione al rischio stipulando idonei contratti di garanzia sulle esposizioni in portafoglio.

E' considerato capitale proprio della Banca l'insieme degli elementi, che sono nella piena disponibilità per la copertura di eventuali rischi e perdite aziendali, rappresentati nel dettaglio alla Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – della Parte B della Nota Integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	AI 31/12/2015	AI 31/12/2014
1. Capitale	67.734	67.734
2. Sovrapprezzi di emissione	53.667	53.667
3. Riserve	(2)	3.154
- di utili	(3.156)	
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		

d) altre	(3.156)	
- altre	3.154	3.154
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(225)	(88)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(139)	4
- attività materiali		-
- attività immateriali		-
- copertura di investimenti esteri		-
- copertura dei flussi finanziari		-
- differenze di cambio		-
- attività non correnti in via di dismissione		-
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(86)	(92)
- quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		-
- leggi speciali di rivalutazione		-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.150	(3.156)
Totale	124.324	121.311

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nella sottovoce 6 sono dettagliate nella successiva tabella B.2 "Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita: composizione".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Al 31/12/2015		Al 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	29	(167)	4	-
2. Titoli di capitale		-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		-	-	-
4. Finanziamenti		-	-	-
Totale	29	(167)	4	-

Nella colonna "riserva negativa" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4	-	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>		-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative		-	-	-
- da deterioramento		-	-	-
- da realizzo		-	-	-
2.3 Altre variazioni		-	-	-
3. Variazioni negative	(142)	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(138)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(4)	-	-	-
da realizzo	(4)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(138)	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione di Euro 6 migliaia di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2015 per i piani a benefici definiti è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 86 migliaia.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2015 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017.

Si riportano di seguito i dati relativi ai fondi propri ed alle *risk weighted assets* stimate al 31 dicembre 2015.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La presente voce include:

- Strumenti di capitale versati per Euro 67.734 migliaia;
- Riserva sovrapprezzo azioni per Euro 53.667 migliaia;
- Riserva negativa di utili per Euro 3.156 migliaia;
- Altre riserve (versamento soci a copertura perdite) per Euro 3.154 migliaia;
- Utile dell'esercizio riconosciuto nei Fondi Propri per Euro 3.150 migliaia ai sensi dell'art. 26 CRR;
- Riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione dello IAS 19 per Euro 86 migliaia;
- Riserva negativa per valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 138 migliaia.

Elementi da detrarre dal CET 1:

- Attività immateriali per Euro 1 migliaia;

- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per Euro 525 migliaia.

Effetti del regime transitorio:

- Esclusione di profitti netti non realizzati su titoli di Stato per Euro 12 migliaia;
- Esclusione del 60% dei profitti e perdite non realizzati su titoli AFS;
- Esclusione del 60% della detrazione relative ad attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- Filtro positivo su riserve attuariali negative, pari all'80% della valutazione effettuata con l'introduzione del nuovo IAS 19 nel 2013.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1)

Non si rilevano importi nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Non si rilevano importi nel capitale di classe 2.

Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	124.324	121.398
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	124.324	121.398
D. Elementi da dedurre dal CET1	36.658	18.142
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(53.723)	(72.554)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	33.943	30.702
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	33.943	30.702

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Gli Organi amministrativi esaminano su base trimestrale nell'ambito delle riunioni consiliari, sulla base della documentazione sottoposta, con particolare riferimento al rischio di credito quale componente predominante, l'adeguatezza patrimoniale complessiva in rapporto al profilo di rischio ai fini della valutazione di una strategia per il mantenimento dei livelli patrimoniali.

Nella tabella sottostante si riportano gli assorbimenti stimati sul patrimonio della Banca in termini di rischio di credito, rischi di mercato e rischio operativo al 31 dicembre 2015.

Rispetto all'esercizio precedente si segnala che il sensibile aumento del rischio di credito è dovuto agli impieghi effettuati nell'ultima parte dell'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	64.305	43.963	90.480	48.918
A.1 Rischio di credito e di controparte	64.305	43.963	90.480	48.918
1. Metodologia standardizzata	64.305	43.963	90.480	48.918
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.238	3.913
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			68	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			155	155
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			7.461	4.068
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			93.262	50.853
C.1 Attività di rischio ponderate			93.262	50.853
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			36,40%	60,37%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			36,40%	60,37%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			36,40%	60,37%

- PARTE G -**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA****Sezione 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO****1.3 Operazioni di aggregazione**

Nel mese di settembre 2015 è stata realizzata un'operazione di aggregazione aziendale a seguito della quale la Banca ha acquisito il controllo di un ramo d'azienda da Banca della Nuova Terra. Il ramo in oggetto è formato da un complesso di rapporti giuridici e beni organizzati per l'esercizio dell'attività di gestione di crediti agricoli costituito dalle attività, passività, rapporti giuridici, archivi e sezionali clienti, nonché del personale già facente capo alla banca cedente.

L'aggregazione in esame è stata contabilizzata secondo le previsioni dell'IFRS 3.

La data di acquisizione del controllo è stata identificata con la data di conclusione del contratto (11 settembre 2015), mentre l'efficacia economica dell'operazione decorre dal 31 luglio 2015, conseguentemente i flussi finanziari che derivano dal portafoglio nel lasso temporale intercorrente sono stati regolati tra le Parti.

Alla data di acquisizione, il *fair value* delle attività nette acquisite è dettagliato nelle sue componenti nella tabella che segue.

Dettaglio delle attività nette acquisite (fair value in Euro migliaia)

Mutui agrari a tasso fisso	2.482
Crediti verso Pubblica Amministrazione	254
Fondi attivi di terzi	1.779
Crediti PAC (Politiche Agricole Comunitarie)	164
Sofferenze	476
Fondo gestione crediti	27
Credito verso cedente per incassi da retrocedere	36
Totale attivi	5.218
Sovvenzioni passive	(1.796)
Debiti verso dipendente	(100)
Totale passivi	(1.896)
Fair value delle attività nette acquisite	3.322

Il costo di acquisizione del ramo, pari al prezzo della transazione concordato tra le Parti, ammonta a Euro 1.451 migliaia. Nel costo di acquisizione trovano collocazione, oltre al prezzo attribuito agli elementi sopra esposti nell'ambito della specifica transazione, anche una stima dei costi connessi all'attività di gestione dei crediti e dei costi futuri attesi connessi al contratto di lavoro subordinato, che non rappresentano una passività patrimoniale, assumendo più correttamente la configurazione di un "avviamento negativo" (*badwill*) associato al ramo d'azienda.

La transazione in oggetto presenta alcune peculiarità, tra cui l'assenza di un'asta competitiva e quindi di una pluralità di offerte nella determinazione del prezzo, che hanno rafforzato nel *management* la convinzione, supportata da una *fairness opinion* di un esperto indipendente, che il *fair value* del portafoglio *in bonis* e delle relative sovvenzioni passive sia superiore rispetto al prezzo concordato. L'iscrizione in bilancio delle posizioni *in bonis* è stata pertanto effettuata coerentemente a tali considerazioni, avvalorate altresì dal buon andamento che tali posizioni hanno mantenuto successivamente all'acquisto.

La maggior parte delle posizioni a sofferenza (oltre n. 560 posizioni sulle n. 580 sofferenze acquisite), sono state

cedute, successivamente all'acquisto, ad un veicolo della cartolarizzazione per un controvalore di Euro 300 migliaia.

- PARTE H -

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nozione di parte correlata per Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 24, Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2015, a emettere una revisione della *policy* riguardante le parti correlate, tenendo in considerazione la nuova struttura organizzativa e le regole di *governance* della Società.

Ai fini del presente Bilancio si è deciso di dare ampia informativa per quanto riguarda i rapporti con le società del gruppo Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.. Sono state considerate parti correlate anche:

- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo: gli Amministratori, i Sindaci e gli altri Dirigenti che hanno responsabilità della pianificazione, direzione e controllo aziendale;
- Altre parti correlate: la voce include i familiari stretti dei soggetti di cui al punto precedente, nonché le società controllate, collegate o soggette a influenza notevole da tali soggetti.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità anche senza averne il controllo.

Banca Finint effettua operazioni rientranti nella consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria con le altre parti correlate e, specificatamente, con gli Amministratori e gli altri soggetti aventi funzione di amministrazione, direzione e controllo, con i loro stretti familiari e con società da questi possedute o amministrate.

I principali rapporti con imprese del Gruppo Finanziaria Internazionale sono così sintetizzabili:

Nel corso dell'esercizio la Banca ha siglato una serie di contratti per il distacco temporaneo e parziale di alcuni dipendenti. I contratti sono tuttora attivi con le società Securitisation Services S.p.A. e F.I.S.G. S.r.l. (già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.).

Dal lato dei ricavi, la Banca ha siglato contratti per la prestazione di servizi, in regime di *outsourcing*, per quanto riguarda la funzione di Internal Audit: i contratti sono stati siglati con Securitisation Services S.p.A., con Fininvest Fiduciaria S.r.l. e con Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.; con quest'ultima società è stato siglato un contratto per fornire anche il servizio di *compliance*.

- **Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.**

E' stato siglato un accordo che prevede la fornitura di servizi amministrativi, di gestione degli adempimenti fiscali e societari: inoltre la società Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. fornisce alcuni servizi esternalizzati ad essa quali la gestione del personale e i servizi generali.

- **Finint Immobiliare S.r.l.**

Sono stati siglati contratti di sublocazione per gli uffici di Conegliano, Milano e Trento.

- **Finint S.p.A.**

I saldi presenti nella tabella sottostante rappresentano i debiti verso clientela per rapporti di c/c e i relativi interessi.

- **Securitisation Services S.p.A.**

La voce debiti è costituita prevalentemente da debiti verso clientela (per Euro 2.700 migliaia si tratta di un deposito vincolato mentre Euro 1.869 migliaia è relativo al saldo di conto corrente). Come già accennato la

Banca ha conseguito ricavi per servizi di *internal audit* mentre tra i costi principali figurano quelli relativi al riaddebito di personale distaccato presso la Banca.

- **Finint Corporate Advisors S.r.l.**

Nella voce oneri figurano i costi dovuti a un contratto di consulenza.

- **Fin.it S.r.l.**

Nella voce oneri figurano i costi per la prestazione di servizi di assistenza informatica.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso dell'esercizio i compensi lordi sono stati i seguenti:

Amministratori Euro 660 migliaia

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza Euro 85 migliaia

Gli emolumenti relativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sono stati pagati nel corso dei primi mesi del 2016.

I Dirigenti con responsabilità di pianificazione, direzione e controllo hanno una Ral totale pari a Euro 270 migliaia; non sono stati erogati bonus.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Prospetto di sintesi dei rapporti con parti correlate - Banca Finint Spa

(importi in Euro migliaia)

Denominazione	Importi al 31 dicembre 2015					
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.	189	146			376	
Finanziaria Int.le Securitisation Group S.p.A.	6	12			78	
Finint & Partners S.r.l.		289				
Finint S.p.A.		2.939			3	
Finint Corporate Advisors S.r.l.		75			60	
Finint Immobiliare S.r.l.	203	631			435	
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	33	1.001			4	33
FIN.IT S.r.l.		6			90	
Securitisation Services S.p.A.	41	4.594			34	41
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	9					9
Finint Mediatore Creditizio S.p.A.		34			34	
	481	9.727	0	0	1.114	83

- PARTE I -

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

- PARTE L -

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non redige l'informativa di settore.



Allegati al Bilancio d'Esercizio

ALLEGATO 1**CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi (importi al netto Iva):

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
	Banca Finint S.p.A.
Revisione contabile	72
Servizi di attestazione	
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi	
Totale complessivo	72

I servizi di revisione che comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi sopra indicati, di competenza dell'intero periodo 1° gennaio 2015-31 dicembre 2015, sono quelli previsti nella proposta.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 25 giugno 2013 ha provveduto a conferire, per un periodo di nove anni, incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Relazione della società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
BANCA FININT S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Finint S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Finint S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Finint S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Milano, 12 aprile 2016